Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 15 settembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6117 nuova serie Fondazione: 1881

CONCLUSO A MONTECITORIO IL DIBATTITO SULLE DICHIARAZIONI DI MORO

LA D.C. SOLLECITA GARANZIE PER GLI ITALIANI IN ALTO ADIGE

«Non esitiamo a riconoscere - ha detto l'on. Piccoli - che una atmosfera di incertezza è diffusa a questo proposito» - Interventi favorevoli alla continuazione delle trattative con l'Austria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Si è conclusa questa sera alla Camera la discussione sulle dichiarazioni lette lunedì dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Interno sulla situazione altoatesina e sulle sue prospettive di sviluppo. Hanno parlato complessivamente nelle due sedute odierne dodici oratori, dei quali sei della maggioranza, tre della opposizione, un indipendente e due rappresentanti del gruppo etnico tedesco che vive in Alto Adige. Si sono alternati al microfono, nell'ordine, gli onorevoli Romualdi (MSI), Luzzatto (PSIUP), Di Primo (PSI), Dietl (SVP), Berloffa (D.C.), Scotoni (PCI), Piccoli (D.C.), Ballardini (PSI), Zucalli (PSDI), Mitterdorfer (S.V.P.), Giuseppe Gonella del gruppo misto, ex missino, e Melis (PRI). Dal dibattito è emersa la convinzione della necessità di condurre avanti le trattative con l'Austria per la soluzione della vertenza. Domani si avranno la replica del Presidente del Consiglio, l'illustrazione del documento che presenteranno i gruppi della maggioranza e la votazione.

L'on. DI PRIMO, nel sostenere la necessità di proseguire le trattative con l'Austria per la soluzione della vertenza altoatesina, nonostante la intensificazione dell'attività terroristica, ha dichiarato che un irrigidimento del nostro Governo farebbe solo il gioco dei dinamitardi e degli oltranzisti.

L'altro socialista intervenuto nel dibattito, l'on. Renato BALLARDINI, presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera, ha rilevato che essendo l'Italia alleata con la Germania, non dovrebbe essere difficile ottenere dalle autorità di Bonn precise garanzie perchè i terroristi non trovino più in Baviera e nelle altre regioni tedesche lo appoggio che tutti ormai conoscono ed hanno denunciato. Più difficile, invece, dovrebbe essere una chiarificazione dei nostri rapporti con l'Austria, per cui Ballardini non ha escluso che si possa giungere anche ad una rottura o ad una sospensione delle trattative con Vienna. In ogni modo ciò non dovrebbe significare la rottura con i rappresentanti in Italia del gruppo etnico tedesco dell'Alto Adige, le cui richieste sono in parte giustificate e debbono perciò essere accolte con la concessione di una più larga autonomia alla Provincia di Bolzano.

Ballardini ha concluso rilevando che una chiarificazione dei rapporti con la Germania potrebbe assestare un colpo decisivo al terrorismo e creare contemporaneamente attorno al Governo una maggioranza più larga, per condurre a soluzione il problema altoatesino con o senza la prosecuzione delle trattative con Vienna. E' chiaro che l'on. Ballardini parlando di una «maggioranza più larga» ha voluto riferirsi ai comunisti, i quali hanno fatto sapere che una netta posizione contro l'appoggio fornito dalla Germania di Bonn ai dinamitardi qualificherebbe il Governo Moro in modo tale da rendere possibile l'appoggio, per questo problema, dell'estrema sinistra.

«Il Governo — ha detto proprio oggi Scotoni (PCI) — dimentica il carattere palesemente neonazista e revanscista di cui è permeato il terrorismo altoatesino, che più che in Austria trova appoggio nel Governo di Bonn. Non si dimentichino, tra l'altro, le mire annessionistiche della Germania di Hitler nei confronti dell'Alto Adige che stavano dietro l'indegno patto concluso con Mussolini nel 1939». Dopo avere accusato tutti i Governi di centro e di centro-sinistra di avere violato l'accordo De Gasperi-Gruber e sostenuto che l'inefficienza della Pubblica Amministrazione avrebbe provocato vivo malumore fra la popolazione altoatesina, Scotoni ha detto che una maggiore autonomia alla provincia di Bolzano deve essere accordata senza però pregiudicare quella di Trento. Tesi analoghe a quelle di Scotoni ha sviluppato, come al solito, il rappresentante del PSIUP, LUZZATTO, il quale, però, in alcuni tratti ha usato un linguaggio più violento di quello del PCI.

Accuse opposte sono state lanciate al Governo da ROMUALDI, che sulla falsariga del discorso pronunciato ieri dall'altro missino intervenuto nel dibattito, l'on. Almirante, ha sostenuto la necessità di interrompere le trattative con l'Austria e di «accettare le condizioni di lotta» che i terroristi avrebbero imposto con il loro atteggiamento.

Le accuse dei missini e dei comunisti a questo e ai precedenti Governi saranno sicuramente respinte dal Presidente del Consiglio nel discorso di replica. Ma una prima risposta alle estreme è stata data questa sera da BERLOFFA deputato democratico cristiano di Bolzano ed unico altoatesino di lingua italiana presente in Parlamento. «Senza cadere nell'odioso tranello dei terroristi — ha detto fra l'altro Berloffa — occorre proseguire fiduciosamente sulla strada delle trattative. La sfida dei terroristi neonazisti è rivolta contro la nostra democrazia, contro la collaborazione fra Italia e il mondo tedesco e contro la stessa unità europea. Nel loro cieco estremismo essi non si accontentano certo di larghe autonomie per la Provincia di Bolzano. Nel quadro di un folle segno di supremazia razzistica essi giudicano addirittura traditori quegli esponenti del gruppo altoatesino di lingua tedesca che si battono per il conseguimento di tali autonomie nell'ambito dello Stato italiano». Il parlamentare ha quindi sostenuto che il nostro Governo ha già reagito con energia tanto nei confronti dell'Austria, quanto nei confronti della Germania occidentale, ed ha affrontato il merito delle proposte che l'Italia ha formulato al Governo di Vienna. A quest'ultimo proposito Berloffa ha sottolineato la necessità di assicurare un più giusto equilibrio dei gruppi linguistici all'interno del Consiglio provinciale di Bolzano..

A sua volta l'on. PICCOLI (D.C.) ha rilevato che «i Governi democratici hanno dato dimostrazione di generosità, di comprensione dei problemi delle minoranze, ammaestrati anche dall'esperienza delle dittature, la cui politica aveva avuto frutti velenosi che tutti hanno conosciuto». «Che in Alto Adige — ha aggiunto Piccoli — siano accaduti gravissimi fatti è certo un'insulto alla nostra coscienza civile; ma che la minoranza abbia potuto chiedere un migliore ordinamento per sè prova che l'Italia è un Paese libero e di grande civiltà». A conclusione il vicesegretario della D.C. ha rivolto a Moro questa esortazione: «Noi chiediamo, Signor Presidente, che il massimo delle sue cure sia dedicato al problema delle garanzie da offrire alla comunità italiana. Non esitiamo a riconoscere — ha proseguito — che un'atmosfera di incertezza è diffusa a questo proposito in Alto Adige».

A questo appello si è praticamente associato l'on. ZUCALLI (PSDI) il quale ha anche detto che il problema della lotta al terrorismo va risolto indipendentemente dalla definizione della vertenza e dalla concessione di una maggiore autonomia alla provincia di Bolzano. E' seguito MELIS del PRI, il quale ha sottolineato la necessità di giungere ad una chiarificazione tanto con l'Austria, quanto con la Germania per l'appoggio che i terroristi hanno trovato sino ad ora in entrambi questi Paesi.

Particolare interesse si è naturalmente creato attorno ai discorsi di Dietl e Mitterdorfer, che hanno esposto in un italiano a volte troppo stentato le richieste e le attese del gruppo etnico tedesco. «Prendo la parola mentre — ha esordito il "duro" DIETL — con vivo disagio la Provincia di Bolzano è frustata da gravi incidenti. Per dissipare subito il terreno da ogni equivoco, affermo la più convinta, decisa, esplicita condanna del terrorismo anche a nome della Volkspartei e delle popolazioni da me rappresentate». Dopo avere quindi assicurato che «i cittadini di lingua tedesca della Provincia di Bolzano desiderano solo tranquillità e pace», Dietl ha «ringraziato» il Presidente del Consiglio» per il modo serio e responsabile col quale ha offrontato il problema. «Ricordo in ogni modo che le popolazioni di lingua tedesca dell'Alto Adige hanno avuto sino ad ora solo parole». «Spetta al Parlamento italiano — ha concluso Dietl — creare il presupposto naturale della fiducia fra le due comunità che vivono nella Provincia di Bolzano, passando dalle prospettive alle realizzazioni».

Anche MITTERDORFER ha deprecato gli attentati terroristici, augurandosi ch'essi non ritardino o ostacolino la soluzione del problema altoatesino. Per quanto riguarda il futuro dei rapporti fra le due comunità dell'Alto Adige, l'oratore ha sostanzialmente detto questo: «Noi siamo italiani per dovere, ma tedeschi per natura e vogliamo rimanere tali, per cui diciamo sin da ora che respingeremo tutti i tentativi diretti a "snazionalizzarci"».

R. R.

Il fungo atomico francese



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Papeete (Tahiti) — Questa è la prima foto distribuita del fungo sprigionatosi dopo l'esplosione atomica dell'ordigno a Mururoa

UNA IMPORTANTE MOZIONE ALLA CAMERA A FIRMA DEI MAGGIORI ESPONENTI LIBERALI

LE RIVENDICAZIONI DI TRIESTE SOSTENUTE DA TUTTO IL P.L.I.

Il documento denuncia il progressivo declino della città, l'insufficienza degli investimenti e la crescente infiltrazione jugoslava - Invito al Governo a realizzare una serie di interventi nei settori portuale, marittimo, stradale, ferroviario, aereo - Cantieri e protosincrotrone

Roma, 14

Un avvenimento di notevole importanza per l'affermazione dei postulati triestini si è registrato questa mattina con la presentazione alla Camera di una mozione del Partito Liberale che è stata sottoscritta dallo stesso segretario generale on. Malagodi e che reca le firme di tutti i principali esponenti del partito, dal presidente on. Martino al segretario del gruppo parlamentare on. Giomo.

Il fatto è, come dicevamo, di notevole interesse, perchè questa è la prima volta che un gruppo politico nazionale assume un atteggiamento globale in favore di Trieste, sottoscrivendo e assorbendo i postulati principali espressi dalla pubblica opinione e dalle rappresentanze economiche, imprenditoriali e sindacali della città. In particolare, la mozione del PLI propone senz'altro Trieste come sede della società cantieristica unificata e l'istituzione a Doberdò del protosincrotrone. Su questi problemi, come tutti sanno, vi sono state notevoli polemiche nel recente passato e i vari partiti politici si sono trovati sempre divisi nelle loro stesse compagini a causa degli interessi locali delle diverse regioni più o meno tenacemente sostenuti dai rappresentanti periferici. Il fatto dunque che il partito della opposizione democratica abbia coraggiosamente fatto la sua scelta su tali argomenti rafforza notevolmente la posizione delle istanze triestine, dimostrando nuovamente come le soluzioni indicate non solamente sono quelle che possono giovare a Trieste, ma anche quelle che meglio coincidono con gli interessi generali della intera comunità nazionale. Ed ecco il testo integrale della mozione del PLI:

«La Camera, considerati, in ordine allo stato attuale dell'economia triestina i seguenti fatti:

1) Dal 1951 al 1965 Trieste ha realizzato il più basso tasso di sviluppo del reddito prodotto tra tutte le province italiane;

2) questa circostanza si appalesa ancora più grave se si pensa che i dati statistici triestini si riferiscono ad una zona priva di Hinterland provinciale e priva, praticamente, del settore agricolo, priva, cioè, di alcune fonti di reddito che, nella media nazionale, temperano i più brillanti dati relativi alle zone puramente cittadine ed ai settori extragricoli;

3) gli accordi di intercambio di frontiera italo-jugoslavi inducono una parte sensibile della cittadinanza triestina a spendere un'ingente massa monetaria per l'acquisto di beni di consumo (in ispecie: benzina, caffè, carne, grassi, cioccolato, liquori, ecc.) in Jugoslavia;

4) il settore commerciale ha visto moltiplicarsi il numero delle licenze di vendita in seguito anche alle legittime richieste dei profughi istriani dei territori ceduti alla Jugoslavia, mentre il volume delle vendite va riducendosi;

5) la crisi del commercio al minuto facilita l'infiltrazione di capitali jugoslavi in tale settore, alterando sempre più a sfavore di Trieste e dell'Italia le correnti di intercambio;

6) l'andamento demografico della città e della zona triestina è dal 1951 al 1961 assolutamente stazionario nel suo complesso, e ciò malgrado il rientro di molte decine di migliaia di istriani e dalmati dalle zone ora appartenenti alla Jugoslavia o da essa amministrate — fatto questo che, in pari tempo con l'invecchiamento medio della popolazione triestina, determina anche una pericolosa tendenza alla riduzione delle forze attive della produzione;

7) i licenziati ed i laureati dalle scuole ed università triestine sempre più frequentemente si trovano obbligati a lasciare la città in cerca di lavoro in altre parti d'Italia o all'estero, e, di conseguenza, il disagio nel settore occupazionale colpisce al tempo stesso gli operai ed in maniera anche più forte il settore impiegatizio e direzionale; per cui Trieste si viene sempre più a trovare nell'incresciosa situazione di aver sopportato le spese della preparazione delle forze di lavoro per poi non poter direttamente usufruirne, malgrado le obiettive potenzialità della sua struttura economica e sociale;

8) la mancata o ritardata attuazione o ammodernamento di infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e di telecomunicazione da parte dello Stato e di altri enti pubblici hanno reso sempre più disagiata la vita economica della città nei suoi indispensabili collegamenti con il resto del Paese e con i Paesi esteri;

9) gli scarsissimi investimen-

(Continua in 2.a pagina)

QUASI RADDOPPIATO IL PRIMATO DI ALTEZZA PER IL VOLO NEL COSMO

Con una fantastica impennata la «Gemini» sale a 1370 chilometri

Sfruttata per il balzo all'insù l'enorme potenza di spinta dell'«Agena», collegato da un cavo alla navicella - Impegnativa missione fotografica di Gordon, in «semi-emersione» nel vuoto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 14

«E' impossibile a descriversi! E' assolutamente fantastico! Di qui davvero si vede che la Terra è rotonda»: espressioni di stupefatta ammirazione sono state pronunciate, una dopo l'altra, da Charles Conrad e Richard Gordon quando, questa mattina, sono stati i primi uomini ad abbracciare la Terra dallo spazio con un solo sguardo. Nella prima fase di una giornata spaziale più intensa che mai, infatti, il «tandem» formato dalla «Gemini 11» e dal razzo-lepre «Agena» si è portato con un fantastico balzo, nel cielo dell'Australia, alla quota di 1370 chilometri, frantumando ogni record d'altezza.

I cosmonauti hanno avuto l'impressione di essere in volo alla volta della Luna o di un altro pianeta; in realtà, essi erano semplicemente agganciati (con il cavo assicurato ieri da Gordon nella sua faticosa «passeggiata») all'«Agena», ed è stato grazie a una formidabile spinta impressa a questo ultimo mediante la riaccensione del suo motore, che l'intero complesso «Agena»-«Gemini» si è impennato verso l'alto, raggiungendo in 55 minuti la quota record prevista. L'«Agena», che ha una forza di spinta di sette tonnellate, ha fatto, insomma, da vero e proprio rimorchiatore spaziale.

In realtà, non era solo la conquista di un seppur prestigioso primato che interessava ai tecnici della «NASA» e agli astronauti: la manovra di Conrad e Gordon, al contrario, aveva lo scopo precipuo di sperimentare la riaccensione di un motore in «orbita di parcheggio», che un'astronave dovrà un giorno effettuare per acquistare velocità di fuga dalla Terra (o, di qui a un paio d'anni, per abbandonare l'orbita lunare per il volo di ritorno).

La giornata, però, doveva riservare a Conrad e Gordon ancora tutta una serie di emozioni: un'«escursione fotografica» di due ore e otto minuti, durante la quale Gordon è uscito a metà dalla navicella, e l'esperimento del volo in formazione di «Gemini» e «Agena», separate ma collegate dal cavo.

La prima tappa, comunque, quella del «salto in alto», è avvenuta al risveglio dal secondo turno di sonno, durante la 26.a orbita: la capsula sorvolava le Canarie, quando è stato dato il via al motore dell'«Agena», che ha conferito la spinta di 16 mila libbre per 25 secondi. Il «kick» («calcio», in gergo spaziale) ha sconvolto la rotta circolare e allungato l'itinerario secondo un'orbita marcatamente ellittica. Arrivati sull'Australia, l'astronave ha toccato il nuovo apogeo di 1370 chilometri, facendo piazza pulita dei precedenti record: quello di 761 chilometri di Young e Collins («Gemini 10») e quello di 492 chilometri dell'ultimo «Voskhod» sovietico, nel marzo '65.

Per qualche minuto, la «Gemini-Agena» ha attraversato la «vetta radioattiva del mondo», volando a 28.800 chilometri orari, massima velocità cosmica mai raggiunta e resa possibile a quell'altitudine dalla scomparsa quasi totale dell'azione frenante della gravità terrestre. Quindi, è cominciata la discesa verso il perigeo, e, alla successiva orbita, di nuovo l'ascesa verso il punto sopraelevato, come su una pista di montagne russe. Durante i due passaggi in apogeo, i piloti sono stati occupatissimi a fotografare tracce di gas e la Terra sottostante e a misurare la radioattività.

La vista della Terra, più lontana di come sia mai apparsa a occhi umani, ha ambedue le volte strappato agli astronauti parole di entusiasmo: «E' fenomenale! — è stato udito dire Conrad —, da questa finestra posso vedere tutto l'emisfero Nord, dall'altra tutta la parte meridionale del globo. A destra c'è l'Australia, più in là il Borneo».

Invisibili, nella regione percorsa dalla capsula, erano le pericolose fasce radioattive di Van Allen; la zona precisa di inserimento in orbita si è rivelata però «benigna»: il misuratore di radiazioni ha rivelato che il bombardamento radioattivo era inferiore a quello cui era stata sottoposta la «Gemini 10» al suo apogeo di 761 chilometri.

Dopo tre ore e venti di volo sulla rotta ellittica, la capsula è tornata infine al perigeo, e i piloti hanno azionato i razzi anteriori per frenare e ristabilire un'altitudine media di 270 chilometri. E' seguita poi la seconda escursione di Gordon nel vuoto, questa volta però senza lo sfibrante «tuffo» fuori della capsula. L'astronauta è uscito con la testa e con il busto dallo sportello di destra della «Gemini», rimanendo in questa posizione, in piedi, per due ore e otto minuti; al contrario di quanto avvenuto ieri, le sue condizioni sono state più che normali e il battito cardiaco regolarissimo.

Gordon, assicurato all'interno della capsula da una «bretella» di cuoio di una settantina di centimetri, ha svolto un'impegnativa missione fotografica: egli disponeva di tre fotocamere, che gli hanno consentito di scattare centinaia di immagini, a colori, della Terra e delle stelle. Durante la «notte spaziale» (che dura 45 minuti), Gordon ha fotografato costellazioni e stelle varie; durante i passaggi attraverso il giorno, egli ha ripreso invece la superficie terrestre e alcuni interessanti fenomeni meteorologici.

Sia Conrad che Gordon, mentre lo sportello era aperto, sono stati colti da torpore e si sono assopiti; rientrando nell'abitacolo, Gordon ha saputo che, sommando i 44 minuti di volo fuori capsula di ieri e le due ore e 8 minuti di oggi, aveva superato per permanenza «all'aperto» Michael Collins, che totalizzò due ore e 8 minuti complessivi.

Erano circa le 13 (19 italiane) quando la «Gemini» si è distaccata dall'«Agena», fissato tuttavia al cavo che Gordon aveva sistemato ieri: era l'ultimo esperimento della giornata, quello del volo in formazione. E' occorso, però, qualche tempo prima che il cavo si srotolasse e divenisse effettivamente teso. Per vari minuti, Conrad ha esclamato, divertito e stupefatto: «Ma che fa? Vibra, pende ad arco, come le corde con cui saltano le bambine!». Alla fine, il cavo si è teso e ha confermato la teoria sulla gravità terrestre, secondo cui due veicoli collegati fra loro nello spazio si comportano come un sol corpo.

Per due ore la «Gemini» ha proceduto a motori spenti e solo il pilota automatico dell'«Agena» ordinava ai propri razzi di posizione qualche rettifica di rotta. Il sistema potrà esser usato, dunque, con risparmio di carburante e regolarità di volo, per tenere ancorato un satellite in avaria o per situazioni simili.

Durante l'ultima manovra, i due astronauti sono riusciti a creare artificialmente nello spazio, per la prima volta, uno stato di leggera gravità, imprimendo alla capsula un leggero movimento rotatorio attorno allo «Agena»; Conrad e Gordon hanno potuto constatare che l'imponderabilità assoluta era cessata e, lanciando in aria una matita, l'hanno veduta cadere sul pavimento della cabina invece di galleggiare a mezz'aria.

Dato il buon andamento del volo, a Cape Kennedy e a Houston si attende con fiducia lo ammaraggio di domattina (15.50, ora italiana). Il bilancio è positivo, salvo che per l'eccessivo dispendio di energie di Gordon nel vuoto cosmico; ma già sono alla studio dei rimedi per il superlavoro degli astronauti in stato di assenza di peso.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — L'elissi disegnata attorno alla Terra, dà un'idea dell'enorme balzo compiuto dalla «Gemini 11», che da quota 317 chilometri è salita fino ad un'altezza di 1370 chilometri

DRAMMATICHE NOTIZIE SU UN CONFLITTO A FUOCO IN ALTO ADIGE

Si spara presso una centrale

Bloccato un «commando» neonazista?

La Gendarmeria austriaca ignora le segnalazioni italiane e lascia indisturbati i terroristi riparati in un rifugio oltre confine dopo l'agguato dell'altra notte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 14

In Val di Vizze è in corso da oggi pomeriggio un conflitto a fuoco tra un «commando» di terroristi e i carabinieri, una vera e propria battaglia senza esclusione di colpi, iniziata verso le 18. Mancano purtroppo notizie, e i particolari che via via arrivano a Bolzano parlano di due uomini, i quali si troverebbero ormai circondati dai militari. La località esatta in cui si spara sarebbe Caminata di Vizze, dove esiste una centrale idroelettrica, ovviamente sorvegliata giorno e notte dai carabinieri.

I terroristi si sono avvicinati all'impianto e, scorti, non solo non hanno risposto all'intimazione di «alt», ma hanno reagito sparando contro i militari. Immediata è stata la reazione, e ne è nato il conflitto a fuoco che, mentre telefoniamo, è ancora in corso. Nella zona starebbero confluendo i rinforzi.

La Val di Vizze parte da Vipiteno e si inoltra in direzione Nord-Est, rispetto al valico del Brennero, fino al Passo di Vizze. E' già stata, tempo fa, alla ribalta terroristica, per l'attentato che è costato la vita al primo dei finanzieri uccisi in questa tragica estate; Bruno Bolognesi.

Ieri sera, come è già noto, un altro attentato è avvenuto invece in Valle Aurina: un fatto di estrema gravità non tanto per le conseguenze (un ferito lievissimo da parte italiana) quanto invece per le implicazioni internazionali che indubbiamente è destinato a produrre. Si è trattato di uno scontro a fuoco avvenuto nelle vicinanze del rifugio Vittorio Veneto, a quota 3000, e ad appena poche centinaia di metri dal confine.

Ieri sera all'imbrunire, mentre sulla zona stava scatenandosi una violenta bufera di neve, due carabinieri, il vicebrigadiere Manlio Milli, di 25 anni, da Pordenone, e un altro militare di cui è stato reso noto solo il nome, Vincenzo Bizzi, stavano compiendo una perlustrazione a non più di cento metri dalla linea di confine, quando sono stati fatti segno ad alcuni spari: si sono gettati a terra, mentre i loro aggressori continuavano a sparare.

Da una posizione sopraelevata, due uomini armati di fucile li stavano prendendo di mira: benchè allo scoperto, i due carabinieri hanno risposto con decisione al fuoco, nè hanno desistito quando un pallottola ha colpito di striscio, alla coscia sinistra, il vicebrigadiere. I colpi hanno richiamato naturalmente l'attenzione degli alpini di presidio al vicino rifugio, e una pattuglia si è mossa, cercando di portarsi a ridosso dei terroristi. Questi, vista la mala parata, si sono ritirati verso il territorio austriaco e, in questa fase, uno di loro è rimasto ferito dai colpi dei nostri soldati: a distanza, infatti, egli è stato visto cadere, rialzarsi e proseguire sorretto dall'altro. Sulla linea di confine, più tardi, sono state trovate tracce di sangue, benchè semicancellate dalla tormenta.

Inseguendo i fuggiaschi, i militari hanno raggiunto la linea di confine, ma a questo punto, naturalmente, hanno dovuto fermarsi: tuttavia essi hanno potuto scorgere in lontananza i due che si avvicinavano a un rifugio sul versante austriaco — il «Berliner Huette» — e vi entravano. L'azione, qui, si è esaurita: in quanto al brigadiere Milli, per la sua ferita è bastata una sommaria medicazione.

Del grave episodio sono stati, nel frattempo, informati i Comandi, e questi, a loro volta, hanno provveduto a darne avviso alle autorità di polizia austriache: era evidente che i due terroristi sarebbero potuti essere facilmente raggiunti e bloccati nel rifugio in cui si erano riparati, date le condizioni di uno di essi. Ma a questo punto, le tante formali promesse di collaborazione della gendarmeria sono cadute nel vuoto: e, col passare delle ore, nessun annuncio di una cattura dei criminali è venuto da oltre confine.

E' chiaro che per ottenere questo risultato era necessario che la gendarmeria austriaca avesse la buona volontà di passare decisamente all'azione (e mai come stavolta la cosa era semplice, con i due terroristi rifugiati in un rifugio a oltre tremila metri); ma, una volta di più, si è dovuto registrare questo scoraggiunte atteggiamento, di tacita complicità delle autorità d'oltre confine. Ora, ci si attende dal nostro Governo una presa di posizione risoluta: non è tollerabile, infatti, che tali incursioni criminali possano avvenire impunemente attraverso la frontiera, senza che nè la polizia austriaca muova un dito nè quella italiana possa inseguire gli attentatori.

Giorgio Fait

LA SITUAZIONE

Il Presidente del Consiglio Moro replica in giornata agli oratori intervenuti alla Camera nel dibattito sulla questione altoatesina. Dopo le dichiarazioni di voto, il dibattito dovrebbe concludersi in serata con la votazione di un ordine del giorno presentato dai gruppi della maggioranza. La discussione generale si è chiusa ieri sera: hanno parlato sedici oratori. Dal dibattito è emersa la convizione della necessità di condurre avanti le trattative con l'Austria per dare una definitiva soluzione giuridico-politica alla vertenza dell'Alto Adige.

Secondo drammatiche e frammentarie notizie che pervengono dalla zona di confine, un aspro conflitto a fuoco è scoppiato tra i carabinieri di guardia a una centrale idroelettrica, nella Val di Vizze, e i terroristi che cercavano di avvicinarsi agli impianti; voci non confermate parlano di un «commando» neonazista rimasto intrappolato. Verso la zona starebbero affluendo dei rinforzi. Nella zona del rifugio «Vittorio Veneto», dove è avvenuto l'agguato a una nostra pattuglia, sono proseguiti i rastrellamenti, ma i due terroristi sono ormai riusciti a guadagnare un rifugio situato in territorio austriaco; uno dei due è rimasto ferito nella sparatoria, ma ciò non ha impedito che essi riuscissero ugualmente a farla franca con la tacita complicità della gendarmeria austriaca che, benchè avvisata, non è entrata in azione.

Gli astronauti americani Conrad e Gordon si accingono a concludere la loro straordinaria impresa, nella zona dell'Atlantico prevista per l'ammaraggio: i piloti della «Gemini 11», raggiungendo la quota di 1370 chilometri dalla Terra, hanno stabilito un prestigioso record, fornendo anche preziosi dati sulle fasce radioattive di Van Allen. Ieri, inoltre, Gordon è rimasto per più di due ore con mezzo busto fuori della capsula, compiendo una straordinaria missione fotografica; le perfette manovre di volo in tandem con il razzo «Agena» hanno completato il successo della «Gemini».

APPROVATI DAL COMITATO CENTRALE DEL PSDI I PRINCIPI DEL NUOVO PARTITO

TANASSI RIBADISCE IL TEMA DELL'UNIFICAZIONE ANTI-PCI

Il «documento ideologico» è ben lontano dall'aver suscitato entusiasmo negli ambienti socialdemocratico e socialista - Liberi i militanti di aderire alla C.G.I.L. o alla U.I.L.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Il processo di unificazione socialista ha superato oggi una delle ultime tappe che ancora lo separono dal traguardo finale. Il Comitato centrale del PSDI ha approvato all'unanimità e con procedura lampo il «documento ideologico» che rappresenta la base politica del partito unificato.

I lavori del Comitato centrale sono stati preceduti nella mattinata da una breve riunione della direzione. In tal sede Tanassi ha esposto le linee generali della relazione che ha poi svolto nel pomeriggio e ha potuto constatare l'unanime approvazione del gruppo dirigente del partito. Tale unanimità è stata pienamente rispecchiata anche nell'approvazione dell'ordine del giorno con cui si è conclusa la sessione del Comitato centrale. Il documento approva infatti la relazione svolta dal segretario del partito e «le dichiarazioni dei principi dell'azione politica e della organizzazione del nuovo partito unificato e dà mandato alla direzione, sulla base delle deliberazioni del Congresso di Napoli, da riconvocare i delegati di quel Congresso per la ratifica definitiva».

Il Congresso, come ha annunciato Tanassi, all'inizio della sua relazione, si terrà verso la fine del prossimo mese e subito dopo si riunirà la costituente socialista alla quale parteciperanno i delegati congressuali socialisti e socialdemocratici. Come si ricorderà anche il Congresso del PSI è previsto, per la fine di ottobre. Come si vede, tra quarantacinque, cinquanta giorni PSI e PSDI saranno un unico partito, avranno uniche liste elettorali e seguiranno la stessa strada, sia in Parlamento, sia nel Governo.

La relazione svolta da Tanassi è stata accolta con calorosi applausi da parte della assemblea». «L'unificazione socialista, la cui realizzazione ha sconvolto le valutazioni e le speranze dei nostri avversari» ha detto il segretario del PSDI «è ormai un fatto acquisito, del quale tutti debbono prendere atto. Vorremmo anzi cogliere questa occasione — ha aggiunto —, per dire a chi cerca di attribuire al partito unificato scopi misteriosi e impossibili, certamente diversi da quelli che sono i dichiarati scopi dell'unificazione, che questa loro propaganda, per quanto abile, non prevarrà sulla chiarezza e linearità di propositi del partito unificato». Tanassi ha quindi affermato che il nuovo partito non sorge dal cedimento del PSDI verso il PSI e viceversa, ma dalla fusione degli ideali di democrazia e di libertà dei due partiti

Tanassi ha poi negato che esista contraddizione tra gli obiettivi del nuovo partito unificato e l'esigenza dell'attuale collaborazione governativa. «In realtà i due temi non solo non sono in contraddizione ma costituiscono — egli ha detto —, la rigorosa logica politica di chi vuole, come noi vogliamo, assicurare l'ordinato progresso del Paese e, al tempo stesso, raccogliere attorno al partito unificato quelle forze necessarie per trasferire la dialettica politica su salde strutture democratiche che consentono lo alternarsi alla direzione dello Stato di partiti sicuramente democratici».

Dopo aver affermato che nella situazione attuale la politica di centro-sinistra è in grado di assicurare lo sviluppo e il consolidamento delle libere istituzioni repubblicane e che essa nasce dalla volontà di realizzare un programma sociale liberamente concordato, Tanassi è passato a considerare la crisi che attualmente tocca da vicino il partito comunista italiano». Il primo compito che spetta al partito unificato e che costituirà il difficile collaudo della sua capacità di diventare il partito di tutti i lavoratori italiani, sarà quello di evitare — ha affermato — che la classe lavoratrice paghi le conseguenze della crisi del PCI.

Noi, ha concluso Tanassi, combattiamo e combatteremo il PCI er la sua natura totalitaria e perchè la sua presenza indebolisce la forza dei lavoratori, ne compromette la causa e ne rende molto più difficile l'unità alla quale noi aneliamo e che si realizza unicamente legando in un vincolo indissolubile, socialismo e libertà. La relazione di Tanassi, come si è detto, è stata approvata alla unanimità.

Oggi si è riunita anche la direzione del PSI alla quale il segretario De Martino ha anticipato le linee della relazione che svolgc dopodomani in Comitato centrale. La direzione si è occupata anche di questioni procedurali relative alla convocazione del congresso nazionale e dei congressi provinciali preparatori. In precedenza De Martino aveva presieduto una riunione dedicata ai problemi sindacali. Vi hanno preso parte i segretari socialisti della C.G.I.L., i vicesegretari, i dirigenti dei sindacati confederali e vari esperti. Al termine dello scambio di idee si è constatata la validità della decisione presa in sede politica per quanto riguarda la libertà di adesione alla CGIL e alla UIL degli iscritti al partito unificato.

In serata è stato reso noto il testo dello statuto del nuovo partito. Il documento consta di 40 articoli e si ispira — come ha dichiarato il vicesegretario del PSDI ai giornalisti — alla «più genuina tradizione socialista». Le norme regolano la vita interna del partito lasciando ai singoli militanti e alle minoranze la più ampia libertà di espressione nel pieno rispetto della disciplina operativa secondo la regola democratica.

Il documento, secondo quanto è stato fatto rilevare in ambienti socialdemocratici, anche se approvato all'unanimità, è ben lontano dall'aver suscitato entusiasmi tanto in campo socialdemocratico quanto in campo socialista. «Si tratta — rileva infatti l'agenzia Nuova Stampa — di un centone raffazzonato alla meglio, pieno di modifiche e di ripensamenti che non hanno certamente aggiunto linearità e coerenza al testo originario, anche se ne hanno corretto parzialmente il senso politico. In realtà il documento obbedisce a necessità di ordine pratico immediato, ed è ovvio che sarà necessario tornare sull'argomento con minore fretta e con più matura riflessione, per presentare alla opinione pubblica e al corpo elettorale, se non una vera e propria carta ideologica, un documento programmatico capace di fissare chiaramente la fisionomia del nuovo partito.

Va rilevato però che nel PSI-PSDI l'opposizione di sinistra difficilmente potrà avere un seguito superiore al 15 per cento o al massimo al 20 per cento. Al momento dell'unificazione ci sarà quindi una maggioranza che si aggirerà sull'80 per cento. E' difficile prevedere sin da ora se tale maggioranza sarà omogenea. Tuttavia, è abbastanza diffusa nei due partiti la tendenza a evitare la formazione di correnti organizzate, anche per il fatto che occorrerà un certo tempo per rimescolare le carte nel nuovo partito.

P. R.

IN ASCESA L'ESPORTAZIONE CLANDESTINA

Fughe di lire all'estero per «quarantanove metri cubi»

Nei primi sei mesi del 1966 sono uscite dal Paese banconote per un valore di 280 milioni di dollari

Roma, 14

L'esportazione clandestina di banconote è risultata pari a 280,7 milioni di dollari nei primi sei mesi del corrente anno, contro i 183,3 dello stesso periodo del 1965.

Il fenomeno — definito «esportazioni non autorizzate di capitali» nella annuale relazione della Banca d'Italia — è noto da tempo ed ha caratterizzato, in particolare, l'economia italiana nel 1962 e 1963, anni in cui le cifre toccarono rispettivamente i 765,9 ed i 1470,4. Successivamente «le migliorate prospettive sull'andamento della lira e le modifiche apportate alla imposta cedolare» (fu ancora la Banca d'Italia a diagnosticarlo) resero possibile il più basso livello per il 1964 e 1965 (577,1 a 313,1 milioni di dollari). Dopo i 183,3 milioni di dollari del primo semestre del 1965 si risale ora ai 280,7 del primo semestre di quest'anno.

Tra i motivi che concorrono a determinare la esportazione clandestina di valuta italiana (misurabile solo nel momento in cui le Banche estere «rimettono» al cambio le relative banconote da loro negoziate fuori Italia) è indubbiamente il turismo italiano all'estero. Nella certezza che la banconota «lira» è oggi bene accettata in tutto il mondo, il turismo italiano all'estero si svolge molto spesso con cambio fuori Italia.

E' da notare, però, che tale «voce» non può incidere in modo determinante. Resta, perciò, la interpretazione che fa risalire ai più elevati tassi di interesse sui mercati esteri questi flussi monetari, così come buona parte di quelli che vengono ufficialmente registrati attraverso la bilancia ufficiale dei pagamenti.

Può essere interessante rilevare come l'esportazione clandestina dei primi sei mesi abbia interessato ben 49 metri cubi di banconote. Supposto, infatti, che le somme esportate abbiano scelto, per comodità, il taglio massimo di 10 mila lire e sapendo che una mazzetta da 1 milione (cento «pezzi») occupa un volume di 280 centimetri cubi, ne consegue che i 175 miliardi (281 milioni di dollari) occupano uno spazio di 49 metri cubi.

La cantieristica navale

IL RAPPORTO CARON all'esame dei Ministri

Roma, 14

Secondo una nota dell'agenzia «ADN-Kronos», organo ufficioso dei socialisti, il problema della industria cantieristica forma oggetto in questi giorni di esame da parte dei Ministeri competenti. L'esame riguarda il rapporto conclusivo della commissione Caron, istituita nell'ambito del Ministero del bilancio e della programmazione. Si tratta di un piano di settore, che ha approfondito le indicazioni del progetto di programmazione, pervenendo con una analisi più dettagliata della situazione della navalmeccanica, a conclusioni sotto certi aspetti diverse da quelle originarie. Ad esempio il piano studiato dalla Commissione Caron prevede di mantenere l'attuale capacità produttiva della industria cantieristica ad un livello di 750-800 mila tonnellate — ciò perchè la commissione ha tenuto conto di alcune tendenze nuove del traffico marittimo che riguardano i trasporti a mezzo «Containers», lo sviluppo nel Mediterraneo dei traghetti di autocarri, la costruzione di nuovi mezzi per carichi alla rinfusa ed in generale l'orientamento più manifesto alla specializzazione dei trasporti marittimi.

Un altro punto di grande rilievo è il regime di aiuti ai cantieri navali, in relazione anche agli obiettivi e agli indirizzi della CEE. A parere della Commissione il problema degli aiuti deve inserirsi nell'ambito della politica comunitaria e delle sue linee di sviluppo, ma la commissione è dell'opinione che l'Italia debba aderire concretamente a queste indicazioni generali, alle quali però è necessario aggiungere un ulteriore aiuto temporaneo al di là della quota di difesa comune. Tale aiuto dovrà avere la funzione di sostenere lo sforzo di ammodernamento e di consentire alla nostra industria di portarsi in una area di competitività media europea. L'impostazione del bilancio della Marina mercantile tiene conto di queste indicazioni.

VOJIN LUKIC ERA UN COLLABORATORE DI RANKOVIC

Epurato in Jugoslavia un ex Ministro federale

Lo scrittore Mihajlov sarà processato il 22 settembre

Belgrado, 14

Vojin Lukic, già Segretario federale per gli Interni e che fu uno dei segretari del comitato centrale della Lega dei comunisti serbi «non svolge più la sua funzione di segretario». Con questa frase la stampa di Belgrado ha reso noto che un altro dei vicini collaboratori di Alexander Rankovic, è stato destituito dalla sua carica. La notizia verrà resa nota durante la seduta plenaria del Comitato centrale della Lega dei comunisti della Serbia, che è cominciata oggi a Belgrado. Il «plenum», infatti, tra i punti all'ordine del giorno ha inserito anche la relazione della commissione costituita per «esaminare la responsabilità politica di alcuni dirigenti dell'UDBA» (la polizia segreta jugoslava).

Alcuni giorni fa il comitato regionale della Lega di Vojvodina aveva apertamente condannato Vojin Lukic unendo per la prima volta il suo nome a quelli di Alexander Rankovic e Scetislav Stefanovic, e definendoli tutti e tre come «gruppo antipartito».

Si apprende, poi, che il Tribunale di Zara ha fissato per il 22 settembre prossimo il processo a carico dello scrittore Mihailo Mihajlov, di Zara, accusato in base all'art. 292 del Codice Penale, che punisce coloro i quali «diffondono false notizie». Mihajlov corre il rischio di essere condannato fino ad un anno di carcere a cui potrebbe venire aggiunta una precedente condanna di 5 mesi, inflittagli con la condizionale per aver diffuso, dopo il sequestro, il suo articolo pubblicato nella rivista belgradese «Delo» e che conteneva un'aspra critica alla Unione Sovietica.

Batinic, uno dei più attivi seguaci di Mihajlov, arrestato il 12 agosto, è stato prosciolto di ogni accusa e rimesso in libertà alcuni giorni fa.

La visita di Haekkerup



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Venezia — E' in visita ufficiale in Italia il Ministro degli Esteri danese Haekkerup. Qui con Fanfani si reca a Palazzo Ducale. I due Ministri hanno avviato in un albergo i primi colloqui

SCIAGURA NELLA CANONICA DI SELVA IN VAL GARDENA

TRE OPERAI FULMINATI SUL COLPO DALL'«ALTA TENSIONE»

Uno di essi è stato folgorato mentre cercava di aiutare i compagni - Manovrando un tondino di ferro avrebbero urtato contro l'elettrodotto

Bolzano, 14

Tre operai sono morti fulminati a Selva di Val Gardena in un incidente sul lavoro. Le vittime sono Gabriele Antoniazzi, di 47 anni, di Segonzano in Val di Cembra (Trento), Arterio Piaia, di 19 anni, di San Tommaso (Belluno) e Danilo Busin, di 26 anni, di Caviola di Falcade (Belluno). Danilo Busin, il fratello dello sciatore azzurro fondista Stelvio Busin, delle Fiamme Gialle, era stato un buon fondista e aveva prestato anche lui servizio militare nella Guardia di Finanza. I tre operai lavoravano per la ditta «Giair» di Bolzano, che ha in appalto la costruzione del terzo piano della canonica di Selva che sarà adibita a Oratorio. Le cause della disgrazia non sono state ancora definitivamente accertate. La versione più attendibile è che i tre stessero manovrando un tondino di ferro per la costruzione delle «solette» del tetto.

Il tondino, lungo alcuni metri, avrebbe urtato contro la linea ad alta tensione che serve la Val Gardena e che passa nei pressi della canonica. Alcuni testimoni hanno riferito che dal tetto dove si trovavano gli operai è scaturita una grande fiammata. L'Antoniazzi è stato scagliato al suolo da circa dieci metri, mentre il Busin e il Piaia sono rimasti fulminati dalla scarica.

Sembra che l'Antoniazzi e il Piaia stessero manovrando il tondino con il quale hanno urtato i fili di una linea ad alta tensione tesi circa tre metri sopra le loro teste: una potente scarica elettrica li ha raggiunti e fulminati. Danilo Busin, che si trovava poco lontano, è accorso nel tentativo di soccorrere i suoi compagni di lavoro ma non appena si è avvicinato a uno dei due la scarica elettrica, passando attraverso il corpo del compagno lo ha colpito uccidendolo.

A Selva Gardena sono giunti il pretore di Chiusa, il medico legale ed altri funzionari per l'inchiesta della Magistratura che dovrà ricostruire e appurare le cause della sciagura.

DALLA COMMISSIONE DI CONTROLLO DEL P.C.I.

AVALLATA IN SEDE CENTRALE LA MESSA AL BANDO DI DE LUCA

Un'inchiesta confermerebbe i gravi «motivi di indegnità» Ma il senatore, «ora del tutto libero», ribadisce le accuse

Roma, 14

La commissione centrale di controllo del PCI ha emesso oggi un comunicato, in cui afferma di aver esaminato la decisione del comitato federale di Catanzaro relativa alla proposta di espulsione dal partito di Luca De Luca, e di aver accertato, con una propria inchiesta, «la validità dei motivi di indegnità morale e politica determinati dall'attività di denigrazione e disgregazione del partito, dalla violazione della disciplina di partito, dalla scorrettezza e slealtà del De Luca, che rendono incompatibile la sua permanenza nelle file del Partito comunista italiano».

«Invitato dalla commissione centrale di controllo a rendere ragione della sua condotta — continua il comunicato — il De Luca non si è presentato. Le dichiarazioni pubbliche da lui rese costituiscono un cumulo di menzone, di falsità e di calunnie: nel passato egli non ha mai sollevato obiezioni nè manifestato dissensi sulla politica del partito; contrariamente alle sue affermazioni, egli ha mancato ai suoi doveri per il versamento dei contributi al partito già molto tempo prima dell'assassinio del compagno Silipo; non ha mai fatto presente agli organi responsabili del partito, e nemmeno alla Magistratura di avere dei sospetti sull'uccisione del compagno Silipo.

«Tale condotta — conclude la nota — ne rivela la bassezza morale e lo addita al disprezzo dei comunisti e dell'opinione pubblica. La commissione centrale di controllo accoglie la proposta della Federazione di Catanzaro ed espelle Luca De Luca dal partito per indegnità politica e morale».

Dal canto suo, De Luca, non ha tuttavia intenzione di recedere dall'aperta lotta ingaggiata col partito: «Lo ripeto ancora una volta: da diciassette mesi ho il fondato sospetto che ad assassinare il segretario regionale del PCI, Luigi Silipo, sia stato un compagno di partito»: così si è espresso il senatore in una intervista rilasciata a un settimanale. «Appunto dal 1.o aprile del 1965, giorno in cui il crimine fu commesso — ha detto ancora De Luca — ho rotto i legami con la Federazione di Catanzaro e ho negato i miei contributi al partito.

«Qualcuno potrà domandarmi perchè non ho abbandonato il PCI all'indomani del tragico episodio. In un partito si rimane, oltre che per disciplina, anche per carità di bandiera; e io ho continuato a militare nel Partito comunista, confidando che piena luce sarebbe stata fatta quanto prima su quel delitto. Comunque, prima o poi avrei abbandonato il PCI, ma i dirigenti comunisti mi hanno preceduto decretando la mia espulsione "per indegnità". Ora, da uomo completamente libero, niente più mi proibisce di manifestare apertamente, oltre alle cause del mio dissenso con la linea politica dell'attuale comunismo italiano, anche i più angosciosi sospetti su una vicenda rimasta per troppo tempo oscura».

Dopo aver raccontato di essersi trovato a Spezzano Albanese per un periodo di riposo e di cura e di averne approfittato «per prendere contatto con i compagni di quella sezione, i quali già da tempo erano sospetti di revisionismo», ha aggiunto: «Ciò fu sufficiente a provocare la mia espulsione dal partito. Il resto è noto. Ho detto che, con molta probabilità, Luigi Silipo fu ucciso da un compagno di partito mentre era impegnato, insieme con me, in una lotta dura e onesta per il rinnovamento del partito in Calabria. Oggi confermo questo mio sospetto».

A Cosenza, intanto, i dirigenti della locale Federazione del PCI hanno completato il «recupero» dei «ribelli» di Spezzano Albanese, che nei giorni scorsi, dopo aver sottoscritto il documento redatto da De Luca e dal consigliere provinciale Pugliese, erano usciti in massa dal PCI, costituendosi in sezione autonoma: nessun comunicato, comunque, è stato emesso in giornata dalla Federazione comunista i cui organi, tuttavia, si sono riservati di dare notizia ufficiale dell'avvenuto rientro nelle file del partito dei 700 iscritti circa di Spezzano Albanese, dopo l'assemblea che questi ultimi terranno alla presenza del segretario provinciale.

IMPEGNO DEI GIORNALISTI a difendere l'INPGI

Venezia, 14

Al congresso nazionale della stampa, che si svolge in questi giorni a Venezia, il presidente dell'INPGI Lanfranchi ha riaffermato l'autonomia dell'istituto di fronte ai possibili progetti per l'istituzione di un servizio sanitario nazionale, nel quale dovrebbero affluire tutti gli enti assistenziali, ed ha affermato l'impegno dei giornalisti a difendere la loro autonomia.

I lavori odierni del congresso si sono conclusi con la presentazione di una mozione da parte della delegazione ligure, con la quale si afferma che l'INPGI è un fiorente organismo che, nella conduzione amministrativa e burocratica, può essere portato ad esempio di ogni altro ente similare; che esso è oggetto di mire sempre più evidenti e che ogni tentativo di sottrarre ai giornalisti questa conquista viene respinto. La mozione si conclude con l'impegno di tutta la categoria a difenderne la completa indipendenza e con il mandato alla FNSI di chiamare la categoria alla lotta ogni qualvolta si manifesti un attentato all'autonomia dell'INPGI.

VACANZE IN ITALIA del Re di Svezia

Roma, 14

Re Gustavo Adolfo di Svezia accompagnato dalla Principessa Cristina, è arrivato oggi all'aeroporto «Leonardo da Vinci» proveniente da Stoccolma. Dopo una breve sosta, il Re e la Principessa sono ripartiti a bordo di una vettura alla volta di Manziana, dove si tratterranno tre settimane. Dopo di che il Sovrano ritornerà a Roma per concedersi altri 15 giorni di vacanza.

MORTALE INCIDENTE DI CACCIA NEL PESARESE

Spara al fagiano e ammazza lo zio

Un grido soffocato: «Hai colpito anche me»

Pesaro, 14

Ancora un mortale incidente di caccia. La vittima è il mezzadro Paolo Paruccini, di 58 anni, che è stato ucciso accidentalmente dal nipote Teseo Paruccini, di 40 anni. La disgrazia è accaduta in un podere di Cantiano, nel quale il mezzadro stava lavorando.

Il nipote, nascosto in un fosso coperto da una siepe, ha lanciato un sasso per far volare un fagiano: appena il volatile si è alzato da terra, il cacciatore gli ha sparato, abbattendolo. Nello stesso tempo si è udito un grido soffocato.

Prima di perdere conoscenza, Paolo Paruccini è riuscito a dire: «Lo hai preso, ma hai colpito anche me». Il nipote ha subito dato l'allarme e ha tentato di soccorrere il congiunto che in un primo tempo pareva non fosse ferito gravemente. Invece alcuni pallini lo avevano raggiunto alla tempia destra, al collo e al torace, e la morte è avvenuta poco tempo dopo.

Teseo Paruccini è stato successivamente portato alla caserma dei carabinieri, dove è stato a lungo interrogato, e successivamente rilasciato in libertà.

Interpellanza di socialisti austriaci

IL GOVERNO DI VIENNA deve rompere il silenzio

Vienna, 14

Alcuni senatori austriaci del partito socialista hanno presentato un'interpellanza al Governo, perchè informi il Parlamento, al più presto e nel modo più esauriente possibile, sulle misure adottate dal Ministero degli Interni «per prevenire la effettuazione, la preparazione e l'appoggio di attacchi terroristici dal suolo austriaco contro persone e installazioni in Italia».

I rappresentanti del partito di opposizione hanno chiesto anche che il Parlamento venga messo al corrente del risultato delle indagini di polizia.

DALLA PRIMA PAGINA

Le rivendicazioni

ti pubblici nelle attrezzature del porto, la ritardata costituzione dell'Ente Porto, la scarsa attenzione data dall'IRI alle linee marittime facenti capo a Trieste hanno continuamente peggiorato le possibilità competitive del porto di Trieste, specie in concorrenza coi porti di Fiume e di Capodistria, che la Jugoslavia continuamente potenzia per ragioni di prestigio politico e a tutto e diretto danno del porto triestino;

10) il traffico portuale con sempre crescente preminenza della bandiera jugoslava, le già ricordate infiltrazioni di capitali jugoslavi nel commercio al minuto e quelle nel commercio di import-export stanno ponendo le basi di una graduale slavizzazione dell'economia triestina con pericolo sia per la città in particolare, sia per l'Italia in generale;

11) per la concorrenza politica di Fiume e la concorrenza dei porti automatizzati del Nord Europa, il grosso commercio internazionale di transito sta allontanandosi da Trieste e per la mancanza del naturale entroterra il commercio all'ingrosso regionale è quasi del tutto cessato;

12) i programmi di sostegno o di ridimensionamento della economia triestina, quali si possono desumere dai programmi dell'IRI e dal «Programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969», oltre che essere sostanzialmente errati in alcuni loro aspetti importanti, sono anche tali da deprimere la fiducia dei triestini nell'avvenire dell'economia della città e in un suo pronto ed adeguato inserimento nello sviluppo economico nazionale;

13) le provvidenze previste nelle leggi 21 marzo 1958, n. 298, e 26 marzo 1955, n. 173, non sono state mai attuate o solo parzialmente iniziate, salvo per ciò che riguarda l'autostrada Trieste - Udine;

al fine di valorizzare Trieste ed il suo porto nel quadro di un'economia nazionale ed europea, rendendoli competitivi ed adatti alla loro naturale funzione geo-politica;

invita il Governo ad attuare in maniera prioritaria:

A) Una politica generale che:

1) consideri i problemi di Trieste e le loro soluzioni nel più ampio contesto prospettico dell'area del MEC; 2) riguardi i problemi del porto di Trieste anche in rapporto alla concorrenza messa in atto dalla Jugoslavia con i porti di Fiume e di Capodistria; 3) consideri il problema di Trieste come il problema di una città che molto ha da dare al Paese in potenzialità economiche ed umane, potenzialità attuali e prospettiche, che devono essere sfruttate nel modo migliore nell'interesse di tutto il Paese; 4) tenga conto nel rilancio economico di Trieste, non solo del problema occupazionale operaio, ma anche del problema occupazionale a livello impiegatizio e direzionale, che è oggi particolarmente grave.

B) Una politica particolare diretta agli scopi seguenti:

1) immediata attuazione o completamento delle opere pubbliche previste, con i relativi finanziamenti, dalle leggi 21 marzo 1958, n. 298 — Autorizzazione della spesa di 45 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche nel territorio di Trieste, Friuli e Venezia Giulia — e 26 marzo 1955, n. 173 — Costruzione di alloggi, di edifici di culto e di opere portuali, stradali e ferroviarie nel territorio di Trieste — e cioè: costruzione del Molo VII nel porto di Trieste, nel suo progetto iniziale; potenziamento della linea ferroviaria Trieste - Udine - Tarvisio e costruzione di una stazione doganale a Pontebba; trasformazione ed ampliamento delle infrastrutture ferroviarie Trieste - Campo Marzio; completamento della nuova linea di circonvallazione collegante la stazione ferroviaria Trieste - Campo Marzio con la linea Monfalcone e relativi raccordi con Trieste Centrale e Trieste Aquilinia; costruzione di un tratto tra San Giovanni al Natisone e Redipuglia della linea ferroviaria Trieste-Udine-Tarvisio; sistemazione della strada statale n. 13 (Pontebbana); rapido completamento dell'autostrada Trieste - Monfalcone-Mestre; raddoppio della linea ferroviaria Trieste - Venezia.

2) Completamento e sistemazione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari ed istituzione di linee aeree nazionali e internazionali facenti capo a tale aeroporto;

3) potenziamento del servizio telefonico della città, specie sul piano interurbano col resto del Paese e su quello internazionale;

4) rapida costituzione con adeguato finanziamento dello Ente Porto con esclusione della zona industriale di Trieste; rammodernamento delle attrezzature portuali, specie per ciò che riguarda l'automazione e la meccanizzazione dei servizi;

5) potenziamento delle linee marittime facenti capo a Trieste;

6) immediato avvio alla costruzione di un' autostrada Udine - Tarvisio allacciantesi alla rete autostradale austriaca;

7) raddoppio della linea ferroviaria pontebbana;

8) costruzione di un bacino di carenaggio fisso con capacità di accogliere navi fino a 200-250 mila tonnellate di stazza lorda, collegato al costruendo Molo VII. Tale bacino dovrebbe essere pronto per non perdere i vantaggi della prossima entrata in funzione dell'oleodotto;

9) costruzione di un impianto di degassificazione per le petroliere che serviranno allo oleodotto e per quelle che dovranno eventualmente entrare nel bacino di carenaggio;

10) estensione totale alla zona di Trieste delle provvidenze per il Mezzogiorno e per le aree depresse del Centro-Nord;

11) concessione alla zona di Trieste di un contingente di carburanti e lubrificanti in totale o parziale esenzione dalle imposte di fabbricazione in misura tale da poter contrastare la concorrenza della zona confinaria jugoslava;

12) messa allo studio di un progetto per l'eventuale realizzazione di un'area amministrativa che consenta alle zone di Trieste e di Gorizia uno spazio economico più efficiente;

13) interessamento in sede CERN, affinchè venga costruito in località Doberdò il già progettato protosincrotrone;

14) fissazione a Trieste del centro direzionale della costituenda unica azienda cantieristica dell'IRI;

15) rapida attuazione della Fabbrica Grandi Motori a Trieste;

16) rammodernamento e ristrutturazione del Cantiere San Marco;

17) completamento del potenziamento degli esistenti impianti siderurgici di Trieste».

BORSE E MERCATI

Chiusura 14 settembre 1966

MILANO

Mercato resistente con scarsi affari. Dopo un'apertura ferma, la quota azionaria ha accusato un nuovo assestamento, che ha ridotto i ricuperi realizzati martedì. L'attività, già poco consistente in apertura, è apparsa quasi nulla nel corso della seduta. Listino sui minimi della giornata; rientrati, almeno in parte, anche quei movimenti rivalutativi che si erano delineati in precedenza sui saccariferi, Italgas, Mediobanca e Breda. Migliori le Generalfin all'annuncio dell'aumentato dividendo, le Molini Certosa, Esercizi Molini, Bonifiche, Mittel, De Ferrari e Donzelli. Prezzi resistenti anche nel reddito fisso con scambi abbastanza attivi.

Titoli trattati: di Stato 31.500.000; Buoni del Tesoro 639.000.000; obbligazioni 657.000.000; azioni n. 1.014.750.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.45 (103.30); Red. 3,5% 100.50 (100.40); Ricostr. 3,5% 87.70 (87.75); Ricostr. 5% 96.55 (96.70); Trieste 5% 95.75 (—); Rif. fond. 5% 95.80 (95.75).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (100,025); 1973 100 (—); 1974 100 (—).

Alimentari: Certosa 3060 (3024); Distillerie 3220 (3248); Eridania 3389 (3382); Es. Molini 2020 (1945); Motta 12350 (12400); Romana Z. 181 (184,875).

Assicurativi: Ass. Generali 103600 (104090); Ass. Milano 28300 (28220); Ass. Milano priv. 21990 (22100); Ass. Torino 7027 (7100); Ass. Torino priv. 5510 (5552); Incendio 9390 (—); Fond. Vita 23365 (23350); L'Assicuratrice 74290 (74100); Ras 40350 (40670).

Bancari: Mediob. 76500 (76920).

Chimici: Anic 1513 (1520); Brioschi 16600 (16700); Caffaro 203 (204); Gas Napoli 805 (—); Erba 10050 (10040); Erba priv. 6400 (6540); Italgas 1380 (1386); Iniz. Ind. Com. 3180 (—); Ledoga ord. 4130 (4170); Ledoga priv. 5080 (5135); Liquigas 191.25 (193); Mira Lanza 37805 (37875); Ossigeno 1515 (—); Pibigas 96 (—); Rumianca 1650 (1656); Saffa 5275 (5299); Sarom 1010 (1015.50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2890 (2895); Emiliana 2200 (2210); Magneti 1086 (1100); Marelli 652.75 (650.75); Orobia 2460 (—); Sip 2610 (—); Tecnomasio 1437 (—); Terni Nuova 362 (363).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5405 (5440); Bastogi 2281 (2290); Breda 3908 (3920); Finmare 414 (412.25); Finsider 783 (786); Generalfin 963 (954); Gim 4160 (4155); Invest 3255 (3270); Italpi 3192 (3208); La Centrale 9103 (9122); Pirelli e C. 4550 (4520); Safep 76 (—); Sifir 1138 (1143); Sme 2345 (2338); Stet 2839 (2841); Sviluppo 2102 (2096).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2190 (2189); Beni Stabili 3196 (3210); Bonifiche 774 (757); Co.Ge. 7760 (7710); Imm. Roma 560.75 (563); Sagi 1775 (—); Iniz. Edilizia 2200 (2180); Milano Centrale 25700 (—); Risanamento 6148 (6120); Silos Genova 3861 (3850).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 941 (940); Fiat 2764 (2770); Fiat priv. 2192 (2195); Nebiolo 686 (686); Olivetti ord. 3299 (3308); Olivetti priv. 3298 (3306); Tosi Franco 1045 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3950 (—); Acc. Falck priv. 3960 (—); Broggi-Izar 1118 (1145); Dalmine 1466 (1485); Essa-Viola 656 (—); Italsider 1006 (—); Magona 1097 (1083); Metalli 3810 (3835); M. Amiata 15550 (15620); Montecatini 1638 (1642); Monteponi 594 (600); Siele 8090 (8095); Trafilerie 748 (752).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5140 (—); Cot. Cantoni 15750 (15850); Val Ticino 12,375 (12); Olcese 522 (—); Cucirini 7040 (—); Stampati 2900 (2911); Cascami seta 5250 (5350); Fisac 361 (362); Lanerossi 2910 (2900); Gavardo 2016 (—); Scotti 150 (—); Linificio 550 (552); Marzotto priv. 2160 (—); Rossari 18445 (—); Rotondi 25100 (—); Manif. Tosi 2630 (—); Pacchetti 503 (501); Snia Viscosa 4290 (4295); Snia priv. 3070 (3063); Bernasconi 809 (—); Tilane 250 (—); Un. Manif. 29490 (29840).

Diversi: Alto Veneto 1795 (—); De Ferrari 1085 (1050); Cart. Binda 38300 (—); Cart. Burgo 16020 (—); Cart. Donzelli 4750 (4710); Cementir 4785 (4750); Ceram. Pozzi 202.50 (203); Ceram. Ginori 530.50 (531); Ciga 4208 (4210); Acque Potab. 1053 (—); Edison 2838 (2845); Eternit 4199 (4220); Italcementi 15080 (15001); Cond. Acqua 597 (596.50); Rinascente 371 (372); Rinascente priv. 291 (294); Mondadori priv. 3060 (3060); Pirelli S.p.A. 3869 (3868); Rejna 950 (—); Ses (ex Sarda) 4150 (4142); Sges (ex Seso) 1756 (1755); Smeriglio 101.25 (101.50); Terme Acqui 5251 (—).

CAMBI E VALUTE

Mercato libero delle valute: dollaro USA 621.75; lira sterlina 1735; franco svizzero 143.50; franco francese 126.45; franco belga 12; marco tedesco 155.80; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171.50; corona danese 89.30; corona svedese 119.60; corona norvegese 86.50; dinaro jugoslavo t. g. 34, t. p. 34; dracma greca t. g. 19.90, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Andamento del mercato pigro. Qualche ricupero solo per le Sme. Svogliate contrattazioni. Fermi i locali. Resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 700; diritti Generali 1089.

Bastogi 2280; Finmare 415; Finsider 783, Stet 2840; Ass. Gen. 103800 D. 1089; Ass. Italiana 74.000; Ras 40.350; Gerolimich 4850; Lussino —; Martinolich —; Premuda 33.500; Tripcovich 29.575; Picc. Ferrovie —; Viscosa Ord. 4295 F; Viscosa Prv. 3070; Italsider 1006; Montecatini 1838; Cantieri 220; Meridielettrica 2345; Terni 362; Ampelea 7000; Arrigoni —; Liquigas 191; Beni Stabili 3200; Immobiliare 560; Pirelli S.p.A. 3870; Sade —; Anic 1511 F; Fiat Ord. 2764; Fiat Prv. 2195.

NEW YORK

Chiusura in ascesa. L'indice Dow Jones degli industriali è tornato a superare il livello «magico» degli 800 punti, chiudendo a 806,23, con un aumento di 10,75. L'indice A. P. relativo a 60 titoli rappresentativi, ha chiuso a 290,9, con un aumento di 3,4. Sono stati scambiati 6,25 milioni di azioni contro i 6,87 milioni di martedì.

LONDRA

Chiusura in ribasso soprattutto per la riduzione dell'occupazione nell'industria automobilistica e in altre industrie. I titoli governativi sono invece saliti di quotazione. I titoli industriali hanno chiuso generalmente in ribasso. Pure in diminuzione i petroli e gli auriferi.

PARIGI

Tendenze irregolari che hanno privato una parte dei titoli francesi dei benefici realizzati nei primi giorni della settimana. Praticamente invariati i corsi dei valori italiani, tedeschi, olandesi; diversamente trattati gli americani, esitanti i petroli internazionali. Le miniere d'oro sudafricane hanno continuato a perdere punti. Transazioni oro: 5,52 milioni di franchi; lingotto 5.600, napoleone 46,70.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso; una temporanea accentuazione della nuvolosità potrà verificarsi sulla Sardegna e sulle regioni meridionali della Penisola. Foschie dense in Val Padana specie su quella centro occidentale. Temperatura in lieve diminuzione su l'alto e medio Adriatico, stazionaria altrove. Venti: regioni Nord orientali moderati intorno ad Est e tendenti ad attenuarsi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 28; Verona 17, 27; Trieste 19, 25; Venezia 16, 26; Milano 13, 27; Torino 12, 26; Genova 20, 26; Bologna 18, 26; Firenze 17, 29; Pisa 17, 28; Ancona 22, 28; Perugia 16, 28; Pescara 13, 27; L'Aquila 12, 24; Roma (Fiumicino 15, 30; Roma (città) 15, 30;

NELLA REPUBBLICA FEDERALE IL LUSSO VIENE TENUTO NASCOSTO

I multimilionari tedeschi si preoccupano di non offendere i poveri con la ricchezza

Friedrich Flick l'uomo più ricco di tutta la Germania passa il suo tempo libero leggendo libri di storia e tagliando legna - I maggiori capitalisti della nazione adottano la politica dell'austerità e dei contatti cordiali con i lavoratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, settembre

Se di qualcosa non si possono accusare i multimilionari della Repubblica federale, è di fare sfoggio delle loro ricchezze. Al contrario, sembra che fra di essi circoli la parola di ordine «Se vuoi recitare la parte dell'uomo ricco, nasconditi o va all'estero».

Prova di questa reticenza nel mostrare apertamente il lusso nel quale vivono i più importanti industriali della Repubblica federale, sono le giustificazioni che un fabbricante di vernici di Wuppertal (la cui ditta ha un giro d'affari annuale di 180 milioni di marchi) si è sentito in dovere di pronunciare, per farsi perdonare di possedere una Mercedes 600: «Dopotutto, la nostra impresa fa affari con la Daimler-Benz». Per non parlare dell'armatore Rudolf August Oetker, che quando non si serve del suo yacht privato si affretta ad affittarlo, nè dei gioielli che le mogli di questi milionari portano in pubblico in rarissime occasioni, e che la maggior parte dell'anno giacciono al sicuro in cassette di sicurezza. Più che i grandi magnati dell'industria sono in Germania certi rappresentanti della «café society» o di un'aristocrazia che non può più vantare una vera ricchezza a permettersi certe stravaganze. Fra di essi infatti si trova ad esempio il maggior numero di proprietari di Ferrari (in sette anni ne sono state importate in Germania solo 200, mentre la Granbretagna ne importa circa un centinaio all'anno).

L'uomo più ricco di tutta la Germania, Friedrich Flick, principale azionista della Daimler, che ha un giro d'affari di 6,5 miliardi di marchi all'anno, pari a circa mille miliardi di lire, non ha mai avuto un'auto privata, e i suoi gusti sono certo ben più modesti di quelli dei suoi impiegati. Gli «hobbies» di Flick consistono nel leggere volumi di storia della Prussia e nel tagliar legna, ed egli si accontenta, nella sua splendida villa nei dintorni di Duesseldorf (dove è costantemente sorvegliato da guardie del corpo da quando ricevette minacce di morte), di fumare sigari da 50 pfennig e di bere spumante tedesco, mentre i suoi collaboratori che occupano cariche direttive si sono da tempo abituati alla «Veuve Cliquot» che non esitano a importare direttamente dalla Francia.

La passione della lettura Flick l'ha sempre avuta. Allorchè dovette, come criminale di guerra (quest'uomo che è sempre stato ricco fu uno dei «baroni dell'acciaio» dell'epoca hitleriana), scontare una pena di carcere, egli vi dedicò la maggior parte del suo tempo. Invece di occuparsi del catalogo della libreria delle carceri, egli aveva divorato «come romanzi» tutti i bilanci delle grandi società automobilistiche. Rimesso in libertà, egli aveva capito che appunto nell'industria automobilistica, piuttosto che nelle acciaierie, avrebbe potuto ulteriormente accrescere la propria fortuna.

Perchè questi multimilionari tedeschi rinunciano in generale a certe larghezze che pure potrebbero permettersi? Forse la ragione va ricercata nel fatto che nel 99 per cento dei casi si tratta di industriali che, oltre ad essere proprietari d'importantissime ditte, si occupano personalmente di dirigere ed hanno frequenti contatti con i loro impiegati ed operai.

In Germania i ricchi hanno innanzitutto paura, oltre che del fisco, di coloro che debbono vivere in condizioni più modeste, dei sindacati, dello spettro del socialismo, e in fondo anche di un passato politico nel quale su dieci di loro almeno otto possedevano già notevoli fortune. Per questo i magnati dell'industria affettano un tale attaccamento al lavoro, o si lamentano di non aver mai un po' di tempo libero, o ancora, se lo hanno, lo passano giocando a calcio con i loro operai, accompagnandoli in ivaggi all'estero, discutendo con loro (se non riescono a capirsi non importa) d'arte e di politica. Non c'è quindi da stupirsi se l'81 per cento dei lavoratori della Repubblica federale ritiene di essere impiegato da una ditta «decisamente progressista». Basti citare il caso dell'amburghese Koerber, proprietario di una fabbrica di macchinari, che fa andare regolarmente al teatro dell'opera i suoi duemila operai. Come molti altri industriali tedeschi, egli preferisce mettere il proprio denaro nella sua ditta (per la quale tutte le stravaganze sono permesse) piuttosto che sperperarlo in divertimenti. E forse non ha tutti i torti. Benchè generalmente soddisfatti, i lavoratori non intendono infatti rinunciare alle rivendicazioni sindacali, e un dipendente del capo della confederazione degli industriali tedeschi, Fritz Berg, che possiede una fabbrica di materassi, l'ha detto chiaramente al suo datore di lavoro: «Sono contento del mio salario, ma continuo a chiedere di più perchè non voglio che tu guadagni tanto». Questo fa quindi capire come uno dei Krupp abbia letteralmente tremato allorchè uno dei suoi aerei ebbe un guasto tecnico proprio mentre stava trasportando il leader sindacale Otto Brenner.

In definitiva, sembra che i milionari tedeschi si dibattano fra il desiderio di non offendere i poveri con i loro sfoggi di ricchezze, e quello di goderne invece liberamente. E' quindi difficile stabilire una norma di comportamento fissa: alcuni si domandano se è bene far sapere a tutti che la propria moglie provvede sempre personalmente alla pulizia delle scarpe dell'intera famiglia, come fa la signora Jahn, consorte del proprietario di una catena di notissime rosticcerie, o invece fare gesti come Ernst Georg Schneider (dell'Odol) che ha reso possibile grazie ai suoi fondi, l'organizzazione d'una mostra delle pitture di Klee a Duesseldorf. La tentazione di spendere il proprio denaro per dei capricci «artistici» è d'altronde abbastanza diffusa tra i tedeschi più ricchi, che sperano di trovare comprensione per follie del genere, come quella dello stesso Schneider che in occasione del suo 65.o compleanno fece rappresentare esclusivamente per i suoi invitati una opera di Haydn, «L'infedeltà delusa», che va in scena molto raramente. Ma nella maggior parte dei casi i capitalisti della Repubblica federale preferiscono partecipare a feste e ricevimenti che abbiano un pretesto professionale: una delle loro tradizionali riunioni è la «Bergfest» della confederazione dell'industria tedesca, che si svolge ogni anno allo Hôtel Excelsior Ernst di Colonia.

D'altronde, in Germania fra i milionari amatori d'arte, quelli che si limitano a seguire la moda sono più numerosi di quelli che vi hanno un reale interesse personale, così come molti hanno una proprietà di caccia ma non hanno mai imbracciato un fucile, sono iscritti a un golf-club ma non giocano a golf, hanno una villa in riviera dove non ci vanno quasi mai. Alcuni acconsentono a far esporre le loro raccolte di quadri o di oggetti antichi non solo per una comprensibile fierezza di collezionisti, ma anche perchè ne traggono dei vantaggi fiscali. Allo estremo opposto sta uno dei principali azionisti della Demag, Reuter, che a tali vantaggi preferisce la contemplazione solitaria di un Tiziano, che tiene tutto per sè.

L'interesse, in realtà piuttosto scarso, di questi ambienti, per l'arte e la cultura in generale, e la poca considerazione per gli esponenti di tale mondo, appare chiaramente in una conversazione fra due ricche signore della Renania. Alla domanda di un'amica come mai il famoso scrittore Heinrich Boell non avesse aderito all'invito a partecipare ad un ricevimento nel suo castello, la moglie di un milionario aveva risposto: «Sai com'è la gente, pretende sempre di aver da fare, anche se in realtà non viene perchè non ha lo smoking». Per i detentori delle più grosse fortune della Germania, in definitiva, quel che conta è la salute e la tranquillità. Come afferma Hans Klenk, che ha fatto affari d'oro fabbricando... carta igienica (e che copre inoltre le funzioni di console generale di Panama oltre ad avere parecchie onorificenze molto apprezzate in Renania, come quella del carnevale di Magonza): «Alla base di qualsiasi cultura o libertà sta il benessere fisico».

Maggiore fantasia e amore del fasto dimostrano invece i rappresentanti della più antica aristocrazia, nelle cui mani si trovano ancora ingenti fortune. Così un principe della famiglia Thurn und Taxis ha organizzato a Monaco di Baviera, per l'inaugurazione di una sua nuova banca, una rappresentazione teatrale e per di più ha offerto, a ciascuno dei suoi 500 ospiti, una medaglia d'oro. Ma gesti del genere si fanno sempre più rari, e lo stesso Guenther Sachs, che passa per essere uno dei più stravaganti esemplari di tale fauna, spende in realtà assai meno di quanto potrebbe permettersi.

Anche nella beneficenza i milionari tedeschi non hanno nulla di grandioso. Ben pochi sono quelli che non fanno regolarmente donazioni, ma la loro generosità non ha mai nulla di teatrale. Anche qui, sembra sia in vigore il motto: «Il milionario paga e tace», anche se naturalmente tali atti di beneficenza non sono sempre disinteressati, ma in parte provocati dal timore del fisco. Con la stessa cautela, anche se con minore diffidenza che dimostrano nei confronti dell'arte, gli industriali tedeschi si accostano alla politica. Rari sono i nomi di uomini politici di primo piano che nello stesso tempo hanno dietro di sè un'industria familiare. Fra di essi si possono citare il presidente del gruppo parlamentare liberale barone von Kuehlmann-Stumm (erede di un'acciaieria che ha un giro d'affari di un miliardo di marchi all'anno) e il deputato cristiano sociale barone von Guttenberg (le cui ricchezze consistono in vigneti e nei bagni termali di Neustadt), praticamente l'unico uomo politico di Bonn nei cui salotti si svolga una certa vita di società.

I ricchi industriali preferiscono funzioni politiche a livello regionale, che assicurano loro un'influenza più diretta e vantaggi più concreti per il loro prestigio e le loro ditte. Quanto a investire il loro denaro nella politica, essi lo fanno con una certa esitazione. Con ancora maggiore prudenza essi cercano talvolta di esercitare un'influenza diretta sui responsabili della politica di Bonn: basti citare l'infelice tentativo di Horten, proprietario di 50 grandi magazzini in tutta la Germania, che tentò inutilmente, riunendoli sotto il suo tetto, di provocare un incontro Mende-Strauss.

Alla vera politica s'interessano, piuttosto che i detentori di enormi fortune, i loro «managers». I milionari vedono infatti la politica sotto un aspetto particolare, e cioè innanzitutto come politica estera e come diplomazia. Molti di essi aggiungono quindi alle loro funzioni di capi d'azienda quelle di consoli di repubbliche di più o meno scarso rilievo: la nozione di «console generale» è diventata in Germania, attraverso tali usi, piuttosto vaga. Questa abitudine può inoltre creare delle situazioni da operetta, come è accaduto a Grundig, che nella sua qualità di console generale del Messico ha dovuto ricevere uno dei suoi collaboratori che nelle vesti di console di Haiti veniva ad esporgli i problemi di quel Paese.

Luigi Vinci



Create da un sarto parigino, queste minigonne sono state presentate da quattro graziose modelle trasportate, ovviamente, su una miniauto attraverso le strade di Parigi, fino all'Arco di Trionfo



Una veduta del nuovo modernissimo aeroporto di Glasgow entrato recentemente in funzione

SCRIVANIA

Si doveva uccidere Barbier?

Si può giustiziare un uomo di 46 anni per atti commessi quando ne aveva 24? Un magistrato dice che in certi casi si può, anzi si deve: «Per atti di questo genere, la prescrizione offenderebbe le vittime. La pena di morte è la sola alla misura del delitto».

Parla il P.G. davanti alla Corte d'Assise di Grenoble. Si tratta dell'affare Barbier, che appassiona in questi giorni la Francia, il Paese in cui i processi hanno sempre una risonanza particolare: e questo perchè lo spirito francese è uno spirito moralistico, e ogni dibattito in un'aula di tribunale solleva i più sottili, complessi, talvolta laceranti problemi di morale.

Il personaggio Barbier è certamente dei più odiosi tra quanti l'aberrazione nazista fece spuntare un po' dappertutto. A 16 anni entrò nel Partito popolare francese, di tipo fascista, fondato dall'ex-capo comunista Doriot. Nel 1944, divenuto capo delle brigate speciali della Gestapo a Grenoble, fece arrestare, uccidere, torturare numerosi francesi. Massacrò una famiglia ebrea di quattro persone; eseguì furti e rapine, una delle quali, contro la Banca di Francia di Grenoble, pochi momenti prima che la città venisse liberata, gli permise di portar via 166 milioni. Alla fine della guerra si fece trovare prigioniero dei tedeschi a Mathausen, fuggì tuttavia all'arrivo degli americani e scomparve. Un suo complice fu scoperto in Italia, rapito e giustiziato in Francia. Di lui nessuna traccia. Stava tranquillamente a Marsiglia, con falso nome, prima impiegato della polizia militare, poi addirittura precettore in un collegio di ebrei, finalmente proprietario di una drogheria. Un caso strano, la fuga di una figlia che è interrogata dalla polizia, svela il trucco. Nel 1965 è giudicato e condannato a morte; ricondannato in appello nell'aprile 1966. De Gaulle lo grazia e la pena è commutata in quella dell'ergastolo.

Ecco il caso. Non passa quasi giorno che il «Monde» non riceva una lettera d'un lettore, spesso importante, che interloquisce. Come! si esclama, De Gaulle, che ha lasciato fucilare il col. Bastien-Théry, capo dei congiurati per l'attentato (mancato) del Petit Clamart contro di lui, ha invece graziato un simile essere? Ma, si obietta, si può umanamente giustiziare un uomo per fatti commessi un quarto di secolo fa? Le reazioni suscitate dalla grazia presidenziale dimostrano che la maggior parte degli abitanti di Grenoble risponde di sì, come ha fatto il magistrato dell'accusa. Invano l'ex-ministro della Giustizia, Edouard Michelet, gollista della prima ora, si è dichiarato disgustato dell'atteggiamento di molti suoi amici e ha scongiurato «i compagni del tempo maledetto» di «disarmare l'odio». Un ex-sindaco di Grenoble, il dott. Michallon, ha detto: «Barbier è un sadico e un criminale. Se apparisse davanti a me in questo momento, lo ucciderei». Qua e là si svolgono manifestazioni di protesta dei resistenti davanti ai luoghi del martirio dei loro compagni. Si deve concludere tristemente, col corrispondente parigino della «Tribune de Genève»: «Ho assistito a una di queste cerimonie. Lo sdegno dei partecipanti quando parlavano di Barbier non era simulato. Oggi ancora, e nonostante il ravvicinamento franco-tedesco, non tutti i francesi hanno perdonato».

Una statua per Maigret

Un giorno un gruppo di olandesi si presentò da Riccardo Strauss e gli disse: «Noi non vogliamo aspettare che siate morto per onorarvi, e rifare l'errore che commettemmo nei riguardi di Haydn e di Mozart. Maestro, abbiamo raccolto un milione di fiorini per innalzarvi una statua». Al che il compositore tedesco rispose: «Datemi il milione di fiorini e vi prometto di salire vivo sul piedistallo e di mettermi in posa ogni volta che arriveranno dei turisti».

Questa di innalzare delle statue ai viventi è una dolce mania degli olandesi: un po' come trarre un assegno sul conto dell'eternità. Ora, narra il «Figaro», hanno fatto lo stesso con Georges Simenon; la statua, però, non rappresenta l'autore, ma la sua creatura, il commissario Maigret. Difatti il magistrato poliziotto, col suo fiuto, guidato da un'intelligenza giudiziosa e sottile, con la sua bontà appena velata da un aggrottar di ciglia, con la sua fervida ma arguta immaginazione, il tutto così naturalmente inquadrato nel paesaggio umano delle rive della Senna, immerse nella bruma e in un'aria frizzante e stimolante, è diventato un personaggio mondiale, quasi più vero d'un uomo vero, amato dalle folle a cui offre un compenso alle fantasticherie viziose e insane che ci prodigano certe scuole.

La cosa è avvenuta ad Amsterdam, e il «Figaro» così la racconta: «C'erano fra i presenti Gino Cervi e tutti gli altri attori che hanno incarnato nei vari Paesi Maigret, fino a Ruppert Davis; mancava solo Jean Gabin. C'era l'editore italiano che per primo, quarant'anni fa, indovinando il favoloso avvenire di un giovane romanziere allora sconosciuto che si chiamava Sim, firmò con lui un contratto. Quando è stata scoperta la statua che raffigura il commissario nei panni d'un ometto sodo e asciutto col capo coperto dal tubino, il borgomastro ha consegnato a Simenon un atto di stato civile che attesta che „Maigret Jules nacque all'età di 44 anni il 20 febbraio 1928 a Delfzijl, da un padre chiamato Georges Simenon e da madre sconosciuta"».

Per capire lo spiritoso certificato bisogna sapere che Simenon trentotto anni fa si fermò con un piccolo battello a vela nel porticciolo più settentrionale dell'Olanda, precisamente Delfzijl, per farvelo riparare. Il lavoro durò parecchie settimane e il giovane viaggiatore occupò il tempo a elaborare nelle linee fondamentali la storia di un personaggio, per l'appunto Maigret, di cui gli venne l'idea non si sa come mentre passava le giornate fra i pescatori e i gabbiani. Ecco ora Simenon tornato sul posto: «Lo scrittore va da un gruppo all'altro, stringendo le mani a pacchetti di dodici, con l'affabilità, la presenza di spirito e la gentilezza di fondo che hanno i romanzieri i quali si pascono della vita quotidiana e dell'uomo della strada. Ha dovuto farsi forza, dice, per venir qui, perchè teme gli onori. Molti Paesi gli hanno proposto di prendere la loro nazionalità, quella in senso elevato, che non richiede pratiche amministrative. Ha sempre rifiutato non perchè volesse rimanere belga, ma perchè è contrario a ogni nazionalismo e si sente cittadino del mondo. Le distinzioni di cui è più fiero sono l'insegna di sceriffo che gli danno dato nell'Arizona e la targhetta di commissario della polizia giudiziaria consegnatagli dal prefetto di polizia di Parigi qualche anno fa: „In Inghilterra non ho avuto niente — aggiunge; — Scotland Yard mi vuol bene ma non scherza con queste cose"».

Riccardo D'Andria

CORRIERE FILATELICO



Nazario Sauro

Alla Mostra «Friuli 66» svoltasi nel passato week-end a Udine, nel quadro delle manifestazioni del centenario dell'unione del Veneto e del Mantovano alla Madrepatria, il Ministro Spagnolli ha annunciato che anche Nazario Sauro sarà ricordato filatelicamente assieme a Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, nel cinquantenario del loro martirio. Un mese fa, come è noto, era stato ufficialmente annunciato che ai tre ultimi eroi sarebbe stata dedicata entro lo anno una «emissione suppletiva». Sorprendeva però il fatto che fosse stato omesso lo ardito comandante istriano, mentre proprio a Trieste gli si erigeva un bel monumento. Le pronte segnalazioni hanno trovato immediato accoglimento da parte del Ministro Spagnolli, sempre così attento e sollecito verso la filatelia. Pertanto anche Sauro avrà gli onori che gli spettano.

A Udine il Ministro Spagnolli ha anche ribadito la opportunità dell'incenerimento dello stock ministeriale, augurandosi che il Parlamento approvi al più presto il relativo disegno di legge da lui approntato e già accolto dal Governo.

Vaticano

Con dieci mesi di ritardo — ma la filatelia serve la storia più che la cronaca — l'11 ottobre usciranno i francobolli vaticani celebrativi della chiusura del Concilio ecumenico, avvenuta l'8 dicembre 1965. La data di emissione coinciderà con il quarto anniversario dell'apertura della grande assise della Chiesa. La serie si compone di sei valori per un facciale complessivo di lire 400. Nel valore da lire 10 è effigiato Papa Giovanni, in quello da lire 15 il libro del Vangelo, il «55 lire» esalta la Messa. Alla commemorazione dell'incontro di Paolo VI con il Patriarca ortodosso Atenagora I è dedicato il valore da 90 lire. Un anello simbolizza nel francobollo da 100 lire la dignità episcopale. Infine, il «130 lire» porta il ritratto di Paolo VI. Una cornice simile a quella che inquadrava i francobolli dell'apertura del Concilio, reca la scritta in latino: «Concilium Oecumenicum Vaticanum II». I bozzetti sono stati preparati dai disegnatori del Poligrafico. La stampa è in rotocalco. Eppure una bella calcografia avrebbe compensato il ritardo.

Altre emissioni

Ippocrate raccomandava sempre ai medici del suo tempo di chiedere ai pazienti quale fosse il loro mestiere: era il primo fondamento della medicina del lavoro, ossia di quella parte della scienza medica che mira a prevenire e a curare le conseguenze negative sull'organismo umano di determinate attività professionali. Un congresso internazionale discuterà nei prossimi giorni a Vienna i problemi sempre nuovi di questo importante campo della medicina. L'avvenimento sarà ricordato da un francobollo da 3 scellini, che esce proprio oggi. Vi è raffigurato molto efficacemente un operaio in preda alla sofferenza.

Le Poste di Sua Maestà Britannica hanno annunciato per il 14 ottobre, nono centenario della battaglia di Hastings, l'emissione di una complessa serie commemorativa del famoso avvenimento storico. Riproduciamo due valori, riservandoci di riprendere il discorso.



TAPPE DELLA STORIA NEI CASTELLI DI SPAGNA



Castelli, rocche, alcazar e alcazaba: quanti se ne incontrano percorrendo la vastità della Spagna! Sono i punti obbligati per dove passò una storia ultrasecolare di lotte, di disfatte, di vittorie. Sono le tappe e i monumenti della conquista e della riconquista, nell'alterna drammatica vicenda tra cristiani e musulmani, tra bianchi e mori, tra europei e africani. Entro quelle spesse mura di granito o di calcare, all'ombra dei formidabili torrioni, nelle sale dai soffitti dorati sembrano ancora aggirarsi le ombre di Ferdinando il Santo, di Alfonso il Saggio, di Sancio il Forte, del Cid, degli Almoravidi, dei califfi, degli emiri, dei reucci della Taifa; le ombre dei vincitori di Granada, Ferdinando e Isabella, di Giovanna la Pazza, di Carlo V. Le loro vestigia, i loro ricordi, le testimonianze delle loro imprese, buone o malvagie, sono lì a richiamare alla realtà di un grande passato.

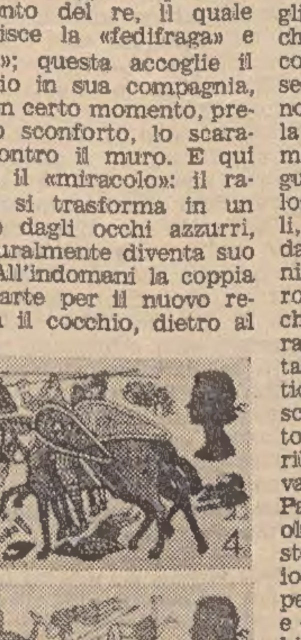
Dei castelli gloriosi di Spagna si è impadronita ora la filatelia per farne un più che mai indovinato motivo di illustrazione, una suggestiva tematica. La prima serie è uscita da poco dall'«Oficina filatelica del Estado» di Madrid: otto possenti manieri che sfidano il tempo a Guadamur, Segovia, La Mota, Olite, Monteagudo, Butron, Manzanares, Almansa. Ma la sola Castiglia — la tipica terra dei castelli — ne ha più di un migliaio tra svettanti e diroccati. C'è materiale da passare in filigrana per anni! Serie molto popolare, quella uscita or ora (il valore è di appena 6,75 pesetas, 70 lire), ma ben eseguita, in calcografia, nelle caratteristiche tinte pastello preferite dai disegnatori spagnoli. E' assai probabile che il motivo di questa emissione eserciterà un più forte richiamo verso i francobolli spagnoli, che godono già tanto favore presso i collezionisti dopo il fortunato lancio della serie «Stemmi», che si concluderà il 19 settembre con il 57.o valore a formato gigante, riproducente l'aquila di Spagna fiancheggiata dalle colonne d'Ercole, valicate e vinte: «Plus ultra».

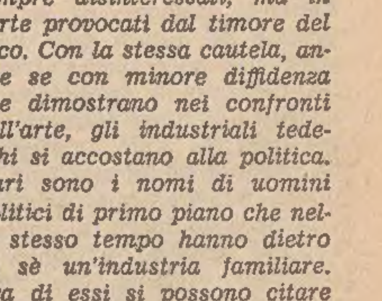
Questa policroma rassegna araldica delle città spagnole è sempre più richiesta e di conseguenza valorizzata: la quotazione si aggira ormai sulle 25 mila lire, mentre il facciale non supera le 3 mila lire. Ma anche le altre serie buone meno recenti hanno fatto fortuna e trovano facile collocamento. E la spiegazione è semplice: l'eccezionale incremento del turismo ed «el milagro» economico — che è innegabile anche se certe cronache insistono a presentare il cliché di una Spagna affamata e stracciona — hanno favorito la diffusione del collezionismo e l'assorbimento del materiale disponibile sul mercato.

M. L.

Il principe ranocchio

«Nei tempi antichi, quando desiderare serviva ancora a qualcosa, c'era un re, le cui figlie erano tutte belle, ma la più giovane era così bella che perfino il sole...». E' la storia del «Principe ranocchio (Froschkönig) o Enrico di Ferro» con la quale s'inizia il primo libro delle fiabe dei fratelli Jacopo e Guglielmo Grimm. Essa sarà rievocata nella serie di quattro valori che annualmente la «Deutsche Bundespost» mette in circolazione con leggera sovratassa a favore delle associazioni di beneficenza: il valore complessivo è di DM 1,65. Le quattro vignette sono graziose come la trama del racconto fiabesco. Eccola in cortometraggio: la bella principessina gioca con la palla di oro nel bosco; la palla finisce in una profonda sorgente; la principessina si dispera e piange; un ranocchio le riporta la palla preziosa, ma la bimba non vuol mantenere la promessa di diventare sua compagna di giochi e di mensa; il ranocchio non molla, si fa ardito e — plitsch, platsch — va alla reggia e provoca l'intervento del re, il quale redarguisce la «fedifraga» e «ingrata»; questa accoglie il ranocchio in sua compagnia, ma ad un certo momento, presa dallo sconforto, lo scaraventa contro il muro. E qui succede il «miracolo»: il ranocchio si trasforma in un principe dagli occhi azzurri, che naturalmente diventa suo sposo. All'indomani la coppia felice parte per il nuovo regno con il cocchio, dietro al quale siede il fedele servitore, Enrico di Ferro. E' uno dei tanti racconti creati dalla fantasia dei Grimm. L'appuntamento per la prima visione di «Froschkönig» è fissato al 4 ottobre.





Il «Bolaffi 1967»

E' necessario continuare il discorso sui cataloghi. Oggi tocca al «Bolaffi». Bisogna dire subito che è un bel volume, dalla copertina alle note in corpo minuscolo, nelle pagine a ottima stampa in rotocalco. Contiene i francobolli italiani nel senso più vasto, cioè antichi, moderni, vaticani, sanmarinesi, delle colonie, delle occupazioni eccetera. A questi vanno aggiunti i francobolli «Europa» e di Malta indipendente. La catalogazione di questi ultimi e quella dei «linguellati» costituiscono le due principali novità del «Bolaffi 1967». Le varie emissioni sono descritte in maniera molto ordinata, dettagliata ed evidente. Nitidi cliché riproducono tutti i francobolli diversi delle singole serie, mentre le note illustrano i vari soggetti e indicano la tiratura. Accanto alla numerazione propria si susseguono anche quelle dei cataloghi Scott e Yvert. I capitoli, specialmente quelli riguardanti gli Antichi Stati italiani, sono corredati da numerose notizie storiche e tecniche, di molta utilità per una rapida consultazione. Le quotazioni seguono la nota politica revisionistica iniziata la scorsa primavera dalla Casa torinese: ritocchi all'ingiù si rilevano specie nel settore vaticano per i Pontificati di Papa Giovanni e di Paolo VI, oltre che nel settore «Trieste». Rivalutate invece appaiono le emissioni del primo periodo vaticano, del Regno e di San Marino. All'inizio abbiamo detto che il «Bolaffi» è un bel catalogo; aggiungiamo che è un buon catalogo; infine, però, non possiamo fare a meno di dire che su di esso grava la reazione negativa della giornata del 7 maggio.

CRONACA DELLA CITTA'

IN UN CLIMA CHE VIENE GIUDICATO FAVOREVOLE A TRIESTE

Colloqui sui Cantieri a Roma mentre maturano le decisioni

Emerge dagli incontri ad alto livello politico e all'IRI dei rappresentanti triestini della DC, del PSDI e del PSI la convinzione che la prossima settimana sarà risolutiva

La decisione del Governo sul complesso problema della cantieristica IRI, con particolare riferimento alla questione dell'industria navalmeccanica triestina, dovrebbe maturare entro la prossima settimana. Questa l'indicazione raccolta ieri nel corso dell'intensa giornata romana dagli esponenti triestini dei partiti di centro-sinistra, i quali hanno avuto una serie di incontri con i dirigenti nazionali della D.C., del PSDI e del PSI e anche contatti con la Presidenza del Consiglio e l'IRI.

Le indicazioni emerse da tali confronti convergono infatti su un impegno, venutosi chiaramente delineando, di non rinviare ulteriormente una decisione definitiva in argomento. Se un breve rinvio vi è stato — rispetto alle previsioni iniziali, secondo le quali il Governo avrebbe dovuto decidere sul problema «entro la prima metà di settembre», cioè entro oggi —, esso è stato imposto, all'ultimo momento, dalla necessità del Governo e dei partiti di far fronte al dibattito parlamentare sull'Alto Adige, argomento che ha bloccato gli ambienti politici romani per tutta la settimana.

Ed ora, prima che il Governo proceda all'esame dei problemi cantieristici e addivenga a una decisione finale, vi sarà una serie di consultazioni preliminari, a livello tecnico e politico, fra le rappresentanze triestine dei partiti di centro-sinistra e gli esponenti nazionali degli stessi partiti. La delegazione democristiana si incontrerà con lo stesso Presidente del Consiglio, on. Moro, in presenza — con tutta probabilità — del Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, il quale intende parteciparé ai colloqui risolutivi.

I socialisti avranno contatti con il Ministro Pieraccini, nella sua veste di vicepresidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica: la definizione conclusiva del problema potrebbe infatti avvenire proprio in questa sede. Ed i socialdemocratici si incontreranno con il segretario nazionale del partito, Tanassi.

Frattanto, a conclusione dei primi incontri avuti a Roma nella giornata di ieri, due sono le valutazioni concordemente espresse dai segretari della D.C., Botteri, del PSDI, Pierandrei, e del PSI, Pittoni. Innanzi tutto — dichiarano — dovrebbero appunto ritenersi superate, a livello responsabile, le incertezze che perduravano circa l'opportunità di assumere una decisione urgente sul problema del riassetto della cantieristica nazionale ed in particolare sul futuro delle industrie navalmeccaniche triestine. Pertanto la prospettiva di un rinvio a lungo termine (come pare sia stato caldeggiato da parte di taluni ambienti genovesi) sembra ormai sventata.

In secondo luogo, ai rappresentanti triestini a Roma è sembrato evidente che nelle varie sedi responsabili si guarda ora alla situazione reale di Trieste, sia dal punto di vista politico che economico, con una sensibilità più approfondita e più viva. Anzi, a questo punto si rileva che il rinvio della decisione sulle proposte dell'IRI per Trieste — decisione che stava per maturare ai primi di agosto se, com'è noto, il Ministro genovese Bo non si fosse mostrato tanto intransigente nel negare l'adozione di provvedimenti a noi favorevoli — ha notevolmente giovato, forse in maniera determinante, alla causa della nostra città. E in effetti, la composta manifestazione delle irrinunciabili esigenze triestine espressa dai vari ambienti e categorie della città, ed inoltre la decisione dei partiti locali di centro-sinistra di voler condizionare la loro partecipazione alle imminenti elezioni alla definizione positiva del problema cantieristico, hanno infine contribuito a determinare una più chiara coscienza, in sede romana, dell'importanza essenziale che le attese decisioni hanno per il futuro di Trieste, anche sotto il profilo politico nazionale.

Sono considerazioni, queste, scaturite dalle prime prese di contatto degli esponenti politici triestini con le sedi responsabili centrali. Oggi, a Roma, i rappresentanti della D.C., Botteri, del PSDI, Pierandrei, e del PSI, Pittoni, proseguiranno gli incontri con gli esponenti centrali dei rispettivi partiti. Il segretario provinciale del PSI avrà fra l'altro occasione di ribadire le istanze di Trieste davanti al comitato centrale del partito, alla cui riunione Pittoni parteciperà in veste di membro supplente.

Fin d'ora, ad ogni modo, è da considerare positivamente almeno l'indicazione di una imminente decisione governativa, in assenza della quale le elezioni triestine d'autunno sarebbero state clamorosamente turbate — come hanno prospettato in tal caso la D.C. e il comitato paritetico PSDI-PSI — da sensazionali rinunce. E' stata più volte ribadita infatti l'imprescindibile necessità che una decisione in materia non venisse ulteriormente procrastinata, nonchè l'esigenza di una soluzione definitiva del problema, nella sua interezza, avuto anche riguardo — hanno fatto ad esempio presente gli industriali triestini — alla vitale importanza che l'attività cantieristica riveste per numerose industrie collaterali e per moltissime attività terziarie, nonchè al fatto che notevoli danni sono già derivati all'economia locale in conseguenza dell'atmosfera d'incertezza che da anni incombe sul settore cantieristico, riflettendosi negativamente sull'intera vita produttiva locale.

Nella serata di ieri la segreteria della Camera del lavoro ha spedito gli inviti alle associazioni economiche cittadine, delle varie categorie, per un incontro che dovrebbe avvenire domani, venerdì. I colloqui verteranno sulle modalità di proseguimento dell'azione in difesa della cantieristica triestina e dell'economia locale e regionale. La riunione, se le varie associazioni esprimeranno il loro consenso, avverrà nella sede della CCdL, via Duca d'Aosta 12, alle ore 17. Per lunedì prossimo, intanto, è convocato in seduta straordinaria il Consiglio direttivo della Camera del lavoro, per le decisioni definitive da prendere, a favore del rilancio dell'economia cittadina.

Confermato l'arrivo del Ministro Corona

E' confermato per la serata di mercoledì venturo l'arrivo a Trieste del Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Achille Corona, che, la mattina dopo, interverrà all'inaugurazione della nuova sede dell'E.P.T. in via Rossini n. 6.

Alle 11 nella sala della Camera di Commercio di via San Nicolò n. 5, il Ministro parteciperà al Convegno regionale degli operatori turistici, organizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste.

Il Presidente avv. Aldo Terpin terrà la relazione introduttiva sull'influenza del turismo nell'economia delle zone di confine e suoi problemi particolari; un'altra relazione verrà svolta dall'assessore regionale ai trasporti e al turismo dott. Giacometti; seguirà un intervento del Ministro. L'on. Corona lascerà la nostra città nel tardo pomeriggio.

Presenza della Regione a un convegno europeista

La nostra Regione sarà presente con una propria delegazione all'assemblea generale ordinaria dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa (AICCE), che inizierà domani i propri lavori ad Ancona. A far parte della delegazione del Friuli-Venezia Giulia sono stati chiamati i consiglieri regionali Metus, prof. Renato Bertoli, Cocianni, Pittoni e Virgolini.

Nel corso dei lavori è preannunciato un intervento del consigliere regionale Metus, membro del direttivo dell'Associazione, il quale intende illustrare ai convenuti le prime esperienze di autonomia regionale nel Friuli - Venezia Giulia nel quadro dell'unificazione europea.

Incontri col Prefetto

Il Prefetto dott. Cappellini oltre ad incontrarsi ieri con il Presidente della Giunta regionale dott. Berzanti, ha ricevuto in visita di presentazione il presidente dell'Associazione degli industriali dott. Doria, con i componenti il Comitato di presidenza dott. Modiano, comm. Wagner e ing. Canarutto, e il delegato regionale del CONI dott. Combatti.

L'INAIL ha bandito un concorso per esami e per titoli, a dieci posti di attuario di seconda classe in prova (ruolo statistico attuariale — categoria direttiva) per laureati in scienze statistiche attuariali, iscritti all'Albo degli attuari e di età non superiore a 35 anni, salvo le elevazioni di legge. Domande entro il 29 ottobre. Il bando è consultabile alla sede provinciale dell'INAIL.

Entro sabato 17 le cucitrici a macchina o a mano, anche principianti, (dai 21 ai 35 anni, preferibilmente nubili) interessate all'annunciato reclutamento per la Svizzera dovranno presentarsi alla sede di via Svevo 21 dell'Ufficio del Lavoro.

Dirigenti politici ricevuti al Quirinale

Il Presidente della Repubblica on. Giuseppe Saragat ha ricevuto ieri al Palazzo del Quirinale il dott. Guido Botteri e Giorgio Cesare. Il segretario provinciale della Democrazia cristiana di Trieste e l'esponente concittadino del partito socialdemocratico sono stati ricevuti dal Capo dello Stato nel corso di un'udienza connessa con una loro comune iniziativa giornalistica, ma è logico supporre che nel corso del colloquio — pur nell'ambito del carattere particolare della visita dei due dirigenti politici triestini — sia stata presentata al Presidente la situazione politica ed economica di Trieste, nel delicato momento attuale.

Il Presidente della Repubblica è certamente sensibile, anche per l'esperienza fatta come Ministro degli Esteri (la realizzazione del grande oleodotto per la Baviera e l'Austria lo ha avuto convinto ed autorevole sostenitore) alla politica italiana nella zona del confine orientale.

Al Centro ENAIP di via dell'Istria 57 (tel. 96-194) si accettano le iscrizioni ai corsi di formazione professionale per le specializzazioni radio-TV, elettricisti, elettrauto.

ONORE A TRIESTE NEL CINQUANTENARIO DELLA REDENZIONE

IL PATRONATO DI SARAGAT ALLE CELEBRAZIONI DEL '68

Preannunciata una visita ufficiale alla nostra città del Capo dello Stato - Adesioni di altissime autorità

Il Presidente della Repubblica, Saragat, ha concesso il suo alto patronato alle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione di Trieste che saranno organizzate nel 1968 dall'apposito Comitato promosso dal Comune. Il Presidente Saragat ha anche preannunciato il suo intendimento di effettuare, nel 1968, una visita ufficiale alla nostra città, in occasione di quelle solenni celebrazioni.

Questa comunicazione è stata fatta ieri sera nel corso della seduta della Giunta comunale, sulla base di una lettera inviata al Sindaco Franzil dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica, Picella. Secondo le informazioni rese poi all'assessore Verza, che è stato chiamato a presiedere il comitato tecnico-organizzativo di «Trieste '68», hanno dato fino ad ora la adesione al Comitato d'onore le seguenti alte personalità: il Presidente del Senato, sen. Merzagora; il Presidente della Camera dei deputati, on. Bucciarelli-Ducci; il Presidente della Corte Costituzionale, on. prof. Ambrosini; il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Andreotti; il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini; i presidenti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, prof. Monteverdi; dell'Istituto Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, prof. Ghisalberti; della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Mario Missiroli; dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, avv. Zavataro; dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, avv. Ricci; e del CONI avv. Onesti. Inoltre la Regione a Statuto speciale Trentino-Alto Adige ha comunicato la adesione dei propri presidenti della Giunta, dott. Dalvit e del Consiglio, avv. Armando Bertorelle. Naturalmente al Comitato d'onore hanno aderito il dott. Berzanti presidente della nostra Giunta regionale e il presidente dell'Assemblea dott. Doro de Rinaldini, nonchè il Commissario del Governo nella Regione, Prefetto dott. Lino Cappellini.

L'assessore Verza ha svolto inoltre una relazione, in sede di Giunta, sulle manifestazioni triestine, le quali verranno coordinate — ha annunciato — con quelle analoghe che saranno indette dalla città di Trento; contatti in tale senso sono già stati presi con il Sindaco di Trento. Già nel corso di questa settimana si avranno poi le prime riunioni settoriali per la messa a punto di una bozza di programma, da sottoporre successivamente all'esame del Comitato tecnico organizzativo. Nell'ambito dell'Amministrazione municipale sono già funzionanti frattanto una segreteria generale del Comitato ed un ufficio stampa, al quale sovrintende il presidente dell'Associazione stampa giuliana, Danilo Soli.

Per la riuscita delle solenni cerimonie, con le quali si vorrà esaltare il cinquantesimo anniversario del ricongiungimento di Trieste all'Italia, il Comune di Trieste — così è stato deciso — delibererà uno stanziamento di fondi, al quale verranno ad aggiungersi i contributi della Regione dello Stato. Dal 24 maggio al 4 novembre 1968 verranno organizzate a Trieste una serie di manifestazioni di rilievo nazionale: una Mostra storico-celebrativa, l'inaugurazione di importanti opere pubbliche (forse il nuovo Teatro di prosa ed il Palazzetto dello Sport), la emissione di uno speciale francobollo commemorativo ed il conio di una medaglia-ricordo, rappresentazioni teatrali, liriche e di prosa, ad alto livello artistico, manifestazioni sportive (una staffetta podistica da Trieste a Trento, riunioni di «vecchie glorie» che faranno confluire a Trieste i concittadini che hanno onorato lo sport vestendo la maglia azzurra), congressi e raduni (la Deputazione veneta di storia del Risorgimento ha già indetto il congresso nazionale a Trieste, nel '68); ed infine una grande parata militare conclusiva delle celebrazioni. Queste le iniziative che vanno maturando fin d'ora.

ha osservato che «se in questa tornata di discussioni non si approderà a nulla di positivo, nella nostra provincia l'azione per il rinnovo del contratto continuerà con maggiore energia che nel passato».

Giunti i chierichetti per il raduno nazionale

Sono giunti ieri nella nostra città i componenti il Piccolo clero, che in numero di quattromila parteciperanno oggi e domani al raduno nazionale per rendere omaggio al tempio mariano di monte Grisa.

Dopo aver partecipato ieri sera a un concerto bandistico al castello di San Giusto, i piccoli ospiti — che provengono da ogni parte d'Italia — assisteranno stamane alle ore 9 alla solenne concelebrazione, nella cattedrale di San Giusto; al Vangelo, l'Arcivescovo darà lettura del messaggio papale e pronuncerà l'omelia.

Alle 11 una rappresentanza sarà ricevuta in Municipio, e nel pomeriggio i ragazzi effettueranno un pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia. Una funzione sacra sarà celebrata a monte Grisa per gli ospiti della provincia di Udine, mentre in serata, alle 20, pure gli altri raggiungeranno il Tempio dedicato a Maria Madre e Regina, a bordo di pullman, dopo un'imponente fiaccolata nelle vie cittadine.

Domattina alle 9.30, nel Santuario consacrato lo scorso maggio, il Patriarca di Venezia, Cardinale Urbani, celebrerà un solenne Pontificale durante il quale rivolgerà la sua paterna parola ai ragazzi del Piccolo clero.

NELLE GIORNATE DEL 28 E 29

Sciopereranno nuovamente corriere e tram di Opicina

Si riprende l'azione nel settore delle autolinee. Ancora una volta, pertanto, i pullman dovranno osservare la fermata obbligatoria, imposta dai sindacati, per dar forza alle richieste dei lavoratori.

E' di ieri, infatti, la notizia che i tre sindacati locali di categoria della CISL, CCdL e CGIL hanno deciso che lo sciopero nazionale di quarantotto ore, proclamato dalle rispettive federazioni, si effettui nelle giornate di mercoledì e giovedì 28 e 29 settembre. Viene rilevato, in proposito, che i dipendenti della trenovia di Opicina e tutti quelli delle aziende esercenti autolinee in concessione si asterranno dal lavoro, per protestare contro il «blocco contrattuale» che i sindacati imputano alla Fedetram e Fenit da una parte, e alla Anac dall'altra. In proposito, i tre sindacati rilevano che quest'ultima «si è sempre rifiutata di sedersi al tavolo delle trattative», mentre le prime due, pur avendo aderito a un incontro con i rappresentanti dei lavoratori, hanno provocato «un risultato completamente negativo, avendo rigettato in forma decisa ogni richiesta avanzata dai lavoratori».

Le organizzazioni sindacali fanno ancora presente che al problema del rinnovo dei contratti di lavoro viene ad aggiungersi pure quello relativo alla delibera del comitato di vigilanza del Fondo speciale per il settore dei trasporti (presa a maggioranza — si sottolinea — senza il voto dei rappresentanti dei lavoratori) e che riguarda la riduzione dell'aliquota contributiva per il 1964, 1965 e 1966. Ciò è stato fatto — viene osservato da parte sindacale — prima di prendere in considerazione i progetti presentati in Parlamento dai deputati sindacalisti, relativi a richieste migliorative del trattamento pensionistico attualmente in atto per i dipendenti del settore dei pubblici trasporti.

Nel loro comunicato, le tre organizzazioni sindacali si dichiarano pertanto estranee al disagio che il nuovo sciopero provocherà agli utenti, e affermano che tale responsabilità «non può che ricadere sulle associazioni imprenditoriali, che non intendono aderire all'inizio di un colloquio con i rappresentanti dei lavoratori».

Viene così a riaprirsi una nuova crisi nel settore, con la proclamazione di questo sciopero che fa seguito a quello dello scorso agosto, quando i pullman erano rimasti bloccati nelle autorimesse. Una volta di più, inoltre, alla manifestazione di protesta, prenderanno anche parte i dipendenti della trenovia di Opicina, che nelle due giornate non effettueranno pertanto il regolare servizio tra l'altipiano e piazza Oberan. E' evidente, quindi, il disagio che nuovamente sarà causato a tutti coloro che normalmente si servono della tranvia di Opicina e delle linee di autocorriere per le più disparate ragioni.

Sulla vertenza dei pubblici esercizi, in una sua nota, la CISL rileva che, a causa del mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto salariale, è stato deciso di attendere l'esito degli incontri che si terranno a Roma. Soltanto dopo — si osserva — verrà presa una decisione sugli ulteriori sviluppi della azione sindacale, già concretatasi negli scioperi del luglio scorso e dei primi giorni di settembre.

Le trattative a Roma per i metalmeccanici

Il Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro informa che ieri sono continuate a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale: nella sede della Confindustria si è discusso per le aziende private, all'Intersind per le aziende IRI. Alle trattative è presente, per la CCdL di Trieste, il vicesegretario metalmeccanici, Russo.

Con la Confindustria — a quanto si apprende — le trattative procedono con molte difficoltà sul problema dei diritti sindacali; le discussioni continueranno stamane. Per le aziende IRI non è stato ancora firmato il documento predisposto nelle sessioni precedenti; i colloqui però riprenderanno questa mattina, ed è probabile che procederanno con positività.

Nel corso della riunione della segreteria del sindacato di via Duca d'Aosta, il dott. Fabricci

PAUROSO INCENDIO IN VIA OVIDIO

Prende fuoco il tetto di una casa disabitata



(«Giornalfoto»)

Un furioso incendio è divampato iersera in una casetta isolata in via Ovidio 31. Attualmente l'edificio è disabitato in quanto il proprietario, signor Mario Chebar, sembra sia accolto in un luogo di cura a Padova. L'allarme è stato dato alle 20.40 e, subito, due autopompe dei vigili del fuoco, seguite dalla campagnola-radio, sono accorse sul posto. All'arrivo dei soccorritori, il fuoco stava crepitando sul tetto e, subito, i vigili hanno fatto convergere i getti degli idranti verso il braciere. Grazie alla tempestività dei soccorsi, alle 21.30 è stato possibile dare il cessato pericolo. Le fiamme, le cui cause sono per ora sconosciute, sono state definitivamente sedate alle 22.50. Le fiamme hanno distrutto quattro metri quadrati di soffitto, due di pavimento, una cassapanca e alcuni mobili, il tutto per un valore di circa quattrocentomila lire. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti del pronto intervento.

UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA CHE DURA DA ANNI

Finalmente da Poggi Sant'Anna spariranno le tristi baracche

L'ormai imminente autorizzazione del Ministero delle Finanze darà il via al risanamento della zona predisposto dall'IACP

Le «case d'emergenza» di Poggi Sant'Anna sono destinate a scomparire entro un tempo abbastanza ristretto. Esaurite le non poche e non facili formalità, si attende ora l'autorizzazione del Ministero delle Finanze, il cui interessamento era stato sollecitato ancora tempo fa. Di conseguenza, anche questo adempimento dovrebbe essere ormai scontato — da parte della direzione generale del demanio — dato che prima di far pervenire la pratica nella capitale, l'Intendenza di finanza della nostra città aveva perfezionato ogni particolare, sciogliendo eventuali riserve.

Quando l'attesa autorizzazione arriverà a Trieste, l'Istituto autonomo per le case popolari non si farà trovare certamente impreparato. Infatti, in tutto questo tempo quegli organi direttivi si sono preoccupati di varare un progetto di massima per la sistemazione urbanistica dell'intera zona. Questo studio naturalmente tiene nel debito conto i criteri informatori del piano regolatore cittadino, e ha già trovato il consenso degli amministratori municipali.

Di conseguenza, appena il Ministero delle Finanze avrà dato il suo parere favorevole, si potrà iniziare immediatamente il lavoro di demolizione di quelle baracche, simbolo per troppi anni di gravi e non risolti problemi d'ordine economico, sociale ed anche morale. Su di essi, diversi mesi or sono, la attenzione era stata richiamata con fermezza dall'Arcivescovo. Come si ricorderà, mons. Santin, nel corso di una cerimonia per la consegna di abitazioni in via Flavia, dopo aver benedetto le case nuove aveva additato alle autorità presenti, l'agglomerato di baracche di Poggi Sant'Anna, parlando dell'estremo disagio delle famiglie che vi alloggiano.

La storia delle «case d'emergenza» di Poggi Sant'Anna ha avuto inizio pochi anni dopo la fine dell'ultima guerra, quando si era imposta la necessità di realizzare abitazioni all'insegna del basso costo e dell'urgenza, vista la gravissima carenza di alloggi che aveva contraddistinto tutto quel periodo. In quelle casupole trovano ricetto 336 famiglie, quasi tutte colpite da sfratto oppure in condizioni economiche particolarmente disagiate, o che per svariati motivi non avevano la possibilità di concorrere all'assegnazione di alloggi in base ai concorsi banditi dall'IACP.

Dopo tanti anni, quelle case costruite come s'è detto con criteri di stretta economia, sono oggi in condizioni pietose. D'estate quei poveri ambienti si trasformano in altrettanti forni, d'inverno in autentiche ghiacciaie. I serramenti sono inservibili; il tetto, piano, è privo di intercapedine. Ad aggravare la situazione, i muri sono stati aggrediti in tutto questo tempo dall'umidità, dalla quale non ci si può difendere nemmeno facendo funzionare le stufe, mancando i camini; di conseguenza, i tubi possono essere infissi solamente nelle finestre le cui lastre sono state sostituite da cartoni. Alla scarsissima illuminazione, inoltre, viene ad aggiungersi un altro grave pericolo, rappresentato da certe crepe che si vanno formando al disotto di certi edifici, compromettendone la stabilità. In queste condizioni sono costretti a vivere oltre 150 bambini sotto i dieci anni e un centinaio di ragazzi minori di diciott'anni.

Per ovviare a questo stato di cose, si è cercato un finanziamento, riuscendo a reperire oltre 800 milioni di lire, già stanziati dalla Commissione Trieste; l'intera realizzazione sarà concretata grazie agli ulteriori finanziamenti che l'Istituto autonomo per le case popolari riceverà per il quinquennio 1966-71. E' stato anche predisposto un piano di massima, che prevede la costruzione di 49 case popolari, per complessivi 437 alloggi, con 1442 vani utili di media grandezza: finalmente, quindi, si potrà disporre di alloggi confortevoli e dignitosi.

E' naturale che il progetto di demolizione e costruzione dei nuovi alloggi sarà realizzato con una certa gradualità, anche perchè comporta il problema di sistemare in altri alloggi le famiglie che abbandoneranno Poggi Sant'Anna. Finora, un centinaio di nuclei familiari hanno inoltrato richiesta di venir trasferiti nei nuovi alloggi.

Servizi straordinari per Monte Grisa

In occasione del Convegno nazionale dei chierichetti al Tempio mariano, la società di autoservizi «La Carsica» ha predisposto di effettuare domani corse straordinarie per Monte Grisa con partenze dalle 7.30 alle 9.30 da piazza Oberdan e ritorni dalle 11 alle 12.30.

NEI PRESSI DEL GIARDINO PUBBLICO

Scesa dal marciapiede è travolta da un'auto

Prognosi riservata per la passante che ha riportato numerose lesioni

Gravemente ferita in un investimento è rimasta iersera Ida Bagatin, di 60 anni, abitante in via Giulia 18. Scesa, intorno alle 20.45, dal marciapiede di via Galilei, sul lato di Largo del Giardino, la passante si è incamminata verso la via Cologna. Purtroppo, nello stesso momento è sopraggiunta la Bianchi Primula, targata TS 86485, che Luciano Cuttin, di 36 anni, abitante in via Verga n. 8/1, stava guidando verso San Giovanni: la donna è stata urtata e atterrata. La Bagatin, che si è prodotta contusioni all'occipite, la frattura della spalla sinistra e del femore sinistro nonchè stato di choc, è stata trasportata all'ospedale della CRI, e colà accolta con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica. Del caso si sono interessati i carabinieri.

Tragica fine di un degente a S. Giovanni

Un ricoverato nel reparto cronici dell'Ospedale di San Giovanni, il pensionato Antonio De Micheli, di 78 anni, abitante in via Luciani 14, si è tolto ieri la vita, buttandosi da una finestra. Il De Micheli, che era ricoverato da due anni in quel luogo di cura, intorno alle 13 ha consumato la colazione al pianoterra e poi, eludendo la vigilanza del personale, ha raggiunto il terzo piano e, salito sul davanzale di una finestra, si è buttato a capofitto nel vuoto. Al termine dei rilievi assunti dai carabinieri, le spoglie del De Micheli sono state composte all'obitorio di quell'ospedale.

Tre feriti nello scontro fra auto e pullman

Tre persone sono rimaste ferite ieri mattina nello scontro tra un'auto e un pulman. La disgrazia risale alle sette e mezzo circa quando, al volante della Giulia, targata TS 83220, l'impiegato Ennio Orlandi, di 27 anni, abitante in via Giulia 17, stava percorrendo la Strada di Fiume in direzione del centro. Sulla vettura viaggiavano, inoltre il padre del conducente, lo impiegato Rosario Orlandi, di 64 anni, coabitante, e Lidia Ruzzai, di 21 anni, abitante in via San Francesco 16. L'incidente si è verificato all'altezza dello stabile numero 176 dove la macchina si è scontrata con la corriera della SAP, targata TS 29877, che, diretta verso Cattinara, procedeva piuttosto spostata verso il centro della strada. Nell'urto, la Giulia ha subito notevoli danni, e gli occupanti sono rimasti feriti. Con una vettura privata, gli infortunati sono stati trasportati allo ospedale, dove la Ruzzai è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi per la frattura dell'omero sinistro. Gli Orlandi, invece, sono stati medicati all'astanteria e, dopo le cure, sono stati dimessi. L'Orlandi sen. guarirà in due settimane per contusioni escoriate alle ginocchia e all'addome, al ginocchio e al gomito destro. Del fatto si sono interessati i carabinieri della Emergenza.

Turista investita

Una turista, Maria Koren in Krmac, di 63 anni, residente a Capodistria, in frazione Rosmanovo, è stata atterata ieri sera da uno scooter. L'incidente le è occorso pochi minuti dopo le 21: mentre stava attraversando il Largo Barriera Vecchia, diretta verso la stazione delle autocorriere, la donna è stata urtata dalla Vespa, targata TS 30780, che Francesco Di Fronzo, di 20 anni, abitante in via Ruggero Manna 28, stava guidando verso piazza Garibaldi. La Krmac, che ha riportato contusioni al bacino, al gomito destro e alle ginocchia è stata raccolta da un automobilista di passaggio e accompagnata, quindi, all'ospedale, dov'è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale.

Il Partito comunista terrà i seguenti comizi nella giornata di domani: alle 12 in via Economo (oratore il segretario Sema) e davanti all'Arsenale (ing. Cuffaro); alle 19 in Campo San Giacomo (sen. Vidali).

Raduno nazionale dei reduci d'Africa

Il consiglio dell'Associazione nazionale reduci d'Africa, aderendo alle manifestazioni del centenario dell'unione del Veneto all'Italia, ha conferito alla sezione provinciale di Vicenza l'incarico di organizzare il sesto raduno nazionale, che avrà luogo nei giorni 24 e 25 settembre.

La sezione di Trieste dell'ANRA fa pieno affidamento sulla numerosa partecipazione dei propri soci, familiari e simpatizzanti in modo che il raduno rispecchi la solda compattezza d'animo dei reduci, nella comunità di quegli ideali che in terra d'Africa furono viatico al compimento di opere memorabili.

I soci della sezione di Trieste sono invitati a far pervenire con urgenza le loro adesioni, rimettendole direttamente al comitato organizzatore della sezione ANRA di Vicenza via San Marcello 8) o rimettendole alla sezione di Trieste, il martedì dalle ore 18 alle 19, presso la Casa del Combattente (stanza n. 20).

Cade da un cancello un bimbo di cinque anni

Il piccolo Franco Punton, di 5 anni, abitante con i genitori in via Marco Polo 3, è rimasto vittima, ancora martedì scorso, di una rovinosa caduta. Intorno alle 17, mentre giocava nel cortile di una casa vicina, il bimbo s'era arrampicato su un cancello, ma perduto l'equilibrio è precipitato al suolo, producendosi la sospetta frattura della gamba destra. Ieri pomeriggio, accompagnato dal padre, il piccolo Franco ha raggiunto l'ospedale, dov'è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

CALENDARIETTO

Oggi: B. V. Addolorata - Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.. La luna nasce alle 7.11 e tramonta alle 19.57.

Ieri: temperatura massima .., minima 18,4; pressione mb. 10..; umidità 38 per cento; vento ... da E.N.E.; temperatura del mare ..

Maree — OGGI: bassa alle .. cm. 60 e alle 16.51, cm. 44 sotto l. m.; alta alle 10.48, cm. 56 e .. 22.48, cm. 47 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.54, cm. 54 .. il l. m. e alta alle 11.15, cm. .. sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno (.. terrotto (dalle 8.30 alle 19.30): .. Salute, via Giulia 1, tel. 95369; .. nussi, via Cavana 11, tel. 35272; .. ciola, via Oriani 2, tel. 90207; .. nari, piazzale Valmaura 11, .. 812308.

Farmacie in servizio notturno (.. le 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via .. rutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; .. vasini, piazza Libertà 6, tel. .. Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. ..

STATO CIVILE

14 settembre 1966

MORTI: Pizzolito Andrea a. ..; Weiss Cesare a. 85; Severi Valde.. a. 59; Bortolin Francesco a. 58; ..teani Armando a. 77; De Pol Ma.. a. 60; Morel ved. Cermeli Vi..ria a. 76.

NATI: 14.

UN COLLEGIO PIENO DI ARIA E DI LUCE

Nella nuova casa i ragazzi dell'ECA

Spesi 370 milioni - Stanze al posto di camerate
Modernissimi gli impianti ricreativi e igienici





(«Giornalfoto»)
Due luminosi ambienti del collegio «San Giusto» costruito dall'ECA per i giovani: un'aula di studio e una sala di ricreazione

L'Ente Comunale di Assistenza, impegnato come forse mai prima d'ora sui due fronti più importanti della sua attività — a favore dei giovani e a favore degli anziani — sta per raggiungere un nuovo prestigioso traguardo: il collegio «San Giusto», una delle opere sociali e umane più importanti che l'Ente abbia realizzato nella sua centennale attività.

Il nuovo, elegante edificio che sorge in via Conti è praticamente finito ed è già occupato da 111 ragazzi: settanta maschi e 41 femmine, ospitati fino a poco tempo fa, assieme agli altri che li raggiungeranno nei prossimi giorni, nello Educatorio Triestino annesso alla Pia Casa. I giovani hanno potuto così essere finalmente trasferiti in un ambiente molto più adatto alle necessità del loro sviluppo psichico e fisico: un ambiente che corrisponde pienamente ai principi della pedagogia moderna, ai quali gli amministratori della benemerita istituzione cittadina e i progettisti del «San Giusto» si sono richiamati per ogni dettaglio del nuovo collegio. Non bisogna dimenticare che i ragazzi ospitati dall'Ente — tutti fra i sei e i sedici anni — vivevano finora in un'ala della Pia Casa dei poveri, in coabitazione con il gerocomio, e che questo fatto non poteva avere un'influenza positiva sul loro sviluppo.

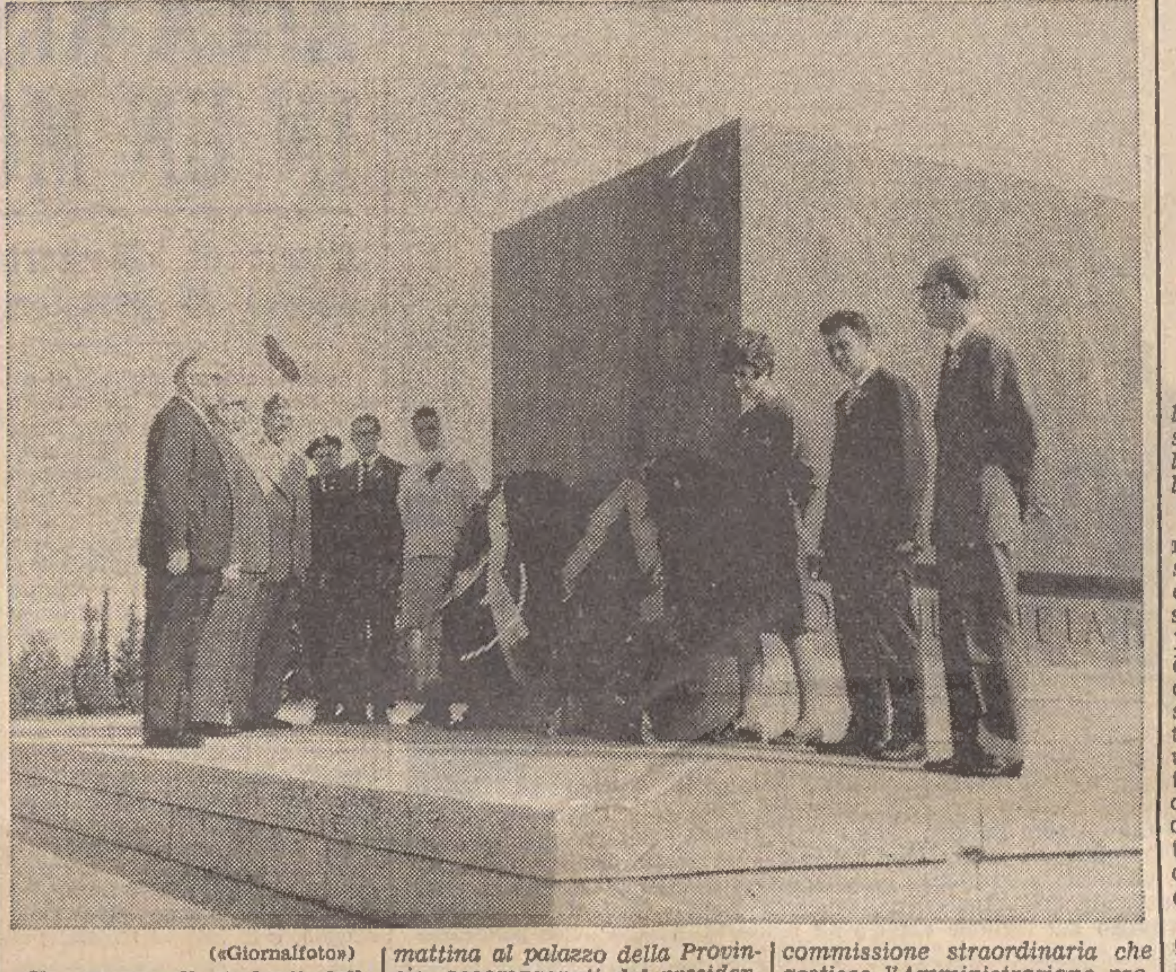
Il collegio che verrà inaugurato nella prima decade di ottobre, è sistemato in un moderno e lineare edificio a tre piani, di cui due riservati ai maschi e uno alle femmine. In totale il «San Giusto» può disporre di 204 posti letto: 136 destinati alla sezione maschile e 68 a quella femminile. L'edificio è inoltre dotato di modernissimi impianti ricreativi ed igienici: mense, sale di soggiorno, aule di studio, una palestra, bagni, ecc., il tutto alla insegna della massima funzionalità e del principio «aria e luce». Da notare infine che sono state abolite le classiche, enormi camerate, rappresentate nei romanzi pedagogici del passato come gli elementi essenziali per descrivere l'annullamento della personalità dei giovani nei collegi. Le camerate sono state sostituite da una serie di stanze con pochi posti letto e con propri servizi; questo al fine di organizzare tutta la vita del collegio su piccoli gruppi di ragazzi e cercare di ricreare l'ambiente familiare che questi giovani hanno avuto la sventura di perdere.

Naturalmente l'impegno finanziario che l'Ente Comunale di Assistenza ha dovuto affrontare per realizzare quest'imponente opera sociale, è stato ingente. La spesa totale per il collegio «San Giusto» ammonta a circa 370 milioni, dei quali 232 sono stati spesi per le opere edili. Circa 42 milioni di lire hanno richiesto le numerose opere di falegnameria, mentre oltre 14 milioni e mezzo sono stati spesi dall'ECA per l'arredamento delle stanze e delle aule. Il moderno ed efficace impianto di riscaldamento ha richiesto una spesa di 24 milioni, mentre 16 milioni e mezzo sono costati gli impianti igienici: numerosi ed efficienti come in pochissimi collegi assistenziali — se non in nessuno — nel nostro Paese. Altre voci riguardanti la costruzione e l'arredamento del «San Giusto»: 4 milioni 750 mila lire sono stati spesi per i pavimenti (quasi tutti in laminato plastico); 6 milioni per la terza caldaia di riscaldamento aggiunta alle due già esistenti nella centrale termica della Pia Casa e che servirà anche al collegio; oltre 2 milioni per l'impianto di ascensori; 4.2 milioni per le varie opere di sistemazione esterna definitiva (portone, marciapiedi, ecc.) e due milioni infine per il cortile interno e le varie aiuole decorative. I rimanenti 35 milioni sono stati spesi per le varie opere congiunte alla costruzione del nuovo collegio: demolizioni delle casette e degli stabili sul terreno dove sorge il nuovo edificio, serramenti metallici vari, prolungamento della corsa del montacarichi, forniture vetri, verniciature varie, altre opere murarie e così via.

I fondi per sostenere questa grossa spesa sono stati reperiti in parte con fondi liquidi dell'Ente, in parte con un mutuo che l'ECA ha contratto direttamente con la Cassa di Risparmio di Trieste. Uno stanziamento considerevole è stato concesso a favore del nuovo collegio anche dal Commissariato Generale del Governo, il quale ha deciso un primo contributo — in via di erogazione — di 88 milioni di lire. Un contributo di 5 milioni è stato concesso pure dall'Ente Regione per le attrezzature ginnico-sportive, ricreative e culturali dell'Educatorio.

Il Collegio «San Giusto» viene così a inserirsi — come elemento fondamentale — nel grande piano di ristrutturazione dell'intera attività assistenziale che l'ECA sta attuando in questi ultimi tempi e che prevede la centralizzazione dei tre principali tipi di assistenza: da una parte tutti i giovani (nel «San Giusto», dove sarà ospitata anche la Casa del giovane, attualmente in via Manzoni 8), da un'altra gli anziani (in via Pascoli, nella parte lasciata libera dai ragazzi, verrà ospitato anche il gerocomio «Banelli» di via Gozzi) e da una terza i bisognosi d'alloggio (in via Gozzi verrà trasferito anche l'alloggio popolare di via Pondares). E questo non soltanto per rendere più agevole l'organizzazione dei servizi, ma soprattutto per rendere più efficace l'assistenza stessa a favore delle categorie più bisognose.

ITINERARIO PATRIOTTICO



(«Giornalfoto»)

Un gruppo di studenti delle scuole medie superiori della provincia di Bari, i quali fruiscono di un viaggio-premio organizzato dall'Istituto del Nastro Azzurro di quella città, sono stati ieri ospiti di Trieste. Dopo un pellegrinaggio ai campi di battaglia del 1915-18, i ragazzi sono stati ricevuti ieri mattina al palazzo della Provincia, accompagnati dal presidente della sezione di Bari del Nastro Azzurro, gr. uff. de Tullio, e dal presidente della sezione triestina, gen. Nepitello. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Commissario straordinario della Provincia, dott. Pasino, presente il Provveditore agli studi, dott. Tavella, e i membri della commissione straordinaria che gestisce l'Amministrazione provinciale. I giovani baresi, che nella stessa mattinata hanno deposte corone d'alloro al Monumento ai Caduti, sono poi ripartiti alla volta di Trento, facendo sosta a Redipuglia — come mostriamo nella fotografia — per un reverente omaggio al Sacrario dei Centomila.

GIOVANE SORPRESO IN CASA D'ALTRI

Quasi nudo alla meta un ladruncolo d'abiti

Stava provando tranquillamente dei pantaloni ma all'improvviso è entrato il proprietario

Entrare nella propria casa e trovarvi uno sconosciuto che, in mutande, tenta di provare un vestito che vi appartiene, è una sorpresa da lasciare senza fiato. Tuttavia, il signor Angelo Zocchi, di 72 anni, abitante in via dei Soncini 40, non solo non ha perduto il respiro, ma ha avuto anche la forza di immobilizzare lo sgradito ospite.

L'episodio è avvenuto alle 14 di ieri. Il signor Zocchi aveva voluto fare una capatina nella sua villa di via San Michele 20, in cui attualmente non abita, poichè in questi ultimi tempi aveva scoperto la sparizione di diversi capi di vestiario e di un'immagine sacra raffigurante la Madonna con il Bambino. Aperto l'uscio, lo Zocchi si è diretto verso la camera da letto, dove ha trovato un giovane che, in mutande, stava provando un paio di pantaloni. Lo sconosciuto era Guido G., di 18 anni.

Lo Zocchi ha intimato al giovanotto di non muoversi, e quindi ha chiamato telefonicamente la Squadra mobile, ai cui agenti lo ha poco dopo affidato. Il giovanotto è stato tradotto in Questura e, interrogato, ha affermato che, intorno alle 10, si era incontrato con due amici nel giardino di via Giulia da dove, chiacchierando, si erano spostati a San Giusto. A un certo punto, almeno così egli ha detto, avrebbe piantato in asso i compagni e avrebbe raggiunto da solo la villa del signor Zocchi. Tranquillo come se si fosse trovato nel proprio appartamento, il giovane aveva incominciato a rovistare nell'armadio, e vi aveva trovato un abito di suo gradimento. Anzichè accontentarsi di rubare il vestito e filare, aveva voluto rimirarsi allo specchio, e la vanità lo ha perduto. Gli accertamenti a suo carico continuano.

PROBLEMI DELLA CITTÀ ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Trieste perde «clienti» con le lungaggini ai valichi

Il presidente dell'Ente turismo risponde a un lettore spiegando i motivi dell'azione svolta in questo campo

Riceviamo dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Aldo Terpin, questa lettera, e lo ringraziamo per la sua tempestività:

Rispondo volentieri alla domanda del lettore M.B., e gli sono anzi grato dell'occasione, che egli mi offre, di chiarire su un giornale diffuso come «Il Piccolo» un problema che mi è già stato prospettato nelle sedi più diverse: una «pubblica» spiegazione potrà quindi contribuire, io spero, ad illustrare un aspetto dell'attività dell'Ente provinciale per il turismo che è stato oggetto di parecchie critiche; tutte rivolte certamente in buona fede, ma non per questo — a mio parere — fondate.



(«Giornalfoto»)
La classica colonna di macchine al valico di Albaro Vescovà

L'azione tenacemente condotta dall'Ente per il turismo, sia localmente che in sede nazionale (non senza fatica, perchè gli ostacoli da superare sono stati e sono ancora molti e complessi, come sempre succede quando si ricercano soluzioni un po' diverse dal solito e che per di più non dipendono da un'unica, ma da diverse amministrazioni) non è rivolta a facilitare l'uscita dei triestini verso la zona istriana amministrata da Belgrado o verso la Jugoslavia (anche se questo può essere uno dei risultati della azione stessa: ma ne riparleremo più avanti). E' diretta invece a facilitare l'ingresso in Italia, e soprattutto a Trieste, di turisti jugoslavi e di turisti stranieri che villeggiano in Jugoslavia, ed a favorire, al tempo stesso, il transito per Trieste di turisti che vanno in Jugoslavia o che dalla Jugoslavia tornano ai loro Paesi. E si propone ancora di agevolare brevi gite, anche di mezza o di una giornata, a Trieste, di turisti che passano le vacanze in Istria o sul Quarnero (un semplice dato, a questo proposito: due sole agenzie jugoslave, l'anno scorso, organizzarono gite a Trieste e dintorni per oltre 20 mila turisti di vari Paesi nel corso dell'estate).

Si tratta inoltre di facilitare e non scoraggiare il turismo jugoslavo vero e proprio. Temo che a Trieste molte persone, sentendo parlare di turismo jugoslavo, pensino subito al triste fenomeno di piazza Libertà: è evidente, almeno credo, che le due cose sono assolutamente distinte, e nessuno, nemmeno per amor di polemica, potrebbe sostenere il contrario, per quanto ci sia una certa tendenza a farlo (mi riferisco ad una «segnalazione» di qualche mese fa in cui qualcuno sosteneva che i «turisti» di piazza Libertà «contano» nelle statistiche ufficiali del turismo). Dovrebbe essere superfluo, ma per sgomberare il terreno da equivoci, preciso che i dati di qualsiasi statistica (e anche quelli che più avanti mi permetterò di citare) tengono conto *esclusivamente* delle persone che pernottano negli alberghi e pensioni «regolari» *e non* dei «clandestini» o delle intere famiglie, tanto per intenderci, che fino a qualche tempo fa bivaccavano a 500 lire per notte in qualche casa di via Diaz o via Venezian.

Fatta questa premessa, può essere interessante — se non abuso dell'ospitalità del giornale — citare qualche dato relativo al turismo jugoslavo a Trieste. I dati riguardanti gli arrivi e la presenza di turisti jugoslavi in albergo o pensione, erano, alla data del 30 luglio di quest'anno, i seguenti: 27.906 in totale, con 752 pernottamenti in alberghi di prima categoria (aumento del 35% rispetto all'anno scorso), 5034 in alberghi di seconda (aumento del 90%, dico novanta per cento), 8938 in alberghi di terza (aumento del 7%). Rispetto a queste cifre, quelle riguardanti i turisti austriaci che pur rappresentano una delle più forti correnti turistiche sono le seguenti: 10 mila 377 in totale, con 1388 di prima categoria, 2569 in seconda e 4292 in terza. Queste cifre, ovviamente, non tengono conto nemmeno dei turisti in transito o dei turisti che vengono per mezza od una giornata senza pernottamento.

Che tutta questa gente «lasci» qualcosa (in valuta) a Trieste, penso non sia bisogno di dirlo. Qualcuno chiederà: è più quello che i triestini «lasciano» di là, o quello che gli altri «lasciano» da noi? Anche questo è un discorso interessante, e ci sono dati molto indicativi in proposito, ma per svolgere con una certa ampiezza questo discorso, abuserei veramente dell'ospitalità del «Piccolo». Non mi mancherà l'occasione di riparlarne fra breve: in quanto questo argomento verrà più approfonditamente sviluppato nel corso del pubblico dibattito-convegno che avrà luogo la settimana prossima a Trieste, alla presenza del Ministro del Turismo e dello spettacolo on. Achille Corona. Basti accennare, per ora, al fatto che Trieste è un po' il «negozio» in cui tutti gli occidentali, che vivono per ragioni di lavoro (dai diplomatici ai tecnici) in Jugoslavia, vengono a far compere, e che gli jugoslavi acquistano nella nostra città non solo le bambole del Ponterosso, ma anche, ad esempio, gli elettrodomestici. Che poi molti triestini acquistino, al di là delle sbarre, carne e benzina, questo è un altro aspetto; ma solo un aspetto — magari doloroso — di un problema evidentemente più vasto e più complesso.

Pertanto, ci sembra che non sia nel giusto chi — di fronte a ciò che l'Ente per il turismo ha fatto onde facilitare la rapidità dei passaggi ai valichi (e lo ha fatto anche in base a precise richieste, per non dire vibrate proteste, di organizzazioni turistiche francesi esasperate da lentezze che obiettivamente erano diventate eccessive) — pretende di criticarci solo perchè lo snellimento dei controlli favorisce anche le gite dei triestini. Saremmo tentati di dire che, costui, in questo modo, si mette sul piano di chi, non tanto scherzosamente come si potrebbe ritenere, afferma che anche l'autostrada con Udine non avrebbe dovuto venir costruita, perchè finirà col danneggiare i commercianti locali, in quanto i triestini saranno facilitati nei loro eventuali acquisti nella città vicina. Il problema — a mio avviso — si risolve cercando di attirare gli udinesi nei nostri negozi, sempre che si abbia la possibilità e la capacità, e non già «isolandoci». Ed altrettanto sia detto per i rapporti con la Jugoslavia.

Grazie per l'ospitalità, nella speranza di aver dato una risposta soddisfacente al cortese lettore, che si è interessato ai problemi del nostro turismo.

SEGNALAZIONI

«Abito in via Coroneo all'altezza degli uffici dell'Automobile Club e vorrei far notare un serio inconveniente che si è venuto a creare nei posteggi di quella zona, sperando di venire per lo meno ascoltato. Sarei grato comunque al direttore dell'A.C.I. per una sua risposta, che dica se si può ovviare all'inconveniente stesso. E mi spiego: E' noto a tutti come ci sia una grave crisi di posteggi nella zona centrale della città. E' noto a tutti come si facciano da parte delle autorità competenti del Comune sforzi sovrumani (in ciò sollecitate e aiutate dallo stesso Automobile Club) per creare ulteriori spazi adibiti alla sosta delle vetture. Ebbene nella zona sopra citata (che può passare per zona centrale della città) sono quasi perennemente in sosta una vicino all'altra (sembra una cucciolata) la bellezza di venti utilitarie azzurrine di proprietà dell'A.C.I. e adibite al noleggio. In una giornata (non festiva) se ne andranno in giro per il mondo al massimo cinque o sei, e le altre sono sempre tutte lì. Qualche volta, alcune sono in sosta a lato del distributore di benzina dell'A.C.I., ma appena si libera un posto dal posteggio a pettine sul lato dispari della via Coroneo, gli addetti al distributore oppure un signore dai capelli grigi si affrettano ad infilare una o più delle loro «500» azzurrine nel posto libero. Chi abita da quelle parti è costretto a lasciare la macchina (per le ore di pranzo) o in Foro Ulpiano o in via Fabio Severo (se trova posto!), e ciò non è giusto, francamente. L'Automobile Club deve aiutare, non ostacolare la vita degli automobilisti, soci e non soci.

«Mi si obietterà che anche le auto del noleggio A.C.I. pagano regolarmente la tassa ed hanno quindi diritto al posteggio. D'accordo, ma io qui non voglio chiedere il rispetto della legge per la legge, voglio solo invocare la legge del buon senso. «Una volta esisteva il parcheggio a pettine anche dalla parte delle Carceri. Ma ciò creava ingorghi in quanto c'era la fila delle macchine che aspettavano di fare il pieno al distributore dell'A.C.I. Il pettine fu perciò abolito, ma ora file lunghe al distributore non se ne vedono più: non sarebbe quindi opportuno ripristinare il "pettine"? Lettera firmata».

❋

«Sono un giovane di 18 anni. Nell'anno scolastico 1960-61 feci la prima avviamento industriale e poi basta. Attualmente non posso permettermi di andare in una scuola privata, giacchè non ho le 12-15 mila lire mensili necessarie. Esistono corsi serali gratuiti? In caso negativo che metodo devo seguire per studiare da solo? Tante grazie di cuore, Claudio W.».

Non esistono, purtroppo, corsi serali gratuiti per fare le medie da privatista. Le informazioni necessarie sui libri di testo e sui programmi è facile averle: basta rivolgersi a una scuola media. Ma poi è il nostro giovane lettore che deve giudicare se ritiene di essere in grado di studiare da solo, per iscriversi come privatista all'esame di licenza media, che dovrà sostenere — secondo le nuove disposizioni in materia — nella scuola più vicina alla sua abitazione.

❋

«Quasi giornalmente — scrive il lettore U. D. in una lettera recapitataci a mano ieri sera — al crocicchio di via Gatteri con via Ginnastica succedono incidenti, spesso anche di una certa gravità, come uno dei due successi oggi stesso (mercoledì 14). Una volta — quando ancora il movimento non era così intenso come oggi — in quel posto c'era una guardia che dirigeva il traffico. Oggi è più che mai necessario disciplinare in quel punto il traffico di ben tre linee filotranviarie incrociantesi, di moltissimi automobili ed autocarri che si muovono nelle varie direzioni: ma, purtroppo, a ciò non si provvede».

❋

«In questo scritto rivolto al vostro giornale desideriamo (forse cosa un po' rara non fare critiche!) ringraziarvi per aver permesso al pubblico di usufruire delle "Segnalazioni" affinchè il servizio tranviario di Opicina continui dopo le ore 20. Siamo altrettanto grati alla direzione del Servizio, per aver ascoltato il desiderio del pubblico, dando prova di sensibilità democratica (purtroppo rara da parte degli enti pubblici). Seguono le firme».

SPIATO ATTRAVERSO UN «CUCHERLE»

FU VANA LA FUGA SUI TETTI DELL'UOMO ORMAI AVVISTATO

Imputato di furto è stato condannato a tre anni

Carlo Gamboz, nato a Pirano 29 anni fa, abitante a Trieste, campo San Giacomo 2, è comparso davanti ai giudici del Tribunale penale per rendere conto della sua attività di ladro-acrobata esplicata nello scorso agosto.

La mattina dell'11 agosto scorso una telefonata alla stazione dei carabinieri di Borgo San Sergio metteva in allarme una pattuglia di militi. La signora Duilia Tensi, abitante in via Castro, aveva comunicato, tutta trafelata, che un tizio stava cercando di penetrare nell'appartamento della sua dirimpettaia, armeggiando con chiavi e grimaldelli. Lei era attaccata allo spioncino — il popolare «cùcherle» del suo uscio. Davanti a sè stava seguendo la scena, come se assistesse ad un film giallo. Dava poi altri particolari: l'uomo stava scavalcando una finestra del pianerottolo per passare evidentemente da qualche abbaino del tetto nell'appartamento di fronte, la cui porta era inviolabile.

I carabinieri corsero sul posto. Sul tetto della casa segnalata effettivamente c'era un uomo, in piedi come un'antenna della televisione. I militi gli chiesero cosa facesse. Rispose che era un controllore dell'INA-Casas. Lo pregarono allora di scendere e di legittimarsi. L'uomo discese con notevole disinvoltura, ma non appena mise piede sul selciato se la diede a gambe levate guadagnando i prati vicini. I militi diedero a lui ripetute intimazioni di «alt».

Il brigadiere Di Franco, rimasto in caserma, ebbe modo di controllare dal suo posto di osservazione la fase della fuga. Corse quindi in aiuto ai militi, riuscì a bloccare il giovane e a portarlo in caserma.

Costui confessò che nella stessa mattinata era stato dalla proprietaria dell'appartamento di via Castro, signora Licia Prister in Marchiolli, spacciandosi per incaricato dell'INA-Casas addetto al controllo di alcune perdite dell'impianto idrico. La signora Prister-Marchiolli lo pregò di far presto: doveva andare in città con l'autobus. Lui aveva finto di guardare la tubatura, poi era uscito con la signora, che vide salire sul bus. La via era libera per tentare il colpo nell'appartamento. Ma chiavi e grimaldelli non erano riusciti ad aprire l'uscio e quindi aveva tentato la via degli abbaini.

Le confessioni sono come le ciliegie: una tira l'altra. Perciò il Gamboz, dopo aver fornito i dettagli del suo tentativo di furto, si scaricò la coscienza di un altro fatto da lui commesso alcuni giorni prima, precisamente il 2 agosto, a Domio di San Dorligo della Valle. Era entrato nella casa della signora Giuseppina Coretti dopo aver infranto i vetri della finestra al pianterreno. Il bottino: 25 mila lire, monete straniere fuori corso e un anello d'oro con pietra.

Il rinvio a giudizio del Gamboz comprendeva le imputazioni di furto aggravato continuato, in parte consumato e in parte tentato, nonchè la contravvenzione di possesso ingiustificato di chiavi alterate e grimaldelli.

Il processo è corso liscio, senza contraddizioni. L'imputato ha malinconicamente ammesso le sue colpe commesse e tentate. Il P.M. ha chiesto la condanna di Carlo Gamboz a 2 anni e tre mesi di reclusione e 200 mila lire di multa per il furto, 9 mesi di arresto per la contravvenzione, sia dichiarato delinquente abituale e venga assegnato a una colonia agricola o a una casa di lavoro per almeno 2 anni.

Il Tribunale (Presidente Corsi, P.M. Franzot, cancelliere Strippoli) ha emesso sentenza di colpevolezza per il solo furto aggravato e tentato furto e, con la concessione delle attenuanti generiche, lo ha condannato a 3 anni e un mese di reclusione e 95 mila lire di multa. Ha assolto il Gamboz dalla contravvenzione per possesso di chiavi e grimaldelli perchè il fatto non costituisce reato, ordinando la confisca e la distruzione degli ordigni che servirono all'esecuzione del reato.

Tira fuori la pistola in un bar del centro

Un autentico «cittadino del mondo» l'uomo arrestato martedì scorso dalla Squadra mobile: nato in Jugoslavia, residente in Germania e di continuo attraverso l'Europa per la sua attività di rappresentante di un'importante società. Si tratta di Zenad Tomic, di 31 anni, residente a Francoforte, il quale è stato denunciato all'autorità giudiziaria per ubriachezza, molestia, introduzione clandestina di un'arma nel territorio dello Stato e porto abusivo della stessa.

Il Tomic ha collezionato questa serie di reati nella tarda serata di lunedì scorso quando, in un bar del centro, ha molestato i clienti e poi, per fare uno scherzo di discutibile gusto o perchè annebbiato dall'alcool, ha estratto di tasca una pistola a tamburo. Finalmente qualcuno s'è deciso di telefonare al pronto intervento, e gli agenti della Mobile, accorsi sul posto, hanno fermato il Tomic: accompagnato all'ospedale è stato trovato in preda a etilismo.

Il mattino successivo, lo straniero è stato interrogato e ha dichiarato di aver acquistato la pistola, che aveva quattro proiettili e due bossoli in canna, a Praga. Il Tomic ha peraltro negato d'aver minacciato con la rivoltella i clienti del bar.

UN'INGENUA SIMULAZIONE DI REATO

La storia dello scippo emozionante ma fasulla

Smascherato il fantasioso giovane che pretendeva d'essere stato derubato da due uomini in macchina

Il cinematografico «scippo» denunciato ancora il 30 maggio scorso dal fattorino Walter Z., di 17 anni, si è rivelato, al lume dei fatti, più fantastico di una favola. L'episodio è noto: intorno alle 18 di quel giorno, il giovane si presentò al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, e narrò ai funzionari che, un'ora prima, in viale Miramare, dalle parti di Largo Roiano, s'era accostata a lui una macchina con a bordo due giovani, uno dei quali, con fulminea mossa, gli aveva strappato di sotto il braccio una borsa contenente quattordicimila lire, incassate poco prima per conto del suo datore di lavoro, e documenti vari. Già allora, nel riferire le notizie, si avanzò qualche dubbio sulla veridicità del fatto: l'ora e il luogo erano i meno adatti per imprese del genere, e discutibile apparve anche l'atteggiamento del Walter il quale, anzichè mettersi a invocare soccorso, preferì rincorrere l'auto.

Dubbi più che giustificati: del caso s'è interessato recentemente il Commissariato di Barcola e, interrogato, il Walter ha finito col confessare al dirigente, maggiore Deganut, com'erano andate le cose: s'era impadronito dei soldi e, per cavarsela in qualche modo, aveva imbastito la storia del furto con destrezza. Del mea culpa del giovane è stata informata l'autorità giudiziaria, e ieri la Procura della Repubblica per i minorenni ha emesso nei confronti del maldestro... inventore un ordine di cattura che, in giornata, è stato reso esecutivo.

Il severo provvedimento del magistrato è giustificato dal fatto che, appena può, il Walter si allontana, insalutato ospite, dalla casa paterna. La sua prima fuga risale al primo giorno di luglio, l'ultima a metà agosto quando, non si sa con quali mezzi, riuscì a riparare a Imperia, dove venne fermato e tradotto al Commissariato di Barcola, i cui funzionari lo stavano cercando. Sembra che oltre alla simulazione del furto con destrezza, il giovane sia responsabile di un paio di furti effettivi.

Due incidenti all'incrocio Gatteri - Ginnastica

In sella alla sua bicicletta, il pensionato Guglielmo Vusio, di 73 anni, abitante in via del Ghirlandaio 41, stava percorrendo, alle 14 di ieri, la via Gatteri in direzione del viale XX Settembre. Giunto all'incrocio con la via della Ginnastica, l'anziano ciclista è stato atterrato dalla «Fiat 500», targata TS 83388, che Corinno Gratton, di 40 anni, abitante in via della Ginnastica 43, stava pilotando verso la via Carducci. Il Vusio, che ha riportato contusioni al viso e alla testa nonchè alle mani e al ginocchio destro, è stato trasportato all'ospedale con la CRI, e colà accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri dell'Emergenza.

Nello stesso incrocio, un'altra disgrazia è accaduta poco dopo le 19 quando Silvio Rossini, di 36 anni, abitante in via Pascoli n. 23, stava pilotando la «Vespa», targata TS 27549, dalla via Gatteri verso la via della Pietà. Sul sellino dello scooter era in arcione la pulitrice Mercedes Rusconi in Tuzzi, di 40 anni, coinquilina dello scooterista. All'incrocio con la via della Ginnastica, la motoretta è venuta a collisione con la «Fiat 1500», targata TS 61590, che Romano Millo, di 31 anni, abitante in via Baiamonti 20, stava guidando verso la via Carducci. Nell'incidente, la Tuzzi ha riportato ferite lacero contuse con sospette lesioni ossee alla gamba destra e, trasportata all'ospedale con una macchina di passaggio, è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di una quarantina di giorni.

Una delle statue che adornano l'ingresso della Camera di commercio, in piazza della Borsa, è pericolante. L'allarme è stato dato ieri alle 18, e sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco, che hanno provveduto a transennare il monumento. Due ore dopo, i vigili sono ritornati per puntellare saldamente la statua, che presenta una sospetta incrinatura al basamento.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa dei rovignesi

Il Comitato della comunità di Rovigno, aderente al Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria, invita tutti i rovignesi a partecipare alla commemorazione della ricorrenza di Santa Eufemia, patrona di Rovigno. Le celebrazioni in programma si svolgeranno venerdì prossimo, 16 corr., alle ore 19.45 in Villa Revoltella e nel borgo degli esuli di via Marchesetti, dove si trova la statua della Santa. Una Messa verrà celebrata da mons. Egidio Malusà; avranno luogo quindi altre manifestazioni commemorative. Ai numerosi rovignesi che vi prenderanno parte come negli anni trascorsi, si aggiungerà compatta la Comunità che risiede nelle case dell'Opera di via Marchesetti.

Danze alla Ginnastica

Con la nota orchestra «The Billows», la Società Ginnastica Triestina riprenderà prossimamente le tradizionali festicciuole danzanti pomeridiane riservate ai soci e studenti. Informazioni e rilascio inviti presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle ore 21.

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina, comunica agli interessati che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: danza ricreativa, ginnastica, judo e scherma. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, tel. 55651.

Nozze Azzarita-Capuzzo

Stamane alle 11, nella Chiesa del Sacro Cuore in Abano Terme, la gentile signorina Giuliana Capuzzo darà la mano di sposa al ginecologo concittadino dott. Augusto Azzarita. Al rito religioso — che sarà celebrato da mons. Cesare Zaggia, cancelliere del Vescovo di Padova — saranno testimoni per lo sposo, il fratello rag. Mauro Azzarita e per la sposa lo zio dott. Pino Gottardo. Agli sposi felici, fervidi auguri.

XX di matrimonio

Ricorre oggi il XX anniversario di matrimonio di Clelia e Ervino Gerin, i figli augurano loro tanta tanta felicità.

Proiezioni al C.M.M.

Lunedì 19 corr. alle ore 20.45 presso il Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro» in via Roma 15 avrà luogo una serata con proiezioni di diapositive a colori scattate dal capo commissario Fiorello de Farolfi in occasione di un viaggio da lui effettuato in Scandinavia.

Insolito smarrimento

Senza dubbio il «peso massimo» degli oggetti smarriti è quello che un nostro lettore ci prega di segnalare, con la speranza di rientrarne in possesso. Si tratta nientemeno che di un comò con sei cassetti, appena acquistato in un negozio di via Roma e scomparso poco dopo essere stato depositato provvisoriamente su un marciapiede di quella stessa strada. Il mobile dev'essere stato caricato per sbaglio su un autocarro e portato chi sa dove. Il legittimo proprietario spera che chi ha commesso l'errore voglia mettersi in contatto con lui telefonando al 93366.

RICONOSCIMENTO ALL'ENTE REGIONE

Una «legge modello» per le vie turistiche

Le disposizioni del Friuli-Venezia Giulia in materia sono considerate come «le più chiare e complete»

Un significativo riconoscimento alla legislazione regionale sulle strade di interesse turistico è contenuto in uno degli ultimi numeri del periodico «Italia turistica», che si pubblica a Roma e che già altre volte ha trattato ampiamente dei provvedimenti decisi dalla Regione Friuli-Venezia Giulia a favore dello sviluppo del turismo e delle attività connesse.

Il giornale accoglie e fa propria una segnalazione secondo la quale la definizione di «strada turistica» contenuta nella legge regionale 29 dicembre 1965, n. 29, deve considerarsi senz'altro come «la chiara e la più completa» di quante sono state finora proposte o codificate, per esempio nel corso del Convegno nazionale delle Commissioni turistiche dell'ACI, svoltosi mesi or sono, o durante i lavori della stessa Conferenza nazionale del turismo. Il problema riveste infatti una rilevanza di ordine generale, anche perchè — nota il giornale — nel programma di sviluppo economico nazionale sono previsti alcuni interventi a favore della viabilità turistica.

L'art. 2 della legge regionale n. 29, dispone che «sono considerate strade d'interesse turistico quelle che: a) servono al potenziamento ed alla valorizzazione di zone suscettibili di sviluppo turistico; b) presentano particolare interesse panoramico o paesaggistico; c) allacciano alla rete statale o provinciale località, sedi di centri climatici o turistici; d) agevola l'accesso a rifugi alpini ed a zone di particolare interesse alpinistico». Secondo quanto scrive «Italia turistica», tale dizione, oltre alla precisione, ha il pregio di «esprimere in senso dinamico il carattere più propriamente "turistico" dell'infrastruttura considerata».

Con il provvedimento regionale riguardante le strade di interesse turistico è stata stanziata complessivamente la somma di tre miliardi e mezzo di lire, la quale consentirà certamente di intervenire massicciamente nel settore. In una prima fase, a carico del bilancio della Regione, per il 1965, sono stati impiegati 500 milioni con i quali è stato deciso di sistemare circa 82 chilometri di strade «turistiche» del Friuli-Venezia Giulia. Sulla base delle indicazioni pervenute alla Regione dalle tre Amministrazioni provinciali, è stato così possibile avviare un primo piano stralcio, comprendente dodici strade per 71 chilometri in provincia di Udine, tre in quella di Gorizia (per 9 chilometri) ed una a Trieste (2 chilometri). I progetti relativi a 14 di queste strade sono già stati approvati dalla Giunta regionale ed in questi giorni sono in corso di emanazione i decreti di concessione alle competenti Amministrazioni provinciali dei relativi contributi finanziari, cosicchè entro breve tempo sarà possibile indire le gare d'appalto dei lavori.

Nel frattempo le Amministrazioni provinciali, a ciò delegate dall'Ente Regione, stanno predisponendo un piano quinquennale per la sistemazione delle strade turistiche esistenti o necessarie nel rispettivo territorio, realizzabile negli anni dal 1966 al 1970 con una spesa complessiva di 3 miliardi di lire. Mentre la provincia di Udine ha già fatto pervenire alla Regione le proprie proposte, quelle di Trieste e Gorizia le stanno completando.

Cumbat alle riunioni per il calcio giuliano

Il comitato regionale della Federcalcio ha stabilito di indire una serie di sei riunioni nei maggiori centri del Friuli-Venezia Giulia, per illustrare nei dettagli la legge n. 20 «Provvedimenti per agevolare e incrementare la costruzione d'impianti ed attrezzature sportive e ricreative», approvata il 10 agosto dal Consiglio regionale. Relatore sarà il prof. Edoardo Cumbat, assessore regionale allo sport.

La legge prevede nel corrente anno uno stanziamento di 275 milioni per la costruzione di impianti sportivi con contributi pari al 90% della spesa fino ai 5 milioni, al 70% fino ai 10 milioni e al 50% fino ai 20 milioni. Un contributo speciale per equipaggiamenti verrà erogato fino ad un massimo di 500 mila lire. Inoltre la legge prevede uno stanziamento annuo di 150 milioni fino al 1985 per la costruzione d'impianti ed attrezzature sportive.

Questo il calendario completo delle riunioni alle quali presenzierà il prof. Cumbat:

Udine, sabato 17 settembre, ore 17.30, presso l'Associazione degli industriali in via San Francesco n. 4.

Pordenone, domenica 18 settembre, ore 9.30, presso la Casa dello studente in via Molinari.

Cervignano, giovedì 22 settembre, ore 19.30, presso il Comitato locale della FIGC in vicolo delle Semine.

Trieste, lunedì 26 settembre, ore 19.30, presso la sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò, 5.

Gorizia, giovedì 29 settembre, ore 19.30, presso la sede della Associazione Stella Matutina in via Nizza.

Tolmezzo, domenica 2 ottobre, ore 10, presso l'Associazione degli industriali in via Carducci, 22.

La Presidenza dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» informa che si accettano fino al giorno 25 settembre 1966, le iscrizioni a tutte le classi per l'anno scolastico 1966-67. La segreteria è aperta nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Lavini dalla moglie Italia e dal figlio Roberto 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Luciana Romanelli 1000, da Roberto Santich 1000, da Alberto Cosciani 2000 pro Pia Casa dei poveri; da Luigi Chiama 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Albina Coceani da Maria e Nereo Geniram 2000 pro CRI (Scuola ASV); da Anita ved. Bastianetto 2000 pro CRI; dalle colleghe Ada Orell e Gemma Sbisà 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di André Pizzolito dalla famiglia Cernivez 2000 pro Centro tumori; da Flavia e Bruno Antonini 5000 pro Lega tumori; da Raimondo e Wanda Lorenzini 2000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria dell'arch. Ramiro Meng da Oscar e Wanda de Grassi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario Nani (Vicenza) 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo Rifugi); da Attilio Tersalvi 2000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Benedetto Calì dalla famiglia Marcuzzi-Verzegnassi 3000 pro Scuola media «F. Rismondo» (Cassa scolastica); da Maria Holzner 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Teresa Rupena nata Ribarich da Astori, Bran, Voltolina e Petchich 6000, da Mario e Renata Benvenuti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Ongaro, nel I anniversario, dalla zia Amalia e dalle cugine Iginia e Silvana 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Favretto 2000 pro Collegio costruttori (Fondo «Ongaro-Giacomelli»).

In memoria di Anna Maria Detoni-Vucetti da Lucia Barburini 2000 pro ECA; dalla famiglia Signori 2000 pro Banca del sangue.

In memoria dell'arch. Carlo Renzi da Vittorio Tranquilli 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Moise ved. Oeser dai dipendenti del Centro addestramento maestranze, colleghi del figlio Carlo, 17.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelio Padovan, nel trigesimo, da colleghi e amici 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Emidio Ferrara, dagli amici della sorella Anna Corona: Eleonora e ing. Arturo Fonda 2000, Ottilia Marussi 500 pro ECA.

In memoria di Anna Marchi ved. Dalla Torre da Claudia e Giorgio Comisso 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Emma ved. Luzzatto da Rodolfo e Ada Carlini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Poloiaz Sandalj da Carlo e Miranda Lusina 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Anna Pecan da Graziella e Dino 2000 pro CRI.

In memoria di Alice Pestelli dalla figlia Anita ved. Bastianetto 2000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di don Antonio Dubaz dalla famiglia Dubaz 5000 pro «Voce Giuliana».

In memoria di Ida Craglietto da Nina Lestan 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Asteroni Kedros da Biby e Renato Rostirolla 5000 pro CRI.

Da N. N. 1000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Ferruccio Ongaro, nel primo anniversario della morte, dalla famiglia Carreri 2000 pro Conferenza femminile di San Vincenzo de' Paoli.

Eccezionale «staffetta» del CAI



(«Giornalfoto»)

Un gruppo di alti dirigenti del Club Alpino Italiano giunto martedì sera a Trieste dopo di aver toccato le più importanti località dell'intero arco alpino italiano — da Aosta alle Alpi Carniche — ha effettuato ieri una visita alla città e ad alcune località dell'altipiano. La «staffetta» del CAI, guidata dal presidente nazionale dell'associazione, senatore Renato Chabod (il secondo da sinistra), si è soffermata a lungo sul ciglione carsico ad ammirare l'incantevole panorama

ANCHE IL GASDOTTO NEGLI AMBIZIOSI PROGETTI PER IL NUOVO SCALO ISTRIANO

La concorrenza Trieste-Capodistria nei commenti della stampa estera

Si rileva a Vienna che, secondo affermazioni di tecnici sloveni, con il completamento della ferrovia il movimento portuale della cittadina raggiungerà 2.500.000 tonnellate

Tempi duri si vanno profilando per i traffici transitari del nostro porto, in vista di una sempre più agguerrita concorrenza di Capodistria, che va completando a ritmo sostenuto le sue infrastrutture. Anche la stampa austriaca rileva in questi giorni che con la prossima entrata in funzione della ferrovia Capodistria-Erpelle (la Suedbahn), verrà decisamente aumentata la concorrenza di quel porto nei riguardi di Trieste, e ciò proprio nei traffici più redditizi, che comportano la manipolazione di merci pregiate (legname, agrumi, balle di cotone, prodotti d'oltremare, che vengono scambiati con macchinari e prodotti meccanici) e non già di carboni o minerali, fonte di minori guadagni. Infatti, la tratta ferroviaria di 31,2 chilometri, che collegherà Capodistria con la «Meridionale», verrà inaugurata nel novembre del prossimo anno.

Secondo le stesse fonti giornalistiche austriache, al completamento della ferrovia il traffico annuale capodistriano potrà ad esempio salire dalle attuali 800 mila tonnellate a circa 2 milioni e mezzo. In particolare il movimento transitario dei legnami attraverso il porto istriano ha già raggiunto un contingente elevatissimo, per quanto si faccia a Trieste (simposi internazionali, potenziamento dello scalo legnami, iniziative tecnico-scientifiche) per arginare la concorrenza. Nel 1959 ad esempio il traffico di legname attraverso Capodistria superò di poco i 2400 metri cubi, mentre nel 1965 sono stati raggiunti i 114 mila metri cubi. Questa quota, così elevata, consta di due componenti: la corrente marittima in partenza, che ammonta a 64 mila mc., e quella che giunge dai Paesi esotici, che ha toccato i 50 mila mc. Quest'anno, da gennaio a maggio il movimento transitario è stato di 40 mila metri cubi di prodotti resinosi ed 8 mila di essenze equatoriali. Per quanto riguarda infine i soli traffici austriaci, a Capodistria sono stati imbarcati, nei primi cinque mesi di quest'anno, 7320 metri cubi di legname contro i soli 3550 metri cubi di legnami resinosi austriaci passati per Capodistria nel 1965.

Ed ecco, Capodistria va ora decisamente minacciando Trieste — stavolta secondo la stampa francese — anche per quanto riguarda l'acquisizione del terminal del metanodotto per il Centro Europa. Viene messo infatti in evidenza, in questi giorni, il piano algerino per la costruzione di un «feeder», cioè di una sorta di canalizzazione fra Capodistria e l'Europa centrale, per il trasporto del gas naturale proveniente dal Sahara. I terminal, secondo la stampa francese, potrebbero essere due: Genova in Occidente e Capodistria in Adriatico. A mezzo di metaniere, il gas algerino arriverebbe al porto capodistriano e da qui verrebbe incanalato verso un gasdotto jugoslavo di 240 chilometri. L'impianto avrebbe una capacità annua di smistamento di circa 4 miliardi di metri cubi, di cui 500 milioni riservati ai fabbisogni del mercato interno jugoslavo. Il resto verrebbe ceduto all'Austria ed alla Cecoslovacchia. La Jugoslavia ha già proposto una contribuzione alle spese fra gli Stati beneficiari in proporzione alle quantità importate. Il costo complessivo dell'opera, compresa la cosiddetta «tank-farm» di Capodistria, ammonterebbe a 75 milioni di dollari.

Anche il Governo di Praga ha già fatto proposte concrete a quello algerino: ad esempio l'acquisto a lungo termine di gas naturali del Sahara per un importo globale di 700 milioni di dollari. Soltanto, non avendo a disposizione valute pregiate, Praga è disposta a dare in cambio attrezzature industriali di ogni tipo. Finora l'Algeria non ha però accettato la proposta ed è molto dubbio che intenda darvi corso anche in seguito.

I giornali francesi rilevano però: è ugualmente possibile, dato che i progetti non sono ancora totalmente approvati, che il primo «feeder» parta da Trieste anzichè da Capodistria ed il secondo da Genova. A Vienna, poi, si preferirebbe esplicitamente l'instradamento del metano algerino attraverso Trieste. Negli ambienti centroeuropei si è dell'avviso, inoltre, che poichè Trieste sarà il centro di smistamento del petrolio greggio destinato dalla TAL ai rifornimenti della Baviera e dell'Austria la nostra città dovrebbe diventare pure la testa di ponte del gasdotto algerino per la Mitteleuropa.

Oggi la riunione della Giunta regionale

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia si riunirà oggi, giovedì, alle ore 9.30, presso la sede di piazza Oberdan a Trieste. Sarà questa la prima seduta diretta dal Presidente Berzanti, dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti, avvenuto domenica scorsa.

Ieri pomeriggio il dott. Berzanti si è incontrato, presso la sede della Regione, con il Commissario del Governo, Cappellini, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio esaminando vari problemi riguardanti l'Amministrazione regionale.

Per domani mattina, alle ore 10, è convocato l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, che discuterà il calendario dei futuri lavori dell'Assemblea.

LA PROTEZIONE CONTRO LE RADIAZIONI

Presenza triestina a un'assise «atomica»

Si è concluso in questi giorni a Roma il I Congresso mondiale della «International Radiation Protection Association (IRPA)» che ha riunito oltre 800 scienziati ed esperti di ben 40 Nazioni. Alla brillante riuscita dell'alta assise scientifica ha fondamentalmente contribuito l'Associazione Italiana di Fisica Sanitaria e di Protezione contro le Radiazioni (A.I.F.S.P.R.) che ha tenuto nella nostra città l'ultimo congresso nazionale.

Al congresso di Roma ha partecipato il concittadino dottor Sergio Lin, Direttore del Laboratorio Radioisotopi e della Sezione di Terapia degli Ospedali Riuniti di Trieste che, in qualità di membro del Consiglio direttivo dell'AIFSPR si era attivamente adoperato, sia per l'affiliazione della Società nazionale all'organismo internazionale, sia per l'organizzazione della riuscita manifestazione scientifica romana.

Le relazioni presentate sono state più di duecento ed hanno fornito una analisi approfondita in tutti i suoi aspetti del multiforme campo di studio della fisica sanitaria. Alle numerose discussioni che hanno caratterizzato questa manifestazione di altissimo valore scientifico ha attivamente partecipato il dott. Lin, mettendo ripetutamente in luce le esperienze acquisite attraverso la pluriennale attività del Centro di medicina nucleare di Trieste e presentando ai colleghi stranieri alcuni dei moderni mezzi di difesa contro le radiazioni adottati nell'Istituto da lui diretto.

Un applauso unanime ha salutato la scelta, come primo presidente della Società Internazionale, del più famoso ed autorevole fisico sanitario del mondo nella persona dello statunitense K. Z. Morgan di Oak Ridge. Il dott. Morgan è stato uno dei primi collaboratori del «Progetto Manhattan» durante il periodo bellico ed ha avuto le più grandi responsabilità nel programma di difesa dalle radiazioni connesse con l'impiego militare dell'energia nucleare.

Attualmente il neo-eletto Presidente dirige la Divisione di Fisica Sanitaria dell'Oak Ridge National Laboratory nel Tennessee ed è il più strenuo assertore di una politica di internazionalizzazione della scienza in modo da unire, per il bene comune di tutti i Paesi e di tutti i popoli, il prezioso corredo di conoscenze e di esperienza di tutti gli scienziati più famosi di ogni singolo Paese nel mondo.

Non è senza significato che il Comitato Esecutivo provvisorio dell'IRPA abbia prescelto la città di Roma come sede del primo Congresso Internazionale e ne abbia affidato la presidenza all'italiano prof. Caldirola, Presidente in carica della Associazione Italiana di Fisica Sanitaria, segno della stima che i colleghi stranieri hanno per l'attività svolta dai fisici sanitari in Italia. Infatti, come membro del Consiglio Esecutivo dell'IRPA è stato chiamato a far parte il prof. Carlo Polvani, Direttore della Divisione Protezione Sanitaria e Controlli del CNEN.

Il prossimo congresso internazionale dell'IRPA si svolgerà a Londra nel 1970.

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE SACRA

SUCCESSO DELL'AFRICANO MVENG PITTORE, FILOSOFO, SCRITTORE E TEOLOGO

Continua il successo di pubblico alla Seconda Mostra Internazionale d'Arte Sacra nei saloni della Stazione Marittima. Particolarmente numerosi sono stati, nei primi dieci giorni d'apertura, i visitatori stranieri, tra i quali vanno segnalati molti gruppi di turisti germanici, francesi ed inglesi, comitive di giovani olandesi e belgi e alcuni missionari africani di passaggio per la nostra città. In special modo questi ultimi, ma in genere tutti i visitatori hanno fatto una sosta prolungata davanti alle opere del camerunese Mveng, esposte nella prima sala.

La conferma dell'interesse suscitato dalle xilografie colorate del pittore africano, viene data dal fatto che il suo «Cammino della Croce» ed il suo «Crocifisso» sono stati i primi dipinti venduti rispettivamente ad un collezionista triestino e ad un sacerdote sloveno.

Come Mveng stesso afferma nel suo libro «Si quelqu'un...», in cui illustra le fonti, la tematica e la tecnica della sua pittura, le figure da lui create traggono ispirazione dall'arte tradizionale africana, soprattutto dalle realizzazioni artistiche dei Bamoun, gli abitanti della zona montagnosa del Camerun occidentale. Le facce hanno le sembianze ridotte a delle maschere dai tratti semplificati che suggeriscono l'idea di un simbolismo fatto di antiche leggende. Anche l'uso dei colori (limitati al nero, rosso e bianco) ha un proprio significato: il nero indica sofferenza; il rosso è il simbolo della vita; il bianco è il colore del lutto. Gli abiti di Cristo, nella «Via Crucis» sono pertanto rossi ad indicare il trionfo della vita sulla morte, mentre gli altri personaggi sono vestiti di bianco per sottolineare il dolore del mondo per la Passione dell'Uomo-Dio.

Mveng, pittore, filosofo, scrittore e teologo può ben essere considerato un rappresentante tipico del nuovo risveglio culturale africano che guarda all'uomo non dimenticando il mistero del sovrannaturale.

Vincenzo Poggi, che incontrò Mveng a Dakar qualche mese fa, quando quest'ultimo dirigeva la sezione arti figurative del Primo Festival Mondiale delle Arti Negre, scrisse di lui che, pur possedendo una cultura occidentale «Mveng non ha rinnegato la sua origine. E' africano. E' negro. Non solo nel colore della pelle, ma nel cuore, nella parola, nell'uso della tavolozza e dei pennelli».

La Mostra di Trieste, come è noto, rimarrà aperta a tutto il 15 ottobre.



(Foto Pozzar)

Mveng: «Santa Madre e Bambino», xilografia a due colori

A Ferrara con l'U.P.

Proseguendo nella felice attuazione del programma autunnale dei viaggi programmato dall'Ente, l'Università Popolare di Trieste ha organizzato per i giorni 1 e 2 ottobre prossimi, un'importante escursione culturale nella città di Ferrara.

Affidata ad una guida di particolare competenza, la comitiva avrà modo di visitare nei particolari, tutte le opere d'arte e monumentali della città rinascimentale degli Estensi.

Per le iscrizioni al viaggio autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 3072/VII/8, del 18.7.1966, gli interessati devono rivolgersi alla Segreteria dell'Ente in via del Coroneo, 17/I - tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

ITINERARI QUASI SCONOSCIUTI NELLA LAGUNA GRADESE

ALLA RISCOPERTA DI «COSE NUOVE» IN UN MONDO ANTICO E SUGGESTIVO

L'isola di «Montaròn» piccolo Eden in un'affascinante cornice di lidi caratteristici dimore di pescatori custodi di un ricco patrimonio di secolari memorie storiche

Le centinaia di migliaia di turisti che ogni anno fanno sosta sull'Isola d'oro, e la gran parte degli stessi gradesi, della laguna di Grado hanno soltanto una conoscenza panoramica, cioè superficiale. Quando, dopo aver superato l'ultimo tratto del nastro asfaltato della Julia Augusta, in terraferma, il viandante si immette sulla panoramica «Mosconi», egli rimane affascinato da una stupenda visione «Grado gli si rivela d'improvviso, veramente perla delle isole e delle penisole, come la Sirmione di Catullo sul lago di Garda», ha scritto in una sua bella monografia Paolo Lino Zovatto.

Ma, goduta questa suggestiva impressione, il turista procede spedito verso il centro balneare, meta da tempo agognata del suo viaggio, e la laguna rimane per lui, semmai, una bella ma semplice cornice, nel quadro generale della sua esperienza turistica. Per la maggior parte dei gradesi, sia pure con una angolatura visuale del tutto diversa, succede la stessa cosa. Essi hanno d'altra parte anche lo svantaggio di non poter cogliere la impressione immediata della novità, poichè i riflessi del loro mondo ambientale giungono loro stemperati dalla patina della consuetudine. In fondo, più che spettatori, sono essi attori e componenti di quel meraviglioso quadro panoramico.

La laguna di Grado, quindi, salvo l'eccezione di pochi iniziati, è una cosa tutta da riscoprire.

L'occasione propizia per questa «riscoperta» a noi s'è presentata in una chiara giornata di questo splendido settembre gradese. Ce l'ha offerta uno di quelli che definiremo i piccoli «governatori» della laguna, il dott. Giordano Callegari, un triestino che a sua volta appena l'ebbe scoperta, una decina d'anni fa, se n'è innamorato tanto da decidersi ad acquistare una delle sue isole, il «Montaròn».

Il «Montaròn», sito nella parte occidentale della laguna gradese, si raggiunge attraverso due itinerari. Il primo, direttamente da Grado, uscendo dal porto per il canale della foce e proseguendo quindi sulla destra, in direzione Nord-Ovest, per il canale di San Pietro d'Orio, e inserendosi, sempre nella stessa direzione lasciando a ponente l'Idrovia Veneta, lungo il canale delle Mee che va a sua volta ad innestarsi, confondendo le sue acque salmastre, nella foce del fiume Natissa.

Il secondo di questi due suggestivi tragitti fa capo al porticciuolo di Aquileia, da dove si scende giù lungo il corso inferiore del Natissa in direzione Ovest, per piegare a Sud, alla altezza del Ponte delle Vergini. Da qui si raggiunge la foce della fiumara che coincide, alla estremità della sponda destra, con la tenuta agricola di Panigai. Si sfocia quindi nel vasto specchio della laguna, e dopo un breve tratto del canale delle Mee, piegando a dritta si arriva all'isola di «Montaròn».

Qui il quadro si arricchisce di una particolare nota di suggestività per la presenza di un corollario di isolette minori sulle quali sorgono i caratteristici «casoni» dei pescatori gradesi. A ponente si intravede in lontananza l'Isola di San Giuliano, e più a Sud quelle di San Pietro d'Orio, Morgo, Anfora, Porto Buso e, più oltre ancora, la Isola di Sant'Andrea, già facente parte un tempo del territorio comunale di Grado e poi passata a quello di Marano Lagunare. Sulla sinistra, a levante, la Pineta di San Marco, ultima propaggine di quella che fu la antica pineta che si stendeva dalla foce dell'Isonzo sino alla spiaggia di Ravenna. E poi la «Isola dei Busiari», la «Volpera», il «Musòn», l'Isola Gorgo e quindi, proprio dirimpetto alla città di Grado, l'Isola Ravaiarina e la «Pampagnola».



L'isola di «Montaròn», ripresa dall'aereo

In epoca romana gran parte della zona lagunare emergeva dalle acque e vi sorgevano opere portuali, edifici pubblici e ville in prossimità delle rive del Natissa che allora scorreva sino al mare aperto. Questo fiume, infatti, lungo le cui sponde ora vegetano fitti canneti, un tempo veniva solcato dalle navi che recavano i rifornimenti alle milizie romane. Col trascorrere dei secoli, per effetto del dradisismo, questo territorio lentamente s'è abbassato fino ad essere completamente sommerso dal mare. Nacque così, la laguna. E lo studioso gradese di storia patria e archeologo, Vigilio De Grassi, osserva che «cessato il passaggio delle legioni romane, voci di monaci levarono al cielo le loro salmodie propiziatrici per la sventura della terra, preda delle invasioni. Oggi di tante isolette, di tanti cenobi, di tante chiesette sparse, innalzate dalla fede degli esuli aquileiesi, nulla sopravvive al di fuori di qualche isola, oasi di pace, fra un immenso cimitero di luoghi e di cose morte».

Una di queste oasi di pace è appunto l'Isola di «Montaròn»: una perla scintillante nel diadema che incorona la laguna. La isola è cinta da un argine di difesa, rinforzato da una «camicia» di pietra arenaria. Tutto intorno il silenzio, la quiete impareggiabile delle acque della laguna addormentate sotto il sole battente. Vi si approda per un piccolo pontile gettato sul lato di levante, mentre sul lato fra settentrione e ponente dell'isola è stata costruita una piccola darsena, per gli approdi invernali, che è il naturale rifugio delle imbarcazioni quando sulla zona imperversa la bora o lo scirocco. A ridosso degli argini perimetrali, alti pioppi formano una riposante fascia di verde. Un sentiero porta verso il centro, e la vegetazione qui si fa più varia e rigogliosa. Filari di meli, ai piedi dei quali i frutti maturi caduti allo stormire della brezza ponentina, donano al verde prato un contrappunto di rosso e di giallo. Sui campi curati da mani industriose e amorose crescono i pescheti, i meli, il biondo mais, gli ortaggi; e i vigneti che danno uno squisito «merlot» dal colore rubino e il «pinòt grigio»... Il tutto ingentilito da una varietà di piante di fiori, fra le quali spiccano le rose, le dalie, le zinnie, le campanule...

In mezzo a una piccola radura, è situata la villetta padronale, ravvivata dal candore dei muri che contrasta col rosso del tetto e quello delle persiane. A Nord, la casa poderale con la stalla. Settantamila metri quadrati di terra fertile in mezzo alla laguna: una testimonianza dell'amore che l'uomo nutre ancora verso quelli che sono i tesori della natura.

Quest'isola conserva anche le sue tracce storiche: urne funerarie dell'epoca romana, anfore, reperti vari, che sono stati sistemati con gusto d'arte un po' ovunque. E a proposito di memorie storiche, si racconta che Livia, la sobria e austera terza moglie di Ottaviano Augusto, madre di Tiberio e Druso, quando l'imperatore mandò i due figliastri a soggiogare con le loro legioni l'Illiria e la Pannonia, volendo seguirli più da vicino nelle loro imprese, essa si trasferì nella piazzaforte aquileiese e qui ebbe modo di assaporare i prelibati vini che vi si producevano. La leggenda vuole che proprio nei vigneti di «Montaròn», l'imperatrice Livia scoprisse le proprietà medicinali di un certo squisito vinello, l'«osmadera», che da allora sarebbe sempre stato servito alla sua mensa. Si afferma ancora che, proprio grazie alle proprietà tonificanti di quel nettare, Livia potè campare sino all'età di ottantasette anni, traguardo veramente eccezionale per quei tempi.

Oggi se qualcosa è mutato nel «Montaròn», lo è certamente in meglio. L'isola è pittoresca e ospitale, e in quanto a serenità e a tranquillità, l'ampia distesa della laguna che la circonda, la difende da ogni contaminazione. Il trambusto e la congestione che condizionano il quotidiano vivere nel resto del mondo qui sono ancora ignorati. Su questo ubertoso lembo di terra, posto fra mare e cielo, maturano ancora i grappoli che danno un vino delizioso; i frutti della terra sono i più saporiti, e quelli del mare, coltivati con rara perizia nella adiacente valle da pesca sono i più prelibati che palato di cristiano possa desiderare. C'è il latte e c'è il miele; e la mensa che la padrona di casa imbandisce all'ombra riposante di un pioppeto, per chi ha la fortuna di trovarsi una volta ospite di quest'isola, è quanto di più squisito si possa immaginare. Non deve temere il pericolo di infilare il binario del luogo comune chi, parlando del «Montaròn», perla della laguna gradese, voglia definirlo una piccola copia del paradiso terrestre.

Luciano Sanson

«CAMPI ELISI» E «CARLO STUPARICH»

Licenziati d'autunno dalle nostre Medie

La presidenza della Scuola media statale di viale dei Campi Elisi comunica il seguente elenco di alunni licenziati nella sessione autunnale:

Bressan Gabriella, Ciriani Claudio, D'Arezzo Loredana, Fortunato Bruno, Indrigo Ariella, Rubini Erica, Bassani Massimo, Battista Sandro, Cassetti Fiorella, Cavaliero Adriano, Ligotti Carlo, Petrelli Daniela, Tongiorgi Roberta, Abrami Sonia, Carbone Patrizia, Moroni Lia, Tarantino Giuseppina, Allibrante M. Alberto, Carriglio Salvatore, Frijo Roberto, Mariotti Gianni, Perentin Gianfranco, Pistacchio Pasquale, Ruffoni Diego, Toncich Claudio, Verbais Giorgio, Vitri Paolo, Crisp Muriel, Franceschini Fulvia, Garbin Gemma, Perosa Alida, Zupancich Marina, Arcion Tullio, Conte Leonzio, Maraspin Gianni, Nicolini Massimo, Rinaldis Guido.

Candidati esterni: Terrana Gianfranco.

Alla Scuola media statale «Carlo Stuparich» sono stati licenziati nella seconda sessione dell'anno scolastico 1965-66 gli alunni compresi nel seguente elenco reso noto dalla Presidenza:

Piccioni Giulio, Razza Lauro, Tagliapietra Mara, Todaro Amelia, Zanier Giorgio, Barovina Luciana, Bobicchio Marisa, Boccati Viviana, Fillini Paolo, Montemurro Antonietta, Perini Liliana, Toniati Maristella.

Candidati esterni: Martino Lucio, Camillucci Daria, Tedesco Ignazio, Volini Roberto.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 corrente, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione al Passo di Monte Croce Carnico e salita di Cima Pal Piccolo. Programma dettagliato e iscrizioni in segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 18-9-1966 gita al Rifugio Col. L. Zacchi con salita alla cima del Mangart (m. 2677). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio Zacchi e salita alla Ponza Grande. Partenza sabato 17-9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale — via S. Pellico, 1 — telef. 68-795.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 17 settembre 1966 alle ore 15 e ritorno domenica sera la XXX Ottobre organizza, inoltre, in collaborazione con la Sezione del C.A.I. di Venezia, una gita al Sorapiss per l'inaugurazione del Rifugio dedicato alla memoria di Alfonso Vandelli, apprezzato consigliere centrale del C.A.I. nonchè presidente della Sezione di Venezia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale — via S. Pellico, 1 — telef. 68-795.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente ormai da ben 5 settimane. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 23 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi, mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 2 la decina dal 71 all'80 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 26 settimane.

GENOVA — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. In evidenza, nel gruppo X, la decina dal 41 al 50, in ritardo da 31 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 in ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 24 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in ritardo da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il gruppo 2, assente ormai da ben 11 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Il segno X, assente da 9 settimane lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo ormai da ben 52 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 8 settimane. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 35 settimane.

NAPOLI II — Nella stuazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Cagliari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 2 (come a Bari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1	2	
GENOVA	x	2	
MILANO	1	2	
NAPOLI	1		
PALERMO	2		
ROMA	x		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	2	

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A CATANIA FANS A CALORE BIANCO PER L'«ELEFANTE D'ORO»

La carica dei centomila travolge cantanti e polizia

Calcolati ad almeno venti milioni i danni provocati dalla folla Feriti, svenimenti e bimbi perduti - Assediato Mike Bongiorno

Catania, 14

Un sopralluogo compiuto stamani ha permesso di accertare che assommano ad almeno 20 milioni di lire i danni provocati alla villa «Bellini» dai disordini avvenuti ieri sera a causa dell'eccessivo entusiasmo col quale sono stati accolti i cantanti partecipanti alla rassegna canora «Elefante d'oro», organizzata da Gianni Ravera, lo stesso organizzatore del Festival di Sanremo.

Gli incidenti dovuti al sovraffollamento sono stati tali che la manifestazione ha dovuto essere sospesa pochi minuti dopo l'apertura. Si calcola che attorno al palcoscenico sul quale stavano per esibirsi molti noti cantanti italiani e stranieri — Claudio Villa, Modugno, Richard Anthony, Mina, il Quartetto Cetra, Tony Del Monaco, il complesso «Equipe 84» ed altri — si siano ammassati circa 100 mila spettatori.

Con molta difficoltà i cantanti hanno potuto risalire immediatamente sul pullman col quale erano giunti e ritornare in albergo sotto la scorta della polizia. Il presentatore Mike Bongiorno è rimasto bloccato da un gruppo di persone ed ha dovuto essere liberato da una pattuglia di carabinieri. Intanto, veniva fatto scempio delle aiuole del giardino e venivano divelti alberi e pali segnaletici. Nella calca si sono sperduti almeno venti bambini; molte donne sono state prese da crisi isteriche e sono svenute; una giovane è stata completamente denudata e molte altre sono state ripetutamente molestate. Tre persone sono state arrestate per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. A conclusione della gazzarra, quindici persone — tra le quali un agente di P.S. e un carabiniere — hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per ferite e contusioni.

Numerosi gruppi di "fans" hanno inseguito fino all'albergo i cantanti, ed è stato necessario l'intervento della «Celere» per disperderli. Alcune centinaia di ammiratori di Mina, Modugno, Villa e degli altri noti cantanti si sono comunque trattenute fino a tarda notte nei pressi dell'albergo, che è rimasto «presidiato» da agenti di polizia, carabinieri e vigili urbani.

I tutori dell'ordine pubblico hanno tenuto, nel corso della notte, una riunione d'emergenza giungendo, infine, alla conclusione di autorizzare lo svolgimento dello spettacolo per questa sera; ovviamente sono state predisposte accurate misure atte a assicurare il mantenimento dell'ordine.

CRONACHE DELLA TV

Vita di Gorkj

Un'oretta da potersi spendere, iersera, o in compagnia dei servizi dell'Almanacco, erogati dal primo canale, o in compagnia dell'atto unico di G. Feydeau «Dottor Foilbraguet - Dentista», trasmesso dal secondo programma televisivo.

Feydeau fu l'autentico «maestro» di un genere teatrale assai gustato a cavallo dei due secoli: il vaudeville. Del vaudeville egli seppe fare una macchina di precisione, in cui l'assurdo scatta secondo la logica più saporita e dove il succedersi delle situazioni è di solito impreziosito dalla «verve» delle battute. Operine come «Champignol suo malgrado», «La signora de Chez Maxim's», «Occupati d'Amelia» possono dimostrare, a così lunga distanza di tempo, con quale abilità Feydeau riuscisse a costruire le sue macchinette comiche a orologeria.

Ma chi sperava di ritrovare nell'atto unico trasmesso ieri i numeri migliori di Feydeau sarà rimasto fortemente deluso. La storiella del povero dentista messo in croce dalla moglie bisbetica e dalla servitù suscettibile, non superava i limiti di un modestissimo e assai poco spiritoso aneddoto su cui, del resto nè la regia nè la recitazione sono state in grado di spargere un pizzico di sale e di brio. Ma — bisogna riconoscerlo — l'impresa era davvero disperata.

Bene invece si è comportato l'Almanacco. E' piaciuto specialmente il profilo del grande scrittore russo Massimo Gorkj, di cui, servendosi anche di qualche raro spezzone cinematografico d'archivio, la rubrica ha narrato la vita: dalle dure esperienze giovanili che lo videro fornaio, scaricatore di porto, lavapiatti, detenuto nelle carceri zariste, alla gloria letteraria, all'impegno politico e sociale (che finì per farne un suo strumento) all'amicizia con Lenin, alla sua adesione al bolscevismo, al declino fisico e creativo.

Da ultimo, a beneficio degli appassionati della boxe, il primo canale ha teletrasmesso la cronaca diretta di un incontro di pugilato che essendosi concluso prima del limite ha lasciato via libera a un documentario fuori programma.

Ber.

GRATTACAPI PER L'EREDE DI «CANZONISSIMA»

Dal forfait di Milva «Scala reale» in crisi

Forse temeva il confronto con Gianni Morandi

Roma, 14

Secondo una ormai affermata consuetudine riguardante tutte le trasmissioni televisive di rilievo e che richiedono un certo sforzo organizzativo, anche per «Scala reale» sono nate le tipiche piccole polemiche che fanno mettere le mani nei capelli agli organizzatori. A dare il via alla serie delle ripicche è stata la nota cantante Milva che ha fatto sapere di essere impossibilitata a partecipare al torneo musicale che sostituirà la consueta «Canzonissima». La piccola rivoluzione creata dalla defezione della cantante è giunta come una bomba, dato che ancora non hanno neppure avuto inizio le prove della chilometrica trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Lo imprevisto «forfait» è venuto così a sconvolgere il «cast» dei cantanti faticosamente messo insieme dagli organizzatori della rubrica.

La cantante, che doveva essere la «capitana» di una squadra di cui fanno parte il sudanese Gino e John Foster, ha motivato la sua decisione con improrogabili impegni precedentemente assunti.

Mentre i responsabili di «Scala reale» hanno provveduto, nel giro di poche ore, a sostituire la cantante dimissionaria con Nilla Pizzi, si è avviata negli ambienti artistici una girandola di supposizioni sui veri motivi che avrebbero spinto la nota cantante emiliana al ripensamento, la giustificazione addotta appare in realtà non del tutto credibile, sia perchè Milva era a conoscenza di questi impegni prima di essere inclusa in squadra, sia perchè un tono così ufficiale e perentorio non può non far sorgere supposizioni e costruzioni fantastiche. Negli ambienti competenti si è concordi nel ritenere che Milva, dopo aver studiato attentamente il calendario degli incontri e la formazione delle squadre in gara, si sia sentita in stato di inferiorità. Non tanto perchè poco fiduciosa nei suoi compagni di squadra, quanto per il fatto di essere stata opposta, al suo primo scendere in campo, alla ferratissima compagine guidata da Gianni Morandi, il quale oltre che sulla propria indiscussa popolarità può far conto su due tra i più richiesti cantanti del momento: Dino e l'inglese Sandie Shaw.

Continuano intanto i provini attraverso i quali i dirigenti della TV stanno scegliendo i sedici cantanti esordienti che parteciperanno, uno per ciascuna squadra, alla gara musicale di «Scala reale». Si tratta di sedici voci nuove che, a termine di regolamento, non debbono mai essere apparse prima d'ora sul video; ecco perchè Titti Bianchi ed il vigile stradale Emilio Roy, i vincitori cioè dell'annuale concorso di Ariccia, sono stati respinti. Il massimo riserbo circonda, come sempre, le decisioni dei giudici; tuttavia, attraverso alcune indiscrezioni, sono trapelati finora i nomi di tre fra i «promossi».

STASERA A SAINT VINCENT I PREMI DELLA PROSA

Brusati Codignola Squarzina i migliori autori dell'anno

Tra gli attori: Lea Massari, Franca Nuti, Albertazzi e Sbragia A Giorgio Strehler il massimo riconoscimento per la regia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saint Vincent, 14

Per la sedicesima volta dalla sua fondazione, l'Istituto del dramma italiano consegnerà domani sera, a conclusione dei lavori del convegno indetto a Saint Vincent sul tema «Teatro e televisione», gli annuali premi ad autori drammatici nazionali, e a registi e attori che nella passata stagione si siano segnalati nell'allestimento di novità italiane di prosa. Tutto ciò obbedendo al fine specifico dell'Istituto, che è appunto quello di favorire, incoraggiare e tutelare il patrimonio drammatico italiano. Un teatro di prosa che non possieda una sua viva e vitale drammaturgia, non può considerarsi in alcun modo vivo e vitale, anche se fior di registi, scenografi e attori calcano i palcoscenici.

Il primo premio (un milione di lire) è toccato a Franco Brusati per «Pietà di novembre»; al secondo posto, ex-aequo (cinquecentomila lire ciascuno) si sono piazzati Luciano Codignola con il suo «Giro d'Italia» e Luigi Squarzina con «Emmeti».

La commedia di Brusati, rappresentata dalla Compagnia Proclemer - Albertazzi, prende le mosse dall'assassinio di John F. Kennedy e racconta la vicenda di Luca, un giovane seguito nella sua difficile esistenza, scrutato a fondo nella sua complessa psicologia, sino a cercar di comprendere i moventi umani e razionali di un gesto disumano ed esecrabile come quello dell'assassinio di un presidente. «Giro d'Italia», fu allestita dalla Compagnia Aldini - Tedeschi al Festival di Venezia dello scorso anno, e mai più ripresa, nonostante rappresentasse l'unico tentativo sinora operato in Italia di descrivere dall'interno l'ambiente del neo-capitalismo e il carattere di un moderno capitano d'industria. Infine, premiando Squarzina, non solo s'è voluto riconoscere gli indubbi meriti sperimentali di «Emmeti...» ma anche la costante e vigile presenza di un autentico uomo di teatro come pochi se ne trovano sui nostri palcoscenici.

Fuori discussione il premio a Giorgio Strehler per la regia di «Duecentomila e uno» al «Piccolo Teatro» di Milano. Di un testo abbastanza farraginoso (opera di Salvato Cappelli) vagamente ispirato alla tragedia di Hiroshima, il regista triestino ha saputo trarre uno spettacolo di grande effetto drammatico e di alta dignità stilistica, dove anche la convenzionalità della narrazione era continuamente storicizzata in una lucida dimensione critica.

Contrariamente agli ultimi anni, non si può non essere d'accordo neppure nell'assegnazione dei premi agli attori. Non sono stati molti gli spettacoli d'autori italiani realizzati a un certo livello. E in questi, Giorgio Albertazzi in («Pieta di novembre»), Giancarlo Sbragia («Duecentomila e uno») e soprattutto Franca Nuti («L'avventura di Maria») e Lea Massari («Emmeti») hanno ben meritato gli ambiti riconoscimenti. Queste ultime due attrici non compaiono molto spesso sulle scene italiane, ed è un peccato: la Massari è una presenza scenica perentoria e matura, la Nuti una interprete sensibilissima e intelligente, che a Spoleto seppe far perdonare diversi errori al discutibile allestimento sveviano di cui fu protagonista.

I premi verranno assegnati domani sera, nel corso della consueta cerimonia in un grande albergo del capoluogo della «Vallée», alla presenza del Ministro dello Spettacolo Corona, del direttore generale De Biase, del presidente dell'I.D.I. Ariosto e delle autorità regionali. Frattanto, s'è aperta stamane la «tavola rotonda» imperniata sui rapporti e sul coordinamento artistico fra il teatro di prosa e la televisione. Relatori ufficiali: Pier Emilio Gennarini, dirigente di via Teulada, Paolo Grassi, direttore del «Piccolo Teatro», Diego Fabbri, direttore della «Fiera letteraria». Domani pomeriggio, alla presenza di tutti i critici drammatici italiani, i lavori del convegno proseguiranno e si concluderanno. Purtroppo, temiamo, con poche prospettive ottimistiche. Coordinare il lavoro di attori, tecnici, registi, è possibile, ed anzi doveroso. Ma la materia prima — è ovvio — sono i testi (leggi: belle commedie); e da quell'orecchio pare che la nostra TV ci senta poco.

G. P.

La Cecoslovacchia al Premio Bergamo

Bergamo, 14

E' proseguita, nella ex chiesa di S. Agostino in città alta, la presentazione delle opere ammesse al nono gran premio Bergamo che comprende una rassegna di film d'autore e una di cortometraggi d'arte.

Il pubblico ha avuto modo di vedere «Il fiore delle storie» di Frederic Geilfus, film d'arte e sull'arte per televisione presentato dal Belgio. «La fabbrica di bare» di Jan Svankmajer, film animato della cecoslovacchia, e «Smarrimento» di Jan Curik e Antonini Masa, film d'autore pure della Cecoslovacchia.

«Gemini Undici» in telecronaca diretta

Roma, 14

Le operazioni di recupero della capsula spaziale «Gemini 11» saranno trasmesse in telecronaca diretta domani, alle 15.30 sul Programma Nazionale TV.

CONCLUSO IL FESTIVAL DELLA MUSICA

A Venezia «Passione» di compositore polacco

Venezia, 14

Una novità per l'Italia, la «Passio et mors domini nostri Jesus Christi secundum Lucam» per solisti, tre cori misti, coro di fanciulli e orchestra, del polacco Krzysztof Penderecki, ha chiuso stasera nella chiesa dell'isola di San Giorgio Maggiore il XXIX Festival internazionale di musica contemporanea della «Biennale» di Venezia.

Si tratta di un'opera di vaste proporzioni (dura circa un'ora e mezzo), che costituisce un ritorno alla tradizione, con stilemi tonali e atonali che vi si sovrappongono. L'ispirazione mistica è notevole.

L'esecuzione è stata eccellente; Henryk Czyz, polacco, ha diretto con sensibilità e perizia l'orchestra della Radio di Colonia. I cori della Radio di Colonia e dei fanciulli di Toelzer sono stati diretti da Herbert Schernus. Solisti il soprano Edith Gabry - Kertwsz, il baritono Andrzej Hiolski, il basso Bernard Ladysz; voce recitante Rudolf Jurger Bartsch.

Un'estasi da sei miliardi

Los Angeles, 14

L'Alta Corte di Los Angeles ha accolto la tesi Hedy Lamarr secondo cui una sua biografia intitolata «L'estasi ed io» lede gli interessi e la personalità dell'attrice. Hedy Lamarr, la cui causa verrà discussa successivamente, ha chiesto 9 milioni e 600.000 dollari (sei miliardi di lire) di risarcimento danni in quanto la sua biografia, da lei non autorizzata, è «romanzesca, falsa, volgare, scandalosa, calunniosa, oscena e diffamatoria». Intanto l'editore dovrà sospendere la vendita.

E' morto Cerkassov l'attore di Eisenstein

Leningrado, 14

L'agenzia «Tass» riferisce che è morto a Leningrado, sua città natale, all'età di 63 anni, il celebre attore teatrale e cinematografico russo Nikolai Cerkassov, il quale era insignito della più alta onorificenza riservata agli artisti nell'URSS, il titolo di «artista del popolo dell'URSS», ed aveva altresì ottenuto per cinque volte il «Premio di Stato» (ex «Premio Stalin»).

Cerkassov — che aveva un repertorio di oltre cento lavori — aveva raggiunto la celebrità soprattutto interpretando il personaggio di Ivan il Terribile nell'omonimo film (1945) del regista Sergei Eisenstein; era stata molto lodata anche la sua interpretazione del personaggio di Don Chisciotte nell'omonimo film del regista Kozintzev. Con Eisenstein aveva altresì interpretato il personaggio di Alexander Nevsky nell'omonimo film, del 1938.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: L'avvocato di tutti; 9.35: Musiche di Luigi Boccherini; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Transistor; 11: Danze popolari d'ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Al Casey; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con D. Modugno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Canzoni alla sbarra; 18: La comunità umana; 18.10: La galleria del melodramma; 18.45: Napoli così com'è; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: Acquerelli italiani;; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Antologia d'eccezione: Harry Belafonte e la musica popolare; 21: Piccole Antille, Grandi Antille; 21.25: Musica da ballo; 22.20: Concerto del pianista Claude Frank; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Arie e romanze da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni sotto l'ombrellone; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 15.30: Notizie; 15.35: Panorama; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.45: «L'avventuriero», romanzo di J. Conrad; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Archi e ottoni; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Vetrina della canzone; 21.30: Giornale; 21.40: Musiche brillanti per orchestra; 22: Dal Teatro Politeama di Napoli: XIV Festival della canzone napoletana (1.a serata). Al termine: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.25: Musiche di Ciaikowski; 10.55: Voci famose del passato: tenore G. Martinelli; 11.55: Complessi d'archi con pianoforte; 12.55: Un'ora con Alfredo Casella; 14: Concerto sinfonico: London Symphony Orchestra; 15.25: Musiche cameristiche di F. Schubert; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Le vacanze di Ulisse. Conversazione; 17.20: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di M. Landowsky; 18.45: «La vedova», racconto; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Maria Stuarda davanti ai giudici; 22.15: La fisica nello spazio interplanetario. Serie panorami scientifici; 22.45: Musiche di P. Renosto e G. Contilli.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rassegna di piccoli complessi della regione: «Teen Agers»; 13.30: «El Calcio»; 13.55: «La Perichole», opera buffa in tre atti. Musica di Jacques Offenbach; 14.30: Il teatro di Italo Svevo; 14.40: Musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

15.30: Le operazioni di recupero della capsula spaziale «Gemini 11» in telecronaca diretta;
17.45: La TV dei ragazzi: I viaggi di Armand e Michaela Denis: «La grande palude» - Il circo degli orsi - Impariamo insieme;
18.45: Le avventure del capitano Cook (1.a): «Approdo nei mari del Sud», racconto di Folco Quilici;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Gino Bramieri e Marisa Del Frate in «Tigre contro Tigre»;
22.05: «Zoom» - Settimanale di attualità culturale;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Corrida!». Un documentario di Marco Ferreri e Luigi Malerba - I: «Dalle origini al 1939»;
22.00: Dal Teatro Politeama di Napoli: XIV Festival della canzone napoletana (prima serata).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN. 16: «...E il diavolo ha riso». Un film di Tony Richardson, il grande regista di Tom Jones, magistralmente interpretato da Jeanne Moreau. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «I nostri mariti». Il primo grande film comico dell'anno che inaugura la nuova stagione cinematografica, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Michèle Mercier, Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «La caduta delle aquile», in cinemascope technicolor. Il più grande film della stagione, con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). Passioni, lotte disperate in un film di prestigio internazionale: «El Greco», di L. Salce. Spettacolare technicolor, con Rosanna Schiaffino e M. Ferrer. Ult. giorno.

NAZIONALE. 16: «Yankee». Un formidabile western in cinemascope technicolor, con Philippe Leroy, Adolfo Celi e Mirella Martin. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16. Ancora oggi a grande richiesta: «Agente Z 55 - missione disperata», in Colorscope. Spettacolari avventure in un mondo violento e sconcertante, con D. O'Connor, S. Baker e Y. Tani.

AURORA. 16.30. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica: «Upperseven, l'uomo da uccidere». Nuovo sensazionale e imprevedibile personaggio in un technicolor ricco di azione e d'interesse. Sospese le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16 (aria condizionata): «Viva Maria». Uno spettacolare technicolor Dear girato nella terra infuocata del Messico, con Jeanne Moreau, Brigitte Bardot, G. Hamilton.

CRISTALLO. 17. Il film dei 5 Oscar: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney, con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Sospese le tessere e omaggi per i primi 8 giorni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Obiettivo Tobruk - i topi del deserto». Lotte accanite di un pugno di valorosi, impegnati in azioni violente e temerarie, con l'eccezionale interpretazione di Richard Burton e James Mason.

GARIBALDI. 16.30: «Italiani come noi». Un film esplosivo in technicolor. Un film «dinamite» che non è solo sexy, ma una vera inchiesta sull'Italia d'oggi. Viet. min. 18 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La gatta sul tetto che scotta». Indimenticabile capolavoro Metro, con P. Newman e E. Taylor. Technicolor.

MODERNO. 16.30: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico». Una sensazionale inchiesta sulla donna del Sol Levante. Cinemascope technicolor. Viet. ai min. di 18 anni. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Brigata invisibile», con Shirley Eaton e K. Scott. Una spettacolare avventura. Successo.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Hôtel delle vergini», con Robert Goulet e Nancy Kwan. Vietato ai minori di 14 anni. Divertente!

ABBAZIA. 16.30: «Il ranch delle 3 campane». Una grande storia del West in technicolor, con Dorothy Malone, L. Scott, A. Smith e J. McCrea.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Magia d'estate». Uno straordinario film di Walt Disney a colori, con Burl Ives, Dorothy McGuire e Hayley Mills. Segue cartone animato: «Pippo al mare».

ALDEBARAN. 17: «Stregoni in tight». Africa di ieri e di oggi in un eccezionale documentario a colori. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. 16.30. Cinemascope technicolor: «I diavoli del Pacifico», con Robert Wagner, Terry Moore e Broderick Crawford. Capolavoro.

ARISTON. 16 (estivo 20.30 e 22): «Sfida al Re di Castiglia». In cinemascope technicolor. Entusiasmante e spettacolare, con M. Damon e R. Rassimov. Ultimo giorno.

ASTRA. 17: «F.B.I. operazione Baalbeck», con J. Sernas, R. Podestà e G. Sanders. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Ciao Charlie».

IDEALE. Chiuso per restauro. Domani alle 16 technicolor: «Troppo caldo per giugno», con Dirk Bogarde e Sylva Koscina.

MARCONI. 16 (estivo 20): «Giulietta e Romeo», nella nuova fastosa edizione in technicolor, con Carlos Estrada e Tony Soler.

NOVO CINE. 16.30: «L'urlo dei comanches». Grandioso western, con Clint Walker. Successo. Ult. giorno.

RADIO. 16: «Gli indomabili dell'Arizona». Cinemascope a colori, con Glenn Ford e Henry Fonda.

SERVOLA. 16 (estivo 20): «Il pozzo e il pendolo», di Edgar Allan Poe. Scopecolor, con Vincente Price. Vietato ai minori di 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «Sfida al Re di Castiglia». In cinemascope technicolor. Entusiasmante e spettacolare, con M. Damon e Rassimov. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30 circa). Si ripete il I tempo. Richard Burton e Marta Hyer nell'avvincente e passionale film: «Lo zar dell'Alaska», con Robert Ryan, Carolyn Jones e Jim Backus.

ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20): «SOS naufragio nello spazio». Questo film scientificamente autentico precorre solo di un passo l'attuale realtà. Technicolor.

GINNASTICA. 20.30 (apertura cassa 20, chiusura cassa 21.30. Si ripete il I tempo): «Spionaggio a Tokyo». Avvincente film di spionaggio in technicolor, con Robert Wagner e Jean Collins.

MARCONI. 20: «Giulietta e Romeo». Nella nuova fastosa edizione in technicolor, con Carlos Estrada e Tony Soler.

PARADISO. 20.45: «I trecento di Fort Camby». Avventuroso western in cinemascope a colori, con R. Boone e G. Hamilton.

PONZIANA. 20.30: «La valle dell'Eden.» Capolavoro in technicolor, con James Dean.

SERVOLA. 20. Vedi chiusi.

STADIO. 20.15: «Agente S 3 S operazione uranio». Colorscope spettacolare. Audaci agenti nelle missioni più pericolose e violente, con T. Alder e M. O'Brien.

VALMAURA. 20.30: «Mezzogiorno di fifa». Un uragano di risate, con Dean Martin e Jerry Lewis. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica, Arena dei Fiori.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Dimensioni della paura», con Maximilian Schell e Ingrid Thulin.

UDINE

ASTRA. 15: «Il poliziotto 202».
CENTRALE. 15: «La battaglia di Algeri».
ODEON. 15: «I nostri mariti».
PUCCINI. 15: «Agente Harm».
CRISTALLO. 15: «Dove la terra scotta».
FRIULI. 15: «La taglia».
DIANA. 18: «Il vendicatore mascherato».
ASQUINI. 18: «Cacciatore di donne»
FERROVIARIO. 18: «Don Jones»

GORIZIA

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia VERDIROSI presenta:
«L'ULTIMO LORD»
commedia brillantissima in 3 atti di UGO FALENA
Prenotazioni presso il medesimo locale dalle 17. Prezzi 300 e 250

CORSO. 17: «Tutte le ragazze lo sanno», con D. Niven e S. McLaine. Cinemascope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Fragrante adulterio», con J. Simmons e L. Harvey. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Il maggiorato fisico», con E. Constantine e M. Frau. Ult. 22.30.

CENTRALE. 17: «Muraglie», con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Iwo Jima», con J. Wayne e J. Agar. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Il dominatore», con Charlon Heston e Yvette Mimieux. Scope. Colori. Ult. 22.

AZZURRO. 18: «Scandalo Sibelius», con Lex Barker e Nadia Tyller. Ultima 22.

EXCELSIOR. 17.30: «Incontro al Central Park», con Sidney Poytyer e Shelly Winters. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 20: «L'ape regina», con Marina Vlady e Ugo Tognazzi. Colori. Ultima 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Lo sperone nero», con Rory Calhoun e Linda Darnell.

RONCHI

RIO. 19.30: «La dimensione della paura», con Maximilian Schell e Ingrid Thulin. Ult. 22.

EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 15: «Prima vittoria», con John Wayne, Kirk Douglas, Tom Tryon e P. Neal; in cinemascope.

VIAGGIO IMPROVVISO IN CECOSLOVACCHIA

Il Card. König a Praga per una missione segreta

Avrebbe lo scopo di normalizzare i rapporti fra lo Stato e la Chiesa

Vienna, 14

Il Cardinale Franz Koenig, Arcivescovo di Vienna e probabilmente il più esperto diplomatico che la Chiesa cattolica abbia nei rapporti con l'Est europeo, ha lasciato segretamente Vienna per recarsi in Cecoslovacchia. Gli scopi della visita e la stessa notizia di essa sono circondati dal più assoluto riserbo. Solo casualmente il corrispondente della Reuter William Krasser ha incontrato questa mattina all'alba, nei pressi del posto di confine austro-cecoslovacco di Berg Wofstahl, la macchina di rappresentanza targata «W 25» e l'ha riconosciuta per quella della Curia viennese. Messosi all'inseguimento della vettura, vi ha potuto riconoscere all'interno il Cardinale Koenig, con il quale non gli è peraltro riuscito di mettersi in contatto.

La macchina si è fermata pochi minuti al posto di confine senza che alcuno ne scendesse. Le pratiche doganali e di polizia sono state estremamente sbrigative, sia da parte austriaca sia da parte cecoslovacca. Gli agenti della polizia confinaria austriaca hanno confermato che a bordo della vettura si trovava il Cardinale in persona, ma non hanno potuto spiegare il perchè del viaggio.

Non migliore fortuna si è avuta più tardi alla sede arcivescovile di Vienna. Un portavoce della Segreteria del Cardinale ha confermato il viaggio, ma non ha fornito precisazioni, limitandosi a dire che il Cardinale «ha ricevuto diversi inviti da parte di Vescovi cecoslovacchi» e che sarebbe presumibilmente ritornato a Vienna verso la fine della settimana. Il portavoce non ha potuto nè smentire nè confermare che Koenig si sarebbe trattenuto un giorno anche a Budapest.

Il Cardinale Koenig ha già compiuto diverse missioni diplomatiche o paradiplomatiche in Ungheria e Cecoslovacchia. Ha trattato col Governo ungherese il «caso» Mindszenty, senza fortuna ma con abilità. Ha trattato, con risultato più felice, il «caso» dell'Arcivescovo di Praga, Cardinale Josef Beran, entrato in grave conflitto col Governo ceco ed al quale tuttavia, più di un anno fa, il Governo concesse l'autorizzazione a lasciare il Paese e a stabilirsi a Roma. E' opinione comune che l'abilità diplomatica, il buon senso non disgiunto da un onesto rigore, la profonda conoscenza dei problemi politici e politico-religiosi dei Paesi comunisti europei, non meno che il simpatico tratto personale del Cardinale Koenig abbiano avuto parte preponderante nella concessione del visto d'uscita al Cardinale Beran.

Appare ovvio che anche l'attuale viaggio in Cecoslovacchia ha una funzione diplomatica, oltre che di visita pastorale. In effetti, dopo la partenza del Primate cecoslovacco Beran i rapporti Stato-Chiesa sono migliorati, ma sono ancora lontani dall'essere soddisfacenti. L'accenno all'invito che Koenig avrebbe ricevuto «da parte di Vescovi cecoslovacchi» sembra un'allusione al fatto che attualmente solo due Vescovi risiedono nella loro sede naturale (Eduard Necsey di Nitra e Ambroz Lazik di Tyrnau), mentre le altre sedi sono vacanti perchè i loro reggitori sono stati forzati a trasferirsi altrove nel paese: sono, in poche parole, confinati. Negli ultimi mesi numerosi religiosi sono stati rilasciati dal carcere, ma vi sono ancora dodici sacerdoti imprigionati: fra essi, tre Vescovi designati in segreto. La missione attuale di Koenig in Cecoslovacchia dovrebbe appianare gli scogli per una completa normalizzazione dei rapporti Stato-Chiesa, compresa l'integrazione delle sedi vescovili vacanti.

SI CHIAMA «RUDGERT VINNEN» LA NAVE DELLA TRAGEDIA NEL MEDITERRANEO

Fermato al Pireo il capitano che gettò in mare i clandestini

Il pescatore salvato domenica nelle acque di Creta aveva confuso il nome del «cargo» con il porto d'armamento - Nessuna traccia del secondo passeggero



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La nave tedesca «Rudgert Vinnen» e il suo capitano Bernd Stuve, che fece scaraventare in mare, presso Creta due passeggeri clandestini trovati a bordo. Stuve è ora in arresto al Pireo

Pireo, 14

Il capitano del mercantile tedesco «Rudgert Vinnen» è stato fermato stasera dall'autorità portuale del Pireo nel quadro dell'inchiesta sull'accusa di aver gettato in mare due passeggeri clandestini di nazionalità libanese.

Il capitano Bernd Stuve di 46 anni è rimasto quindi al Pireo mentre la sua nave ha lasciato il porto, dopo che le autorità portuali avevano stabilito che nessun marinaio o altro ufficiale del «Rudgert Vinnen» era coinvolto nell'incidente.

Stuve, secondo fonti del Tribunale del Pireo, sarà formalmente accusato domani dalla Procura di Stato di rifiuto di assistenza e di aver cercato di sbarcare illegalmente persone che non avevano validi documenti di identificazione.

Le autorità del Pireo hanno fatto sapere che sperano di chiarire definitivamente l'episodio quando uno dei due clandestini giungerà domattina da Creta. Costui ha accusato il capitano di averlo gettato in mare.

Stuve ha detto che i due uomini gli chiesero di poter raggiungere a nuoto la costa mentre il mercantile incrociava davanti a Creta. Il capitano ha aggiunto — nel corso dell'interrogatorio — che i due avevano indosso giubbotti di salvataggio quando entrarono in acqua.

Il mercantile si trova nel porto del Pireo da tre giorni ma il pescatore libanese, raccolto in mare domenica e che ha raccontato il fatto, aveva confuso il nome della nave con quello del porto nel quale è registrata, e cioè Brema.

Il capitano Stuve, ha inoltre ribadito di aver scoperto i due clandestini tra Beirut e Alessandria e di averli abbandonati in mare, ad una distanza di 300-500 metri dalla costa di Creta, su loro espressa richiesta.

Le ricerche per ritrovare l'altro pescatore non hanno dato alcun esito.

Per domani è previsto un confronto tra il capitano Stuve e Daife, il pescatore salvato. Il capitano Stuve sostiene di aver dato ai due pescatori un salvagente, una zattera e viveri.

Le autorità portuali greche rilevano che il capitano Stuve non ha annotato l'incidente sul libro di bordo della nave e non ha informato dell'accaduto le autorità del porto del Pireo, contravvenendo ai regolamenti.

SVENTATO IL TENTATIVO DI UN GROSSO CONTRABBANDO A FIUMICINO

GEMME PER CENTO MILIONI NEL BAGAGLIO DI UNA HOSTESS

Rubini e smeraldi di acqua purissima sequestrati dopo il cambio dell'equipaggio alla donna, nativa di Dresda, che li aveva nascosti fra i suoi indumenti personali

Roma, 14

Rubini e smeraldi per un ingente valore sono stati sequestrati ieri pomeriggio ad una hostess straniera che è stata arrestata. L'operazione è stata compiuta all'aeroporto di Fiumicino da due funzionari della dogana. Alle 17 è giunto l'aereo della Est African Airlines - volo 720 - proveniente da Nairobi: a Roma è avvenuto il cambio dell'equipaggio di bordo e, dopo una sosta di 40 minuti, l'aereo ha proseguito per Londra.

Al controllo doganale, una delle hostess discese dall'aereo, la signorina Anna Maria Kreiger, di 37 anni, di Dresda, è stata trovata in possesso di tre pacchetti pesanti complessivamente un chilogrammo, contenenti rubini e smeraldi per un valore di oltre cento milioni di lire.

La donna si era presentata alla prescritta visita doganale, dichiarando al funzionario di turno di non aver con sè oggetti soggetti a dazio. Evidentemente la hostess ha mostrato qualche titubanza per cui il funzionario ha incaricato un commesso doganale di procedere alla apertura e alla ricognizione del suo bagaglio.

I sospetti infatti non erano infondati. Nascosti fra gli indumenti sono stati trovati tre pacchetti del peso complessivo di 900 grammi, che aperti, hanno rivelato il loro preziosissimo contenuto: rubini e topazi di purissima acqua.

L'inattesa scoperta ha determinato l'immediato intervento del dirigente del servizio doganale dell'aeroporto, che ha ordinato il fermo della donna chiedendo nel contempo la perizia dei preziosi trovati, da parte di un esperto. Il primo esame ha confermato infatti che si tratta di pietre purissime che al prezzo del mercato africano, hanno un valore che forse supera i cento milioni di lire.

Dopo essere stata interrogata per tutta la giornata di oggi, la hostess, che non è stata in grado di corrispondere la cauzione prevista dala legge, è stata trasferita al carcere di Rebibbia, a disposizione dell'autorità giudiziaria alla quale dovrà rispondere di contrabbando.

NONA UDIENZA DEL PROCESSO PER L'«AFFARE» BEN BARKA

TESTIMONIANZA PER ROGATORIA DEI MINISTRI POMPIDOU E FREY

La richiesta è stata avanzata dal patrono di parte civile dopo una «rivelazione» fatta dal direttore della polizia giudiziaria

Parigi, 14

Il fatto saliente dell'udienza odierna, per il processo Ben Barka, apertasi alle 13,50, con al banco della difesa, il noto giurista René Floriot, è stata la richiesta della parte civile per l'audizione del Primo Ministro e del Ministro degli Interni.

La richiesta è stata formulata al Presidente della Corte di Assise dall'avvocato della parte civile René William Thorp, il quale ha chiesto che tali audizioni vengano effettuate tramite il primo Presidente della Corte d'Appello.

Thorp ha spiegato alla Corte, alla fine della prima parte dell'udienza odierna, che in seguito alla decisione del Consiglio dei Ministri di non autorizzare i membri del Governo a deporre dinanzi alla Corte d'Assise, la parte civile chiedeva l'applicazione della suddetta procedura, cioè di deposizioni fatte tramite il primo Presidente della Corte d'Appello, come lo autorizza il codice.

In apertura dell'udienza la Corte, su domanda di uno degli avvocati di Lopez ha deciso di riconvocare l'ufficiale di polizia Alcayde per sapere se si trovava a Saint-Germain-des-Près la sera del rapimento di Ben Barka. Il poliziotto, incaricato della protezione delle personalità nordafricane, aveva già deposto ieri, affermando di ignorare la presenza di Ben Barka a Parigi.

E' stato quindi il turno di Max Fernet, direttore della polizia giudiziaria a presentarsi dinanzi alla Corte. Egli doveva spiegare le ragioni che lo avevano indotto a non rivelare immediatamente il ruolo dei poliziotti Souchon e Voitot nel rapimento di Ben Barka. Egli non l'ha fatto, ha detto, perchè la sua prima preoccupazione era stata quella di fare il possibile per ritrovare Ben Barka: «Ho infatti lanciato sulla pista la brigata criminale — ha detto — perchè speravo che avremo scoperto altri colpevoli. Speravo che saremmo arrivati a scoprire tutta la verità. Perciò ho giocato la carta Souchon. Non ho voluto rivelare il suo nome nè quello di Voitot finchè nulla era stato fatto o stabilito. Avevo intenzione di rivelare i loro nomi con quelli di altri colpevoli. Non ho detto nulla al commissario Bouvier, perchè lo avevo già lanciato sulla pista».

Il direttore della polizia giudiziaria ha aggiunto che verso la metà di gennaio Souchon aveva fatto delle dichiarazioni secondo le quali, per superare la sua diffidenza, vi sarebbero stati citati dei nomi di personalità in merito all'affare Ben Barka. Ma, ha aggiunto il teste, Souchon non ha citato alcun nome. Concludendo la sua deposizione Fernet ha dichiarato: «Penso che Lopez con le sue relazioni infinite e con le sue numerose amicizie abbia abbagliato Souchon».

In definitiva, la principale «rivelazione» fatta da Max Fernet è stata quella relativa al ritardo intervenuto nell'arresto dei funzionari di polizia Souchon e Voitot, ritardo dovuto — ha detto — ad un intervento governativo. E' stato in base a tale rivelazione, del resto, che lo avv. Thorpe, patrono di parte civile, ha potuto formulare la richiesta che il Primo Ministro Pompidou ed il Ministro degli Interni Frey vengano interrogati per rogatoria dal primo Presidente della Corte d'Appello. Resta ora da vedere se tale richiesta verrà accolta dalle competenti istanze della magistratura.

Pietosa fine d'una bambina

Muore per aver ingoiato una moneta da 50 lire

Napoli, 14

Una bambina di cinque anni, Anna Aveta, è morta nell'Ospedale dei Pellegrini, dove era stata ricoverata per essere sottoposta ad un difficile intervento chirurgico necessario per estrarle dall'esofago una moneta da 50 lire. La piccola era stata già visitata dai sanitari degli ospedali Cardarelli e Incurabili, dove però era stato ritenuto impossibile un intervento.

Poichè nel corso della notte la bambina era stata colpita da forti dolori e da febbre alta, stamani i genitori l'hanno trasportata all'ospedale Pellegrini, dove è morta dopo poco il ricovero.

L'ATTIVITA' DELL'ETNA si è intensificata

Catania, 14

L'attività dell'Etna si è intensificata nelle ultime ore. Questa notte e fino alle prime luci dell'alba, le esplosioni al cratere subterminale di NordEst si sono susseguite a ritmo più elevato del solito.

Anche la colata lavica era visibile da molte zone. Il fiume di magma si snoda lungo i fianchi sul vulcano per oltre due chilometri, sempre in direzione della valle del Bove, ed appare continuamente alimentata dal cratere.

Ha dovuto sostare a Torino

Atterraggio d'emergenza della «nonna volante»

Torino, 14

La «nonna volante» americana, Marion Rice Hart, di 66 anni, ha fatto oggi un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Caselle. La signora Hart, partita dall'aeroporto di Lione a bordo del proprio aereo — un Beechcraft «Bonanza» e diretta a Ginevra è incappata in una bufera che l'ha costretta ad atterrare all'aeroporto torinese. La Hart, che ha conseguito il brevetto di volo vent'anni fa, ha attraversato, da sola, quattro volte l'Oceano Atlantico, sempre a bordo del suo «Bonanza».

Vittima di un maniaco?

Bimbo scomparso sabato trovato morto in un lago

Savona, 14

E' stato ritrovato oggi in un lago costituito dal fiume Bormida, subito dopo la diga di Millesimo, il cadavere di Carlo Isotton, il bambino di nove anni che era scomparso da casa nel tardo pomeriggio di sabato scorso, a Millesimo. Il corpo del bambino è stato notato in fondo al lago da una donna che abita nella zona.

La donna ha avvertito i carabinieri di Millesimo. Una squadra di sommozzatori è intervenuta poco dopo ed ha recuperato il cadavere che è stato poi trasportato all'obitorio. La salma sarà sottoposta ad autopsia, mentre indagini sono in corso per accertare come il piccolo Carlo abbia trascorso le ultime ore del pomeriggio di sabato, quando scomparve da casa. L'ipotesi della disgrazia sembra la più probabile; ma gli inquirenti, prima di archiviare il caso, vogliono poter escludere con certezza che il bambino sia stato vittima di una maniaco.

UN'OSCURA DOPPIA DISGRAZIA PRESSO BOLOGNA

FERISCE UNA DONNA E SI ROVESCIA CON L'AUTO

Mentre la trasportava all'ospedale è andato a cozzare violentemente contro una «Giulia»

Bologna, 14

Una giovane impiegata bolognese, ferita durante la notte con un colpo d'arma da fuoco mentre si trovava in un'automobile assieme ad un uomo, è ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale. Anche l'uomo (la auto si è rovesciata mentre stava portando la donna allo ospedale) è rimasto ferito ma non gravemente.

Sul fatto, che presenta ancora molti punti oscuri, stanno indagando i carabinieri i quali non hanno potuto raccogliere la deposizione del giovane, ancora in stato di choc. Da una prima ricostruzione si è appreso che l'impiegata, Floriana Locatelli di 24 anni, abitante in via Fondazza, si era recata, sulla vettura «Simca» targata Bologna 154415, condotta da Paolo Poli di 27 anni, abitante in via del Lavoro 41, in una località nei pressi di Bologna. Sempre secondo le ipotesi più plausibili, dopo aver bevuto (nella vettura è stata trovata una bottiglia di whisky semivuota) il Poli, che era a torso nudo, stava mostrando alla ragazza una penna-pistola cal. 22 quando dall'arma è partito accidentalmente l'unico colpo contenuto e il proiettile ha colpito la Locatelli alla regione orbitale sinistra.

Impressionato e anch'egli ferito alla mano destra dallo stesso colpo, il giovane si è diretto a forte velocità verso l'ospedale ma, mentre percorreva viale Gozzadini, giunto all'altezza della chiesa del Baraccano, non ha saputo evitare una «Giulia» che lo precedeva e l'ha tamponata violentemente. In seguito all'urto la «Simca» si è rovesciata e la Locatelli è stata sbalzata a terra. Soccorsa e portata al Sant'Orsola la giovane è stata ricoverata — come s'è detto — in gravi condizioni: oltre la ferita provocata dalla penna-pistola, con ritenzione di proiettile, le sono state riscontrati trauma cranico e otorragia destra per cui i sanitari si sono riservati la prognosi.

Il Poli, avviato all'Istituto Rizzoli, ha riportato oltre alla ferita alla mano, contusioni e stato di choc dichiarati guaribili in 15 giorni.

UN MARITTIMO POLACCO chiede asilo politico

Genova, 14

Un marittimo polacco, Stanislav Kaplita, di 26 anni, imbarcato sul mercantile «Narvik» ormeggiato nel porto di Genova, ha chiesto asilo politico alle autorità italiane.

DOPO UN INSEGUIMENTO PER LE VIE DI MILANO

Arrestati due responsabili della rapina di Rimini

Il terzo autore del crimine, che fruttò ai malviventi gioielli per trentacinque milioni di lire, è ancora latitante

Milano, 14

Due dei tre responsabili di una rapina avvenuta il 23 agosto ai danni dell'oreficeria Sora-Demib di Rimini, che fruttò ai malviventi un bottino valutato intorno ai 35 milioni di lire, sono stati catturati la notte scorsa a Milano da agenti della Squadra Mobile. Si tratta di Ugo Tamilia, di 29 anni e Gaetano Vaglio di 36, entrambi abitanti a Milano.

La rapina avvenne a Rivazzurra di Rimini, al mattino tre persone entrarono nella gioielleria e, armi alla mano, rinchiusero la commessa Olga Guerrini, che stava allestendo la vetrina, nel retrobottega. Mentre uno dei due teneva a bada la donna con una pistola, gli altri due rubarono quanto era custodito nella cassaforte. Quindi, i tre fuggirono a bordo di una «Giulia» rubata precedentemente ad un turista cremonese.

L'identificazione dei ladri fu fatta piuttosto facilmente in quanto, quella stessa mattina, il proprietario di una pensione denunciò la scomparsa di tre clienti che se ne erano andati senza pagare il conto. Sia la commessa del negozio che altre persone che avevano assistito alla rapina, nonchè il titolare della pensione, identificarono in alcune foto segnaletiche i tre rapinatori e la Questura di Forlì trasmise i fonogrammi di ricerca a tutte le Questure.

Negli ultimi giorni, alla Squadra Mobile di Milano era giunta voce che due dei tre rapinatori si trovavano in città, nella zona di Quarto Oggiaro. Si era anche appreso che i due, con altri amici, puntualmente, dalle due dopo la mezzanotte fino al mattino, giocavano ai dadi in strada, in via Ciardi. Un agente della «Mobile», camuffatosi da «barbone» è riuscito ad entrare nel «giro».

Ieri sera, il capo della Squadra Mobile di Milano, dott. Rea-le, ha deciso di passare all'azione. Alla solita ora il falso «vagabondo» si è recato in via Ciardi, seguito poco lontano da una vettura della «Mobile» con targa civile. Ad un segnale convenuto, agenti in borghese hanno circondato il gruppetto di giocatori, ma i due ricercati, il Tamilia ed il Vaglio sono riusciti a fuggire a bordo di una «1500» di proprietà del Vaglio. E' così cominciato un lungo inseguimento al quale hanno preso parte diverse «pantere» della polizia. Finalmente, in viale Certosa, i due sono stati bloccati.

CRONACHE SPORTIVE

AL VAGLIO DEL C.F. DELLA F.I.G.C. IL GIALLO DEL CALCIO ITALIANO

FINALMENTE OGGI SARÀ RESO NOTO IL TESTO DELLA RELAZIONE FABBRI

L'opera di chiarificazione che gli sportivi si attendono dovrà inoltre basarsi sui rapporti degli altri responsabili della spedizione azzurra ai «mondiali»

Roma, 14

«Esame dell'attività internazionale con riferimento alla partecipazione italiana al campionato del mondo in Inghilterra»: con questo ordine del giorno il Consiglio federale della Federazione italiana gioco calcio esaminerà domani tutte le vicende del più popolare sport italiano avvenute nei mesi di luglio e agosto, dalle tre partite che i calciatori azzurri hanno disputato in Inghilterra contro Cile, URSS e Corea del Nord, fino alla sospensione di Edmondo Fabbri dall'incarico di commissario unico della Nazionale e al suo deferimento agli organi di disciplina federali «per quanto eventualmente da lui compiuto in contrasto coi regolamenti della FIGC nella sua qualità di tesserato», decisione presa dalla presidenza federale il 30 agosto.

La riunione comincerà alle 9.30 ma già nell'ordine del giorno è annunciato che i lavori potranno proseguire nella giornata di venerdì.

I problemi del calcio italiano, sollevati e sottolineati dalla sconfitta ai mondiali, sono molteplici e difficilmente il C.F. potrà affrontare e discutere anche soltanto i più immediati e più urgenti. Il ripetersi delle disavventure italiane nella «Coppa Rimet», nonostante i grandi impegni organizzativi, implica un esame approfondito e un vero «processo» a tutta la struttura del calcio italiano, che non può ovviamente essere compiuto in due giornate di riunioni, ma alcune decisioni dovranno essere prese con urgenza. Il C. F. dovrà definire la posizione di Edmondo Fabbri, sia dal punto disciplinare che da quello delle competenze in seno alla Federazione; dovrà designare il tecnico che guiderà la Nazionale nei due più immediati impegni (partita amichevole con l'URSS del primo novembre, incontro con la Romania il 26 dello stesso mese per la Coppa d'Europa per Nazioni); dovrà chiarire tutti gli aspetti polemici suscitati dalle iniziative personali di Fabbri dopo i mondiali, la veridicità delle dichiarazioni fatte da dieci giocatori della Nazionale.

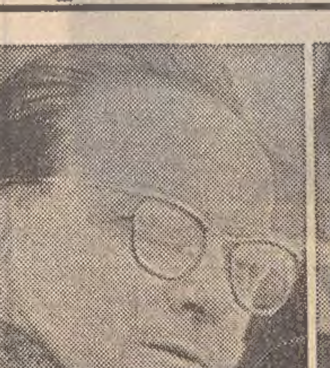
Prima di prendere qualsiasi decisione relativa alla squadra azzurra e al suo futuro, è indispensabile che siano risolti tutti i punti oscuri della intricata vicenda, cominciata in Inghilterra e proseguita in agosto in Italia, perchè il lavoro di chi sarà incaricato della responsabilità tecnica della Nazionale sia liberato dai sospetti che hanno chiamato in causa esponenti della Federazione e che hanno turbato l'opinione pubblica e lo stesso ambiente del calcio italiano. Prima di avanzare proposte, fare progetti o indicare il provvisorio commissario tecnico (se questo sarà l'orientamento), i consiglieri federali saranno impegnati in una difficile opera di chiarificazione. Per questo faranno testo le relazioni dello stesso Fabbri, del dott. Franchi, capo comitiva della spedizione azzurra in Inghilterra, del medico della Nazionale dott. Fini, del preparatore atletico prof. Comucci e, infine del capo dell'ufficio inchieste della FIGC, avv. Angelini, che ha ascoltato alcuni giocatori in relazione alle dichiarazioni fatte a Fabbri. Tutte queste documentazioni, come è stato auspicato dalla Presidenza federale, dovrebbero essere rese pubbliche, proprio per «porre l'opinione pubblica nella condizione di aver ben chiari gli estremi attraverso i quali il consiglio giungerà alle sue delibere conclusive» nel corso della riunione di domani.

C'è ovviamente molta curiosità sulla relazione di Fabbri, poichè non è ancora stato comunicato se egli ha inserito nel «fascicolo» le dichiarazioni avute dai giocatori attraverso le quali è stata chiamata in causa l'opera del dott. Fini. Alcune dichiarazioni sono apparse estremamente gravi, come quella di Bulgarelli, che ha fatto riferimento al doping («la sera della partita con il Cile mi assicurò che lui prima dell'incontro aveva saputo i nomi degli "estratti" per il prelievo antidoping») o come quella di Rivera («un altro mi disse che si meravigliava del fatto che in momenti del genere nessun dirigente facesse sentire la sua voce per incoraggiarci moralmente ed economicamente»). Resta il fatto che, oltre a chiarire queste «testimonianze», oltre a far piena luce sulla questione della «congiura», riferita da Facchetti, ai danni del presidente della Federazione da parte di Franchi e del medico Fini, secondo ciò che Fabbri avrebbe detto al giocatore, la relazione del C. U. sarà interessante anche sugli aspetti tecnici, della preparazione e del soggiorno a Durham della squadra italiana, sulla scelta dei giocatori, sulla tattica adottata nelle diverse partite.

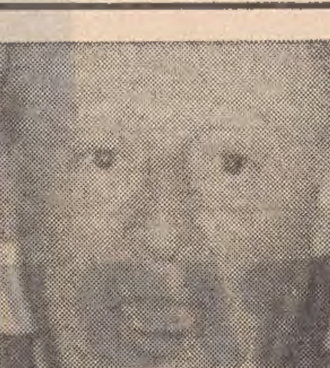
La presidenza federale ha dato parere favorevole per la concessione da parte del Consiglio federale al dott. Fini della richiesta di autorizzazione ad adire le vie legali a tutela della propria reputazione e anche questo sarà un tema che dovrà essere discusso. Gli argomenti che saranno dibattuti sono vari e non è escluso che il C. F. debba ricorrere ad aprire ulteriori indagini. A tre giorni dall'inizio del massimo campionato di calcio, la situazione presenta troppi punti oscuri ed implica di conseguenza un esame vasto che non può essere risolto con decisioni affrettate o con la esclusiva ricerca di singole responsabilità. Per questo, dalla riunione del C.F., gli appassionati del calcio attendono un esame approfondito, un chiarimento generale di tutte le vicende, e decisioni meditate e appropriate alla gravità della situazione.

Questa sera il presidente della FIGC, Giuseppe Pasquale, ha preso contatti con alcuni consiglieri federali per predisporre i lavori della riunione di domani. I fascicoli contenenti le relazioni del commissario tecnico Edmondo Fabbri, del medico Fini e del preparatore atletico Comucci saranno «aperti» domani nel corso dei lavori: soltanto allora i consiglieri federali prenderanno visione delle relazioni. I primi risultati emersi dall'esame e dal dibattito sulla partecipazione italiana ai mondiali e sui problemi ad essa connessi saranno esposti domani sera, alle ore 18, in una conferenza stampa che sarà tenuta dal presidente Pasquale nella sede della stessa Federazione.

Imputato e giudice



Edmondo Fabbri



Giuseppe Pasquale

Fabbri sulla panchina quale «imputato» oggi a Roma, al Consiglio Federale della FIGC; e il Presidente Pasquale a giudicarlo. Lo sport purtroppo è fatto di clamorose incongruenze, e questa è certamente una delle più vistose. Perchè Fabbri, dopo gli indiscutibili errori tecnici e tattici da lui commessi ai «mondiali», dopo le dimostrazioni di faziosità di cui talvolta ha dato prova, dopo le sue incertezze, le sue contraddizioni, soprattutto dopo la sua autodifesa piazzaiola fatta nelle scorse settimane, non si merita altro che l'allontanamento. Giusto e doveroso per quello che ha fatto. Ma non pare giusto nè doveroso che a giudicarlo sia principalmente il Presidente Pasquale, il quale ha il torto di avere scelto il signor Fabbri quale C. T. della Nazionale, di averlo sostenuto e difeso contro tutti, di averlo infine confermato per altri quattro anni, ancor prima di vedere come sarebbe finita la spedizione oltre Manica.

A quella spedizione lo stesso Pasquale partecipò in punta di piedi, salvo ritornare precipitosamente in Patria quando le acque si erano fatte minacciose, e il Cile aveva fatto risaltare la pochezza della nostra squadra, e la Russia, l'aveva poi ribadita. Con il pretesto di una riunione di alto livello a Roma Pasquale abbandonò allora il campo sentendo ormai odore di burrasca. Eppure in quei giorni stava battendosi la Nazionale, che rappresenta l'espressione più elevata di tutta l'attività federale. Fabbri ha sbagliato, e paghi, come è giusto. Ma non è giusto farne un comodo capro espiatorio, liberando i dirigenti, i giocatori, e tutti gli altri tecnici e dirigenti grandi e piccoli (sempre pronti a tenere i cordoni del carro sul quale troneggia il trionfatore di turno) da responsabilità che non sono soltanto di Fabbri. Chi lo ha messo a quel posto? Chi lo ha lasciato lavorare per quattro anni, promettendogli a busta chiusa altri quattro anni di tranquillo e remuneratissimo lavoro?

d.

AMICHEVOLI

Milan - Monza	8-2
Massese - Lazio	2-2
Siracusa - Novara	3-2
Bari - Austria	3-3

COPPA DELLE FIERE

Olimpia - Ferencvaros	3-3
Servette - Kamraterna	1-1

FINALE COPPA FIERE

■ A Barcellona il Real di Saragozza ha battuto il Barcellona per 1-0 (0-0) nel primo incontro della finalissima della Coppa delle Fiere edizione 1965-66. Il brasiliano Canario ha segnato la rete del Real al 19' su passaggio di Villa.

ELIMINATORIA U.S.S.I. NELLA NOTTURNA DI CONGEDO

SEI GIORNALISTI «DRIVER» IMPEGNATI DIETRO L'AUTOSTART

Persoglia e di Ragogna tentano il bis nel Trofeo Glauco Jegher L'anziano Wander parte favorito ma ogni risultato è possibile

Ai giornalisti l'onore di intitolare la corsa centrale del convegno di stasera a Montebello. Si dirà addio alle notturne per quest'anno e anche ai convegni infrasettimanali, che in autunno potrebbero benissimo continuare al sabato pomeriggio, seguendo una recente apprezzata tradizione.

Mezzo milione in palio per le scuderie che hanno messo a disposizione i loro cavalli per i volonterosi giornalisti, ai quali spetteranno tanti premi, fra i quali l'ambito Trofeo triennale Glauco Jegher, messo in palio dall'U.S.S.I. per il giornalista — driver che iscriverà per tre volte il proprio nome vittorioso nell'eliminatoria regionale; e poi ancora altri riconoscimenti apprezzabili come la Coppa di argento della Società organizzatrice e la medaglia d'oro della famiglia Jegher.

Un sestetto collaudato scenderà a confronto sui due giri di pista con esperti velocisti. La partenza con l'autostart renderà indubbiamente più regolare lo abbrivio e vedremo chi alla mossa sarà così bravo da ipotecare il successo. L'anziano Wander, pilotato dal veterano Persoglia, è il cavallo che si stacca nella compagnia. Il pronostico parla in favore del figlio di Scandiano, al quale Del Cantero ha riservato un trattamento alimentare speciale... a base di banane, onde presentarlo più vigoroso che mai. Gli altri si equivalgono più o meno. Lazzarino è stato già pilotato vittoriosamente da di Ragogna che quindi lo conosce alla perfezione. Punterà ad una nuova vittoria il simpatico «muso color cioccolato» e pertanto, anche per l'affiatamento con di Ragogna, Lazzarino va considerato diretto rivale di Wander.

Soncini con Sferza metterà in mostra tutte le sue caratteristiche di movimentatore, come usa fare in ogni sua prestazione. Soggetto di fondo, la figlia di Thome Song potrà mettersi in vista. Cactus con Firmiani va atteso ad una prestazione positiva, e per la sua regolarità non va sottovalutato anche se la forma migliore di questo cavallo è cosa lontana. I novizi Mayer, Grego e Re David piloteranno due soggetti veloci. Il primo con Loietto, duttile e scattante, può mirare ad una completa valorizzazione dei suoi meriti e lo steccato sembra fatto apposta per fargli fare una bella figura, il secondo, con l'anziana figlia di Toronto non dovrebbe demeritare, visto che sui percorsi veloci la giumenta ci sa fare. Infine un pronostico, (come al solito ingrato). Per la forma attuale Wander su tutti, poi Lazzarino e quindi Loietto come sorpresa; ma naturalmente gli altri possono benissimo tentare...

Nelle altre corse, apertura per i 3 anni con il rientrante Montepulgo in evidenza; Dixi e Anzara sono i diretti avversari del figlio di Querceto. Per Brighenti in vista il quinto successo consecutivo nel Premio Ippodromi, trovando scarsa l'opposizione il figlio di Falterona. Affollato campo nella corsa dei 2 anni. Il collaudato Ivaldo merita stima nei confronti di Sebeo e delle novità Artista e Arabelle d'Ausa. Bella dotazione nel Premio Trotto Sportsman. Pronostico netto per la coppia della «York» formata da Giove e Narratore, che si misureranno con l'irriducibile Dolciastro e con Giacometti. Buona classe nel Premio Il Cavallo.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO RIVISTA IPPICA: Montepulgo, Dixi, Anzara
PREMIO IPPODROMI: Brighenti, Moruco, Picciotta
PREMIO IL TROTTATORE: Ivaldo, Artista, Sebeo
PREMIO TROTTO SPORTSMAN: (Giove - Narratore), Dolciastro
PREMIO IL CAVALLO: Boeing, Napea, Iraniano
PREMIO U.S.S.I.: Wander, Lazzarino, Loietto
PREMIO GAZZETTA DELLO SPORT: Truce, Priula, Caligera.

In poche righe

SHELTON: MESSO K.O.

■ Nell'incontro disputato ieri sera ad Arezzo fra Tiberia di Frosinone e lo statunitense Shelton, pesi welter, il negro americano era in vantaggio, quando è stato raggiunto di precisione al mento con un forte destro. Andato al tappeto, Shelton non è stato in grado di riprendersi prima del conto totale. E' finito k.o. alla quinta ripresa.

ROCKY BENEFATTORE

■ Rocky Marciano, l'ex campione del mondo dei pesi massimi ritiratosi imbattuto dal pugilato, ha tenuto ieri sera a Noventa Padovana una conferenza stampa nel corso della quale ha annunciato che è sua intenzione far costruire a Padova «il più grande centro di raccolta per orfanelli». Egli ha precisato di aver preso questa iniziativa per esaudire un voto della propria madre.

SPORT - FORZE ARMATE

■ Al Palazzetto dello Sport di Napoli si è svolta la cerimonia di apertura della prima settimana sportiva delle Rorze Armate, alla quale parteciperanno 1200 militari. Alla manifestazione è intervenuto il generale di Corpo d'Armata Alberto Mosca, Comandante la regione militare meridionale. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, hanno avuto inizio gli incontri di pugilato. Hanno superato gli ottavi di finale: Mazzotta (gallo), Abis e Pes (piuma), Porceddu, Tribastone, Passanisi, Fanni e La Mola (leggeri).

NUOTO IN PISCINA

■ Questa sera alle 20, alla Piscina «Bruno Bianchi», avrà luogo un incontro di nuoto tra le formazioni esordienti della Triestina e della Mestrina. Seguirà una partita di pallanuoto tra le squadre allievi delle due società.

PALLACANESTRO

Italia - Germania 80-65

Augusta, 14

In un incontro internazionale di pallacanestro, la nazionale italiana ha battuto la Germania per 80-65. Al termine del primo tempo, gli azzurri erano in vantaggio per 38-37.

VELA

Parte domani notte la «S. Giovanni in Pelago»

Si vanno ultimando i preparativi per la regata velica di crociera Trieste - San Giovanni in Pelago e ritorno, giunta ormai alla sesta edizione. Il campo dei partenti non è stato ancora definito, in quanto si attendono alcune iscrizioni all'ultimo momento; in giornata verrà comunque comunicato l'elenco dei partecipanti alla suggestiva competizione organizzata dallo Yacht Club Adriaco. Appare certo che gli iscritti saranno una quarantina, il che rappresenta un vero e proprio record di presenza. Oltre alle imbarcazioni delle tre classi RORC e della classe C del nostro golfo, prenderanno il via venerdì notte dal bacino San Giusto anche scafi di Venezia, Ancona, Rimini e Cervia, che si daranno battaglia lungo le 88 miglia del percorso.

NUOVO CASO SORTO IN SENO ALLA SQUADRA ALABARDATA

BEORCHIA NON SI ALLENA PER MOTIVI DI ORDINE ECONOMICO

Egli non prende parte all'odierna trasferta a Torviscosa dov'è impegnata la Triestina - Sedici giocatori convocati

Come un fulmine a cielo sereno è esploso ieri mattina a Valmaura il «caso Beorchia». Il giovane interno alabardato si è presentato puntuale allo stadio per l'inizio della seduta ma non ha voluto saperne di indossare gli indumenti da gioco. All'allenatore ha detto: «Sono in disaccordo con la società e sino a quando non verrà raggiunta l'intesa sul piano economico mi rifiuterò di allenarmi». Caciagli lo ha chiamato da parte, ha parlato un po' con il giocatore, ma non c'è stato nulla da fare in quanto Beorchia, subito dopo, abbandonava lo stadio.

Anche alla Triestina è scoppiata quindi la «battaglia del grano». Per fortuna si tratta di un episodio isolato e che, almeno così sembra, non verrà imitato dagli altri tre giocatori che ancora non hanno sottoscritto l'accordo (Scala, Canzian e Del Piccolo). Quanto chiede Beorchia? Il giocatore avrebbe chiesto una cifra che si aggira attorno alle settecentomila lire quale premio d'ingaggio. La società offre invece 250 mila e un premio speciale a fine stagione da calcolarsi in base al numero di partite disputate, oltre naturalmente allo stipendio mensile. Tra domanda e offerta, quindi, la differenza è notevole per cui, a meno che il giocatore non faccia marcia indietro, l'accordo non verrà raggiunto tanto presto, essendo decisa la società a non «mollare».

Ieri mattina gli alabardati, eccezion fatta per i militari e per Beorchia, hanno svolto un proficuo allenamento al termine del quale Caciagli ha reso noto lo elenco dei giocatori che questo pomeriggio incontreranno in amichevole a Torviscosa il Saici. La lista dei convocati comprende questi sedici giocatori: Colovatti, Zadel, Kuk, Ferrara, Martinelli, D'Eri, Capitanio, Sadar, Iannuzzi, Ridolfi, Ive, Gentili, Tommasi, Schipizza, Miiocco e Palcini.

Beorchia, come è accaduto a suo tempo a Capitanio, rimarrà a casa. La comitiva alabardata raggiungerà Torviscosa in pullman, partendo dalla sede sociale di via Machiavelli alle 14.40. La partita avrà inizio alle 16.30.

C. N.

Tre giovani giuliani al corso NAGC di Firenze

Si è concluso nei giorni scorsi ad Aquileia il corso regionale N.A.G.C. (Nuclei Addestramento Giovani Calciatori), al quale hanno partecipato 34 ragazzi e 5 istruttori in rappresentanza dei Nuclei del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige. Il corso, che si è svolto dal 5 al 10 settembre, è stato visitato dall'istruttore federale Giovanni Ferrari, che si è congratulato con l'istruttore regionale Stellio Malabotti per l'ottima impostazione tecnica e per la disciplina dei partecipanti.

Alla conclusione del raduno si sono svolte le prove tecniche, che hanno indicato i tre migliori allievi in Fabrizio Dilena (classe 1953) del Mossa, che ha vinto il «percorso di abilità tecnica; Luciano Riccobon (classe 19953) della Cividalese, che si è imposto nella gara di palleggio calcistico vario; Giuliano Musiello (classe 1953) della Cividalese, che si è imcipante al corso per caratteristiche tecniche, fisiche e morali.

I tre calciatori in erba, accompagnati da Malabotti, parteciperanno al corso nazionale di Firenze dal 17 al 24 settembre.

Week-end motoristico in circuito a Portorose

Capodistria, 14

La dodicesima edizione del «Premio del Litorale», manifestazione motociclistica e automobilistica di Formula Tre, che si svolgerà a Portorose il 17 e il 18 settembre, è stata illustrata dal vicepresidente del comitato organizzatore ing. Franz Stular.

La competizione motociclistica è aperta alle categorie cc. 50, 125, 250, 350, 500 e 500 sidecar. Parteciperanno alle gare 186 concorrenti di 27 Nazioni. Il circuito di Portorose misura km. 5,750 e verrà ripetuto dalle 10 alle 15 volte a seconda della classe.

Tra i partecipanti italiani figurano Villa, Visenzi, Parlotti, Rinaudo, Pasolini e Grassetti. Molto attesa è la corsa di Parlotti, che sarà in gara nelle 125 cc. con una moto Morini di fabbrica.

Venerdì pomeriggio e sabato mattina, sono in programma le prove ufficiali, sabato pomeriggio si svolgeranno le gare delle 125 e 350 cc., e domenica pomeriggio quelle delle altre classi e delle vetture di Formula Tre.

Le glorie del San Giacomo in una pubblicazione

Il Gruppo Sportivo San Giacomo di Trieste è... maggiorenne, come risulta dalla data della sua fondazione: 24 aprile 1945. La società ha festeggiato recentemente il ventennale e per l'occasione i dirigenti hanno dato alle stampe un interessante volume, che vuole essere la testimonianza viva delle innumerevoli attività e dei brillanti successi ottenuti dagli atleti biancorossi in questi primi venti anni di gloriosa carriera sui campi sportivi. Il volume riporta in sintesi, oltre alla prefazione del presidente onorario col. Antonio Fonda Savio, tutta la storia di questa società: fatti noti, sconosciuti e numerose fotografie ricordano alcune fra le tappe più belle di questa società, che ha sempre portato alto il vessillo triestino in campo nazionale.

SUCCESSO ROTONDO (4-1) MA POCO CONVINCENTE

Appare latente nel CRDA la debolezza dell'attacco

Il Portogruaro ha fatto risaltare a Monfalcone solamente la consistenza della difesa cantierina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 14

Nel pomeriggio allo stadio di via Cosulich, ancora una partita amichevole per il CRDA, che si appresta a disputare il campionato di Serie C. Ospite degli aziendali la compagine del Portogruaro.

Il CRDA ha vinto per 4-1, dopo aver chiuso il primo tempo a reti inviolate. Non ha peró ancora convinto, come sarebbe logico aspettarsi ad una decina di giorni di distanza dall'inizio del campionato. Infatti la squadra aziendale non dispone di un attacco efficiente, che sappia il fatto suo, che ci mostri decisione e che annoveri fra i suoi componenti gli atleti dotati dal fiuto della rete, del senso della manovra.

Anche oggi, ad eccezione forse di Cuca, gli attaccanti monfalconesi ben di rado hanno saputo o potuto mettere in vetrina qualche azione ben congegnata, frutto di un gioco di assieme. Inoltre gli avanti aziendali difettano nell'anticipo sull'avversario e si dimostrano lenti nella manovra e non curano a dovere lo smarcamento. Bisogna però aggiungere che l'attacco monfalconese oggi era alquanto improvvisato e di fortuna. Infatti si è visto Mreule all'estrema destra e poi al centro: Zelesnich è stato costretto a mettere in questi ruoli il generoso atleta per l'assenza di Cargnello. Attacco di emergenza quindi.

Il CRDA ha le sue doti positive nei reparti arretrati, sia mediana che difesa, i quali anche oggi hanno fornito una prestazione degna di nota. Qualcuno dice che di fronte a squadre di categoria inferiore è sempre o quasi il CRDA a soccombere per l'impegno che lo avversario oppone nel ricercare l'affermazione di prestigio, anche nelle partite amichevoli. Può essere vero, ma se i reparti arretrati cantierini emergono ugualmente, altrettanto si potrebbe chiedere all'attacco.

Il Portogruaro ha impegnato a fondo gli aziendali, assolvendo bene il proprio compito di squadra allenatrice ed anche per i veneti come per i monfalconesi a conti fatti la partita dev'essere considerata utile: entrambe le formazioni hanno avuto modo di mettere in luce, davanti ai propri allenatori, i pregi e difetti, il che appare il più importante elemento di valutazione nel periodo della preparazione, che viene continuata con ritmo e con costanza sperando sempre nel meglio.

L'odierna partita, diretta da Zelesnich, è stata molestata da un vento fastidioso, abbastanza forte, che spazzava diagonalmente il terreno di gioco. Il Portogruaro ha giocato il primo tempo in favore di vento. Bei tiri del CRDA con Mreule al 26' e con Ispiro al 32, neutralizzati da Pessa. Al 33', per una botta al naso, Valvassori è uscito ed è rientrato dopo sei minuti.

Nella seconda parte della gara Mreule impegna al 1' il portiere avversario e all'8' colpisce il palo, deviando di testa un cross di Baccari. Questa azione viene ripetuta subito dopo e Cuca di testa realizza al 10'. Sbaglia Mreule una facile occasione al 15' e si ripete al 24', ma lo stesso atleta al 16' realizza su rigore per fallo su Trevisan, spintosi in avanti. Rigore per i veneti al 20', a causa di un fallo di Valenti: realizza Zamperetti. Alla mezz'ora è ancora Mreule ad insaccare, perchè il portiere difetta nella presa. Conclude la serie delle marcature Cuca, con azione personale.

Le due squadre hanno giocato con queste formazioni.

CRDA MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Valvassori; Mreule, Politti (Celiia), Ispiro, Borsetto, Cuca.

PORTOGRUARO: Pessa; Baruzzo, Furlan, (Cecco); Mazzolini, Sgubbin, Cecco, (Rozzoni); Franco, Moretto, (Piccini), Zamperetti, Fabbris, De Nobili.

Successivamente i rincalzi del CRDA hanno incontrato la Muggesana: risultato 1-1.

Mafaldo Cechet

I BIANCONERI SI AFFERMANO AD AQUILEIA (4-0)

E' STATA PIU' CONCRETA L'UDINESE NELLA RIPRESA

Numerose le sostituzioni effettuate da Comuzzi Hanno segnato Giulio, Momesso e De Cecco (2)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 14

Diciamo subito che l'Udinese ha giuocato una bella partita di allenamento. Se è mancata loro la grinta da campionato, i bianconeri hanno dimostrato però di rispettare i tempi previsti per il rodaggio. Gioco più veloce e deciso nella ripresa, che è stato quello dei quattro gol a carico degli allenatori. Bene l'Aquileia, al di fuori del punteggio, tanto che ha dato la netta sensazione di non avere il complesso d'inferiorità tipico delle squadre che allenano squadre maggiori.

Al 20' Blech tira di una trentina di metri, dando inizio a tutta una serie di azioni verso la porta degli ospiti, che hanno condotto il tempo all'insegna del fraseggio personale piuttosto che del massiccio giuoco di squadra. Moderz ha parato alcuni tiri veramente difficili. Anche al 44' del primo tempo l'Aquileia ha impostato un'azione da gol che ha sorpreso l'Udinese in contropiede, ma senza che venisse realizzata.

Nella ripresa l'Udinese ha fatto entrare Gortan al posto di Baldo, Virgulin al posto di Zampa, De Cecco al posto di Del Zotto, Del Zotto II al posto di Galeone, Momesso al posto di Cremaschi. Anche l'Aquileia ha cambiato Moderz con Longhino, Nobile al posto di Barbana e Cossar al posto di Quargnal.

La ripresa inizia con un palo di Ciclitira. Giulio al 2' trova scoperto Zampard e segna. Aumenta intanto la precisione e la incisività dei bianconeri. Ad un certo punto i terzini aquileiesi si sostituiscono al portiere per fermare un tiro a sorpresa, che trova l'estremo difensore spiazzato. De Cecco al 20', Momesso al 22' e ancora De Cecco al 25' completano il bottino dei bianconeri. Nel corso della ripresa era rientrato Cremaschi, per sostituire Ciclitira.

L. S.

UDINESE: Baldo; Sgrazzutti, Fedele; Manganotto, Zampa, Bernard; Giulio, Del Zotto, Ciclitira, Galeone, Cremaschi. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampard; Spagnul, Bellaminut, Perusin; Barbana, Blech, Quargnal, Tusin, Tumburus. — ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

COPPA S. BARTOLOMEO

■ La coppa «San Bartolomeo» di calcio organizzata dalla Libertas Barcolana e riservata a squadre dilettanti di seconda e terza categoria, vivrà domenica prossima il secondo atto. Le vincenti delle qualificazioni disputeranno le semifinali e le perdenti daranno vita al girone di consolazione. Il programma-orario: Libertas Barcolana B - Aurisina, campo via Flavia, ore 9; Primorje-Libertas Trieste, campo via Flavia, ore 11; Esperia-Vesna, campo via Svevo, ore 14; Libertas Prosecco-Libertas Barcolana A, campo via Svevo, ore 16.

ALTRA BELLA SERATA NATATORIA ALLA PISCINA «B. BIANCHI»

Chiusura con quattro record maschili

I nuovi primatisti: Gabborin, Zetto, 4x100 s.l. e 4x100 mista

Un primato regionale assoluto, quello delle staffette 4 x 100 s. l. dell'Edera, e tre della categoria ragazzi (Gabborin, Zetto e staffetta 4 x 100 mista dell'Edera) costituiscono il bilancio della serata natatoria conclusiva dei campionati regionali assoluti; una serata che pur lamentando le scontate assenze delle atlete Astolfi e Zanon e di Del Campo e Zantedeschi, che hanno avuto l'onore di essere stati convocati ai «collegiali» rispettivamente di Milano e Torino, è risultata del tutto lodevole sotto il profilo tecnico, oltrechè soddisfacente per l'eccezionale concorso di pubblico.

Marino Gabborin, un ragazzo in continuo progresso, ha stabilito il nuovo record sui 200 misti in 3'38"4 (quello precedente apparteneva a Del Campo in 3'40"), dando la sensazione per la sua scioltezza e per il suo stile di poter fare ancora di più. Fulvio Zetto (primato sui 200 rana con 2'53"2) va anch'egli posto all'ordine del giorno per la serietà e l'impegno che profonde in ogni sua prestazione, anche quando gli manca lo stimolo della competizione

Alla staffetta dell'Edera (4 x 100 mista) la terza soddisfazione per i più giovani. Il record regionale assoluto va accreditato all'altra staffetta dell'Edera, la 4 x 100 s. l., che con gli ormai collaudati Viola, Pangaro, Morgera e Spangaro ha fermato i cronometri su un probante 3'56"1. Le altre gare sono state vinte da Spangaro (200 s. l. e 100 farfalla) e in campo femminile da Konich (266 misti), Moradei (200 s. l.), Petronio (100 rana), Mogorovich (100 farfalla), Martinuzzi (200 dorso) e dalla 4 x 100 della Triestina juniores composta dalle bravissime Bernard, Konich, Porcelluzzi e Dessenibus.

Nelle competizioni riservate agli esordienti, da rilevare la prestazione di Franco Carabellese, un ragazzino tutto pepe del vivaio della Triestina, che sui 66 s. l. ha conseguito con 46"2 il miglior tempo assoluto della sua categoria.

L. G.

MASCHILI

266 misti: 1) Gabborin Marino (T) 3'38"4 (primato regionale ragazzi); 2) Sulligoi (T) 3'55"; 3) Orlando (T) 4'16"1; 4) Stoini (E) 4'19"2.

200 s.l.: 1) Spangaro P.Paolo (E) 2'8"1; 2) Suttora (E) 2'32"5; 3) Battista (T) 2'32"8; 4) Scherianz (E) 2'32"8; 5) Leghissa (T) 2'37"7, 6) Nider (T) 2'42"8.

200 rana: 1) Zetto Fulvio (E) 2'53"2 (record region. ragazzi); 2) Giacomini (E) 2'59"9; 3) Zori (T) 3'2"8.

100 farfalla: 1) Spangaro P.Paolo (E) 1'6"3; 2) Longo (E) 1'12"3; 3) Tosoni (E) 1'18"7; 4) Dei Rossi (Cus) 1'24"7.

4x100 s.l.: 1) Edera - assoluti 3'56"1 (Viola, Pangaro, Morgera, Spangaro - primato regionale assoluto); 2) Cus assoluti 4'33"6; 3) Triestina - ragazzi 4'44"9.

4x100 mista: 1) Edera ragazzi in 4'59"5 (Dequal, Irredento, Zetto, Isler - record regionale ragazzi).

FEMMINILI

266 misti: 1) Konich Laura (T) in 4'23"5.

200 s.l.: 1) Moradei Tiziana (E) in 2'45"6; 2) Dessenibus (T) 2'54"3; 3) Bai (E) 2'58"7; 4) Zecchini (T) in 3'4"1; 5) Motka (Cus) 3'7"7; 6) Porceluzzi (T) 3'13"3.

100 rana: 1) Petronio Elisabetta (T) 1'32"3; 2) Marin (E) 1'32"9; 3) Pacor (T) 1'35"4; 4) Marchi (T) 1'44"; 5) Giotti (RNT) 1'44"3; 6) Farci (RNT) 1'55".

100 farfalla: 1) Mogorovich Rita (T) 1'27"3.

200 dorso: 1) Martinuzzi Manuela (T) 2'53"5.

4x100 s.l.: 1) Triestina juniores in 2'54"9 (Bernard, Konich, Porcelluzzi, Dessenibus); 2) Edera ragazze in 2'54"9.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico** n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA offresi due giorni settimana dalle 8 alle 17. Telefonare 810323 dalle 17 alle 19. 51800 A

OFFRESI lavandaia per famiglie ore mattino. Via Ginnastica 16, calzolaio. 51720 A

PRESTASERVIZI referenziata, lavori leggeri, mattino offresi, paraggi Settefontane. Offerte cassetta 31369 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

BAMBINAIA stabile cercasi. Telefonare 38896. 32956 B

BAMBINAIA diplomata o praticissima bambini 3-5 anni e donna tuttofare libere impegni familiari cercansi stabile con dormire. Presentarsi Colie, Ressman 3, telefono 93040. 13524 B

CAMERIERA stabile, cercasi per buona famiglia. Tel. 37661. 51662 B

CERCASI capace referenziata, per buona famiglia 3 adulti, giornate intere, ottima paga e trattamento; paraggi S. Vito, telef. 41893. 32906 B

CERCASI ragazza per aiuto famiglia con o senza dormire, ottimo trattamento. Telef. 31711. 32856 B

CERCASI cameriera 8-18, ottimo trattamento, stipendio. Telefonare 29300. 51670 B

CERCASI tuttofare per piccola famiglia. Telefonare 732633. 51780 B

CONIUGI, moglie cuoca cameriera, marito autista cameriere, per lavoro stabile in casa signorile cercasi. Rispondere solo se referenziati. Cassetta n. 51742 B, SPI.

DOMESTICA stabile con ottime referenze per persona sola cercasi. Cassetta 51746 B, SPI.

DOMESTICA capace lavori e cucina, ottimo stipendio, ore 8-19 cercasi. Tel. 36455. 51712 B

DOMESTICA stabile o giornata intera cercasi ottimo trattamento. Telefonare 61701. 51730 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia adulti, solo mattinata, cercasi. Telefonare 8.30-9.30 al n. 61877. 3192 B

PRESTASERVIZI referenziata assume distinto, ore mattina, servizio leggero. Presentarsi 14-15.30 S. Francesco, Demartino. 31355 B

PRESTASERVIZI, referenziata, capace, 4 ore mattino cercasi; via Locchi 42, porta 12. 32958 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore mattino cercasi. Presentarsi in mattinata: Lettis, salita Montanelli 3, tel. 67105. 32874 B

RAGAZZA stabile, capace, referenziata, ottimo stipendio, massima libertà; oppure giovane prestaservizi dalle 8-18 cercasi per appartamento attico. Telef. 724362. 51698 B

STABILE, capace, ottimo trattamento cercasi. Tel. 38896. 13280 B

STABILE oppure ore combinarsi cercasi urgentemente, massimo compenso. Presentarsi 8-11, 16-17 De Amicis 24, IV sinistra. 31401 B

STABILE 50enne, pratica convalescenti, cercano coniugi; tel. 93210. 32904 B

C Richieste d'impiego L. 20

BANCONIERE o cameriere 45 anni offresi per bar o caffè. Cassetta 49704 C SPI.

BARISTA 20enne referenziata offresi. Graziella Longo, Carano, Valdifiemme (Trento). 6298 C

BARISTA finito o aiuto cameriere con referenze offresi. Telefonare in mattinata dopo le 9, al 96965. 32972 C

CAMERIERE 45enne offresi per bar o caffè miti pretese. Scrivere cassetta 49930 C SPI.

COMPUTISTA commerciale con conoscenza francese e nozioni inglese, pratica fatturazioni, macchine calcolatrici e comptometer, offresi scopo miglioramento. Cassetta 32910 C, SPI.

DATTILOGRAFA offresi a ditta Telef. 31207 dalle 12 alle 15. 31371 C

FATTORINO 20enne volonteroso militesente patente B offresi. Telefonare 30483 in mattinata. 51748 C

GIOVANE volonteroso, patente B, mezzo proprio, pratico ufficio, offresi per qualsiasi lavoro mezza giornata. Tel. 71687, 13-15. 51664 C

GUARDIANO notturno o diurno offresi per bagni cantieri edili e similari. Cassetta 49726 C SPI.

LAUREATO economia commercio trentenne, dinamico; profonda esperienza tecniche Marketing, promozione vendite, problemi connessi alla razionalizzazione tecniche distributive, acquisita presso grande azienda milanese modernamente organizzata, intendendo trasferirsi a Trieste, esaminerebbe adeguate proposte di collaborazione. Scrivere Cassetta 6339 C, SPI Trieste.

OFFRESI pratica frutta verdura possibilmente tutto il giorno oppure mezza giornata. Telefonare 731088. 32868 C

PUERICULTRICE e bambinaia offronsi. Telef. 31207 dalle 12 alle 15. 31371 C

STENODATTILOGRAFA in inglese, conoscenza tedesco, ottime referenze cerca impiego mattino soltanto. Casetta 31363 C,

19ENNE, patente B, autista, offresi anche carico scarico. Telefonare mattinata al 44754. 51676 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995. 32928 CC

A. DITTA specializzata riparazione, revisione, pulitura stufe kerosene, bruciatori, caldaie, serbatoi. Termotecnica, tel. 31649. 32946 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000, tel. 59080. 32908 CC

ANTILOPE, renna, camoscio puliconsi. Pulitura Cattaruzza Paduina 2. 31389 CC

ASSUMONSI lavori domicilio, copiatura tesi lauree e simili. Telef. 56305. 32952 CC

CALLISTA pedicure riceve via Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 32174 CC

MURATORE piastrellista esegue intonaci opere murarie pavimenti rivestimenti. Tel. 62850. 51750 CC

PARCHETTI: riparazioni raschiatura verniciatura sintetica assortimento marmittoni plastica; puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via San Zenone 6 - Tel. 50895. 32852 CC

PITTORE muratore capace, offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 51702 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000; tappezzate 20.000. Tel. 93616. 31353 CC

RADIO televisori riparazioni transistors ecc. impianti antenne. Udine 19, telefonare 68431.

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A.A. APPRENDISTE 15-17 anni assumonsi prontamente, buona retribuzione. Laboratorio borsette, Lamarmora 5. 32860 D

A.A.A. CAMERIERE bar ristorante cercasi subito. Tel. 20849. 3183 D

AFFIDIAMO confezione bustine shampoo vostro domicilio. Scrivere David, Casella postale 345, Roma. 6343 D

AIUTO commessa e apprendiste cerca Tintoria Angelo, via Istria 212. 32866 D

AMBOSESSI concediamo confezioni bustine domicilio. Scrivere Migliorisi, Casella postale 221 Sanremo. 6344 D

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3, n. 4 n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM, via Guanella 11/4 Milano. 6250 D

APPRENDISTA anche non pratica cercasi bar; tel. 29539. 54393 D

APPRENDISTA cercasi; ottime condizioni. Fiaschetteria via S. Francesco 18. 31375 D

APPRENDISTA banconiere oraro negozi cercasi. Casa del Caffè, Dante 6. 51722 D

APPRENDISTE parrucchiere, cercansi; ottimo trattamento. Salone Livia, telef. 77389. 32872 D

APPRENDISTI camerieri assumonsi. Presentarsi ore 14.30 Ristorante «da Dante». 32870 D

APPRENDISTI fabbromeccanici saldatori, 16-18 anni. Tel. 37126 escluso mercoledì e domenica. 51308 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 6305 D

CERCANSI apprendisti banconieri, via Ghega 11. 32916 D

CERCASI apprendista pratico motorista o primo impiego; autofficina via Belpoggio 8. 32900 D

CERCANSI apprendisti banconieri; via Ghega 11. 32916 D

CERCANSI apprendista e internista bar; via dell'Università 1. 51660 D

CERCASI sarto modellista per confezioni uomo. Presentarsi stabilimento Beltrame via Besenghi 13. 3167 D

CERCASI istruttore scuola guida esperienza pluriennale massima discrezione. Cassetta 51774 D SPI.

CERCASI fattorino robusto anni 18, patente moto, conoscenza sloveno. Tel. 29494. 51692 D

CERCASI apprendista commessa; panificio Zorzet via G. Pascoli 30. 54427 D

CERCASI aiuto magazziniere militesente. Cassetta 13538 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa; panificio Dudine, piazza Garibaldi 11. 54427 D

COMPAGNIA assicurazione cerca elementi qualificati da inserire ruoli ispettivi tutti rami. Cassetta 44444 D, SPI.

COMPAGNIA assicurazione cerca elementi qualificati da inserire ruoli ispettivi tutti rami. Cassetta 88888 D, SPI.

COMPAGNIA assicurazioni cerca personale femminile per sviluppo lavoro organizzativo. Cassetta 99999 D, SPI.

RAGAZZA 15-18 cerca bar, qualunque orario. Tel. 730369. 13549 D

SALONE «Carlo» cerca lavorante pratica e apprendista parrucchiera. Via Manzoni 13 - Telef. 50380. 51792 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 51048 D, SPI.

TAPPEZZIERI specializzati qualificati cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 32912 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A. CENTRALISSIMA lussuosa indipendente mobiliata acqua corrente termosifone affittasi; 31998. 51782 F

AFFITTASI letto compagna stanza centrale luminosa bagno. Telefonare 61890 - 68621.

AFFITTASI a distinto stanza prospiciente Giardino pubblico. Telef. 32484. 31341 F

AFFITTASI mobiliata distinto viale XX Settembre 21, IV, suonare Vatta. 51758 F

CENTRALE 1-2 letti bagno termosifone anche breve soggiorno affittasi. Telefonare 38369.

CENTRALISSIMA arredata una persona, tranquilla, uso bagno, affittasi. Tel. 26937. 51658 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a distinto stabile; via G. Pascoli, vicinanze scuola. Telefonare 724601. 31347 F

G Istruzione L. 40

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Sono aperte iscrizioni per corsi diurni e serali per conseguimento licenza media, preparazione esami liceali, magistrali, nonchè ragionieri e geometri; corsi segretarie stenodattilografe aziendali, corsi di lingue. 54347 G

ABILISSIME tagliatrici, modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete con facilità frequentando la Scuola di taglio Ieralla. Iscrizioni aperte, via Carducci 10. 53509 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

APERTURA 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento licenza media, liceali, geometri, ragionieri, nautici, magistrali; lingue straniere, stenografia. Istituto Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339. Informazioni, iscrizioni 10-12.30, 18-20. 54401 G

CONTABILITA', contributi e paghe, segretarie d'azienda e di direzione. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

ESAMI licenza scuola media, preparazione completa; conservare l'indirizzo. Giulia 26. 51688 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami presso signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 47874 G

INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco, Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

LICENZA scuola media, corso serale di preparazione. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

PROFESSORESSA pianoforte, metodo Conservatorio, paziente bambini, impartisce lezioni, pure domicilio. Tel. 50621, oppure 52345. 31383 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 355798. 101 G

UFFICIALI marconisti. L'Istituto italiano di radiotecnica e radiotelegrafia del prof. Capitanio ha aperto le iscrizioni per 20 allievi ufficiali marconisti; durata del corso 15 mesi. Iscrizioni, viale XX Settembre 1. 13514 G

H Oggetti smarriti L. 40

SPILLA forma rondine con pietrine unico ricordo madre morta smarrita domenica 11 corr. Basovizza - P. Foraggi - V. Miramare. Mancia uguale valore onesto rinvenitore. Telef. 39643. 51724 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: inizio viale Miramare 4-5 camere bagno cucina ascensore servizi; altro adatto uffici salone 2 camere servizi centro; altro camera soggiorno cucinino tutti comforts; villetta con giardino adatta solo 2 persone mobiliata (panoramica) soggiorno con salotto camera per 2 persone cucina giardino terrazza bagno riscaldamento affitto 45.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1 telefono 50323. 51790 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS COMBINAZIONE CENTRALE 2 stanze stanzetta cucina wc affittasi 25.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS MOBILIATO GRETTA 3 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio affittasi 40.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS SAN LUIGI MOBILIATO stanza soggiorno cucinino bagno gabinetto giardino AFFITTASI 35 mila mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS in palazzina vista mare zona signorile PRONTINGRESSO salone 2 stanze cucina ripostiglio ascensore termonafta balconata posto macchina AFFITTASI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS casa nuova CENTRALE PRIMO INGRESSO matrimoniale soggiorno cucinino bagno gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore termonafta AFFITTASI 32 mila mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A. NUOVI primo ingresso, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli termo convettori ascensore acqua centralizzata affittansi 40.000. ESPERIA Imbriani 8 - 29235. 9149 I

A.A. F. SEVERO appartamento 2 stanze cucina servizi tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 - Tel. 28300. 3034 I

A. APPARTAMENTO D'Annunzio, panoramico, 3 stanze, atrio, cucina, bagno, ripostiglio, signorile affittasi 50.000. Rivolgersi portiere via dei Falchi 2. 31387 I

A. PARAGGI Mercato coperto, 2 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 51784 I

A. PRESSI stazione affittiamo bellissimo padronale, salone, 6 stanze, biservizi, termonafta, ascensore. Altro 4 stanze, adatto ufficio. Alabarda, Spiridione 6. 51714 I

A. PRONTINGRESSO 2 stanze tinello, cucinino, accessori, centralnafta, ascensore, affittiamo Severo. Alabarda, Spiridione 6. 51714 I

A. ZONA Giulia I piano, 6 stanze stanzino cucina adatto uffici ambulatorio associazione affittasi. Telefonare 95982. 51788 I

A. ZONA Diaz, 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 51788 I

AFFITTIAMO via Franca pianoterra camera cucinino soggiorno doccia centralnafta. Telefonare 37533. 51752 I

AFFITTIAMO centrali 4 stanze cucina bagno. Telefonare 37533. 51752 I

AGEP, Crispi 14, AFFITTANSI: Perugino, salone, bistanze, biservizi. Roiano, stanza, soggiorno 27.000. Cologna, bistanze centralnafta. Roncheto, bistanze, centralnafta VI p. Flavia tristanze, centralnafta. D'Alviano, bistanze rimesso nuovo. Industria bistanze, giardino, centralnafta. 51686 I

AICA: affitto splendido appartamento vista panoramica tre stanze cucina biservizi riscaldamento 36.000 piccole spese. Aica Canalpiccolo 2. 51716 I

ALLOGGIO zona Pascoli pianoterra stanza cucina gabinetto cedesi affittanza con prelievo mobilio seminuovo. Tel. 95982. 51788 I

ALLOGGIO zona Giardino due stanze cucina gabinetto in comune affittasi. Tel. 95982. 51786 I

ALLOGGIO zona Giulia, 2 stanze cucina gabinetto ripostiglio affittasi. Tel. 95982. 51786 I

ALLOGGIO paraggi Piccardi, stanza cucina gabinetto in comune affittasi con spese. Telefonare 95982. 51784 I

APPARTAMENTINO San Giacomo camera cucina gabinetto ripostiglio 12.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 51762 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzino cucina, Tigor, affittiamo 30 mila, stufe. Alabarda, Spiridione 6. 51714 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze anticamera bagno accessori rimesso nuovo affittasi prontamente. Kandler 9 IV; visita ore 11-12. 51766 I

APPARTAMENTO Rozzol 2 camere cucina bagno riscaldamento centrale 27.000 affittasi. Amministrazione Largo Barriera 11 angolo Pondares. 51764 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno I piano 30 mila; altro 2 stanze cucinetta gabinetto 18.000; cameretta cucinino in soffitta 8.000 affittansi. «LA COMMERCIALE» Torrebianca 24. 51756 I

APPARTAMENTO piazza BORSA, 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento kerosene libero fine settembre affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51778 I

APPARTAMENTO zona CORONEO, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina libero fine settembre affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51778 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze cucina bagno affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712 51778 I

APPARTAMENTO GIULIA, tre stanze cucina bagno affitta 30 mila affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51778 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze cucina bagno restaurato affittasi. Nistri, via S. Francesco 18. 51794 I

APPARTAMENTO ROZZOL, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento affitta 28.000 IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 51772 I

CAMERA focolaio affitto 7.000 piccole spese; visitare 11-12 Piccola Fornace 3. 51782 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000 3 piani adatto deposito industria artigianato affittasi. Tel. 95982. 51786 I

LOCALE paraggi Raffaello Sanzio adatto qualsiasi attività artigianale affittasi. Telef. 95982. 51784 I

LOCALI adatti qualsiasi attività in via D'Angeli, affittansi. Telefonare ore ufficio 50435. 51674 I

LOCALI affari via Flavia 30, 80, 150 mq.; altri vie Cancellieri - Carli - Settefontane - Rigutti - Sinico - Sanzio affitta IMMOBILIARE GIULIANA - Tel. 28300. 3034 I

MAGAZZINO nuovo 200 mq. adatto deposito affittasi; visitare sul posto ore 17-19 feriali; via Artisti 2, I piano. 51468 I

NEGOZIO Severo retronegozio servizi mq. 60 affittasi settembre. Telefonare 95982. 51786 I

PRONTINGRESSO soleggiato, tranquillo, stanza, soggiorno, bagno, cucinino, ampio poggiolo, 27.000; altro simile 22.000. Referenziare cassetta 31397 I, SPI.

RESTAURATO zona Posta, cinque stanze cucina bagno ripostiglio affittasi. Tel. 95982. 51784 I

ROIANO magazzino adatto officina affittasi libero subito; altri due liberi ottobre affittansi. Telefonare 55220 ore ufficio. 32992 I

UFFICIO paraggi S. Antonio vano unico indipendente mobiliato riscaldamento affittasi. Tel. 95982. 51786 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. CERCANSI appartamenti in affitto prima entrata lusso 2-3-4 camere doppi servizi zone Rossetti - Perugino - Sonnino - Severo. Agenzia Aurora - Tel. 50323. 51790 L

CERCO affitto paraggi Stazione magazzino 50 mq. Telefonare n. 35607. 51726 L

CERCO appartamento in affitto 2-3 stanze possibilmente nuovo. Telefonare 51479. 51716 L

M Vendite d'occasione L. 50

CAGNOLINO di razza regalasi a persona di cuore. Tel. 51046. 51768 M

COPPIA siamesi cedo solo famiglia senza bambini. Tel. 68137 ore 10-14. 31349 M

FUSTI legno litri 200, 1 fondo vendonsi lire 1000. Tel. 812224. 51798 M

HOOWERMATIC semiautomatica, seminuova, occasione 30.000 vendesi. Tel. 95870. 31373 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire 5000, 15.000, 25.000; nuove automatiche zigzag; assortimento mobiletti; riparazioni accurate, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 51666 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione, macchine maglieria. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso 25, Monfalcone. 32822 M

STUFA seminuova Warm Morning, altra 4000; spaherd, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 51700 M

VENDONSI carrozzina, passeggino, seminuova. D'Ammassa, Gatteri 18. 32932 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, soprammobili, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi. Tel. 31428. 54399 N

BANCO finissaggio per calzolaio cercasi. Via Ginnastica 16. 51718 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco 33 giri acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 47370 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. SVENDITA totale cucine bellissime, camere, soggiorni, materassi ecc. per restauro locali, via della Tesa 33 e 24. Arredamento della casa, mobili. 31381 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 54419 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, armadi, salotti, carrozzine, lettini, ecc. convenientissimo. Rossetti n. 4. 31151 NN

ARMADIO, letti, suste, materassi, tavolo, sedie, vetrina, lettino, carrozzella, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 51700 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, comuni, lussuose, cucine, tinelli, pranzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria n. 27. 51602 NN

CEDO sala pranzo stile '500, costruzione '700. Telefonare 2139 Udine, orario 14-16. 6350 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucini ni angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli bagnetti materassini guancialini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. 13044 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 13402 NN

MOBILIFICIO Bruno cucine soggiorni formica veri gioielli. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 54389 NN

PIANINO piccolo nuovo marca vendesi - scambiasi facilitazioni. Carducci 32, secondo. 51770 NN

PIANINO buono stato (studi progrediti) acquistasi prontamente. Informare gentilmente 90688. 51770 NN

SALOTTO seminuovo occasione vendesi. Telefonare 71325. 31399 NN

VENDONSI camera da pranzo, cucina, materassi. Tel. 92581. 31359 NN

VENDONSI, causa trasferimento, bellissima sala pranzo e matrimoniale, occasione per sposi. Telefonare ore 14-16 al 62796. 32862 NN

O Commerciali L. 50

BLACK & Wecher il trapano universale che vi consentirà di eseguire qualsiasi lavoro per la casa. Acquistatelo ne sarete entusiasti. Gusella, via Cicerone, 8. 50840 O

P Rappr. piazzisti L. 50

FABBRICA casellari postali cerca concessionari od agenti esclusivi introdotti edilizia e amministrazioni stabili. Scrivere Casella 19/A SPI, Milano. 6357 P

IMPORTANTE industria nazionale cucine gas, elettriche, mobili componibili, stufe kerosene, stufe gas, tubi smaltati, cerca agenti per zone libere. Scrivere precisando età, curriculum et introduzione: Publiman Cassetta 180 L Milano. 3165 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 51046 P, SPI.

PENSIONATO lunga esperienza direttiva assumerebbe amministrazione, segreteria o rappresentanza, disponendo se occorre ufficio proprio. Cassetta n. 13526 P, SPI.

PRIMARIA industria biliardi carattere nazionale cerca rappresentante Trieste e provincia introdottissimo e massima esperienza ramo. Scrivere cassetta 280 L SPI Firenze. 6326 P

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF - della Stazione di Porta Brignole

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.48 D Venezia Milano Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia Milano - Parigi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55 DD Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)
22.30 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.28 D Roma Venezia
10.40 R Venezia
12.04 DD (Simplon Express) Parigi Milano Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55 A Cervignano
16.15 D Parigi - Milano Venezia
17.20 D Venezia
18.13 A Monfalcone (feriale)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
20.16 DD (Direct Or.) Parigi-Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.15 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.50 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich Italien Express Monaco-Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A Tarvisio Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria Belgrado
12.40 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale - Lubiana
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale Lubiana
21.10 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado Skopje - Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene Istanbul)

ARRIVI

6.16 D Budapest Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul Belgrado)
10.18 D Lubiana Poggioreale
16.52 A Poggioreale
18.03 DD (Simplon Express) Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.58 D (Beograd Express) Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Ecco il desolante aspetto dell'autoparco civile americano fatto saltare dai vietcong

Nuova defezione di Parigi

LA FRANCIA ABBANDONA il Comitato militare NATO

Parigi, 14

La Francia ha comunicato questa mattina al Consiglio della NATO che si ritirerà dal Comitato militare, a partire dall'1 ottobre. La decisione francese è stata annunciata da un portavoce della NATO, il quale ha aggiunto che il delegato francese, Ambasciatore De Leusse, ha dichiarato al Consiglio che, da ora in poi, la Francia sarà rappresentata presso il Comitato militare soltanto da una «missione di collegamento». E' stato convenuto, ha concluso il portavoce che la posizione di tale missione sarà oggetto di ulteriori negoziati fra i «14» e la Francia.

Come è noto, il Comitato militare della NATO, che ha sede a Washington, è composto da generali dei Paesi alleati, rappresentanti i loro rispettivi Stati Maggiori.

Si è inoltre appreso che il Consiglio atlantico, riunito stamane sotto la presidenza del Segretario generale, Brosio, ha ratificato le decisioni dei «14» di trasferire il quartiere generale delle Forze alleate in Europa, cioè lo «SHAPE», da Roquencourt (nei pressi di Parigi) a Chevres-Casteau, in Belgio, dove comincerà a funzionare il più presto possibile, e di trasferire il collegio di difesa della NATO da Parigi a Roma.

IL BUNDESTAG ESAMINA IL PIANO DI STABILIZZAZIONE ECONOMICA

Erhard esclude il ricorso a un sistema di «austerity»

Pur senza intervenire direttamente il Governo potrà però esercitare una pressione sul mercato - Ridotta l'autonomia finanziaria dei Länder?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

Il Parlamento federale, riunito oggi per la prima volta dopo le vacanze estive in seduta plenaria, ha ascoltato con un senso di sollievo il discorso del Cancelliere Erhard che presentava all'approvazione dei deputati il piano di stabilizzazione economica, perchè ha intuito senza difficoltà che per la Repubblica federale non si prepara un periodo di austerità.

Il prof. Ludwig Erhard rimane in fondo fedele a se stesso, perchè dall'economia sociale di mercato, questa originale edizione di neo-liberalismo di cui l'allora Ministro dell'Economia nei vari Gabinetti Adenauer si era fatto il campione, è che ha assicurato per quattordici anni una espansione senza precedenti a un Paese in rovina, al piano di stabilizzazione che questo stesso Erhard ha presentato oggi al Bundestag il cammino non è poi tanto lungo e coercitivo. Certo, non può non stupire di vedere un liberale a tutta prova come è stato e come è ancora Ludwig Erhard fare entrare nel suo vocabolario l'aborrita parola di «piano». Consocio dei rischi che corre la sua fama di liberale, Erhard si è preoccupato di ridare alla parola «piano» un significato più restrittivo e che corregge ogni interpretazione troppo tendenziosa. Alludendo chiaramente alla Granbretagna, il Cancelliere tedesco ha tenuto a sottolineare come le misure che egli sottopone alla approvazione del Parlamento sono proprio destinate ad evitare di dovere un giorno ricorrere a misure autoritarie, quali il blocco dei prezzi e dei salari, il controllo valutario e un forte aumento delle tasse.

In sostanza, Erhard si tiene lontano — e questo consente di affermare la sua fedeltà a se stesso — tanto dal sistema coercitivo al quale ha fatto ricorso il Governo britannico quanto dalla politica economica praticata da Parigi per la quapraticata da Parigi.

Vediamo ora in che cosa consiste questo piano di stabilizzazione che, nello spirito di chi lo sta varando, è ancora e sempre un appello al buon senso, un invito alla ragione. Non bisogna dimenticare che Ludwig Erhard appartiene a quei leaders che vogliono piuttosto ottenere l'adesione attraverso una opera di convinzione che imporsi con l'autorità (ciò che, politicamente, spiega molti degli avvenimenti verificatisi nella vita pubblica tedesca).

I principali strumenti sui quali Erhard vuol fare leva per assicurare un migliore funzionamento della economia tedesca sono i seguenti: 1) instaurazione di un tasso di sconto variabile per gli ammortamenti fiscali alfine di mettere il Governo in grado di far sentire la sua influenza sugli investimenti privati (Erhard ha avuto in mente forse la Svezia che ha fatto da parecchi anni a questa parte un'ottima esperienza con un sistema analogo, detto «degli investimenti differiti»); 2) accantonamento degli eccedenti che risultino dalle entrate fiscali onde disporre di un «fondo di congiuntura» (paragrafo 4 dei progetti di legge presentato dal Governo); 3) fissare in anticipo per parecchi anni gli investimenti pubblici (paragrafo 6).

A pensarci bene, il «padre del miracolo economico» non solo non ha voluto introdurre un piano di austerità (e non ce n'era bisogno, perchè in queste ultime settimane si è visto che le difficoltà economiche tedesche sono molto meno rilevanti di quello che si pensava), ma si è limitato a suggerire un complesso di leggi e di emendamenti che vogliono esclusivamente evitare alla economia delle sorprese e dei contraccolpi. Ludwig Erhard ha oggi detto dinanzi al Parlamento che si tratterà di apportare alcune correzioni alla Costituzione federale e precisamente all'articolo 109 che consacra l'indipendenza finanziaria dei «Laender». Soltanto riducendo tale indipendenza «si potranno porre le basi di una pianificazione finanziaria pluriennale».

Vice

Dopo sette mesi di coma

SI E' SPENTO AD ANKARA l'ex Presidente Gursel



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Ankara, 14

L'ex Presidente della Turchia, Gemal Gursel, è morto nell'ospedale militare di Ankara, dove era ricoverato dal 16 marzo scorso: aveva 71 anni.

In febbraio Gursel era stato colpito da trombosi cerebrale, ed era stato trasportato a Washington per essere sottoposto a intervento chirurgico. Pochi giorni dopo, però, Gursel entrava in uno stato di coma profondo, che è durato esattamente 219 giorni. Il 26 marzo era stato riportato in patria e, tre giorni dopo, era stato eletto un nuovo Capo dello Stato, nella persona del senatore Cevdet.

TORNA A FARSI INCANDESCENTE LA SITUAZIONE SULLA COSTA DEI SOMALI

Nuovi gravi tumulti a Gibuti
Alcune caserme assaltate dalla folla

Polizia e legionari costretti a impiegare bombe, mezzi blindati ed elicotteri - Un morto e molti feriti - I negri sarebbero drogati - Si teme una sollevazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Appena tre giorni dopo l'arrivo a Gibuti del nuovo Governatore, Louis Saget, violenti incidenti si sono verificati ieri sera e oggi nei quartieri popolari della città. Mancano a Parigi notizie precise, perchè la censura ha cominciato a filtrare le informazioni diramate dall'ufficio «France Presse», ma l'impressione che si ricava dagli elementi emersi finora è che il tentativo di «pacificazione» annunciato dal gen. Billotte, Ministro per l'Oltremare, all'indomani delle manifestazioni per l'indipendenza coincise con la visita di De Gaulle sia miseramente fallito, che gli stessi «leaders» dei due partiti che avevano incoraggiato le dimostrazioni (il «Partito del movimento popolare» e il «Partito democratico „AFAR"») si trovino nell'impossibilità di controllare la folla e che gli ultimi disordini preludano a una sollevazione generale.

Ieri, al calar del sole, gruppi di giovani si erano riuniti per manifestare. Difficile controllare la voce — fatta circolare dalle autorità locali — che i dimostranti fossero in preda agli effetti del «kath», droga che viene importata dall'Etiopia e che a Gibuti, per la verità, trova un centro di smercio importante, anche perchè fa tacere i morsi della fame. Fatto sta che i giovani, sempre più eccitati, hanno cominciato a gridare «Viva l'indipendenza!» e «A morte i deputati!»; poi hanno tentato di sfilare per le vie della città. Il servizio d'ordine — legionari e gendarmi — è intervenuto, nella speranza di soffocare la manifestazione sul nascere. Invece è accaduto il peggio: la folla ha sostenuto l'urto, ci sono state delle colluttazioni, gli uomini della Legione hanno lanciato delle granate, sono arrivati dei mezzi blindati, e la folla, inferocita, si è diretta verso una caserma della polizia e l'ha messa a sacco. Altri quartieri si sono sollevati, altri tre posti di polizia sono stati messi a sacco e incendiati. Gli incidenti sono continuati fino a mezzanotte, ci sono stati numerosi feriti e almeno un morto: un indigeno travolto da una camionetta.

Stamane, mentre il «Governo» locale (o, più esattamente, quanto del Governo locale rimane, perchè il Vicepresidente Alì Aref si trova in Francia e alcuni Ministri sono dimissionari) era convocato d'urgenza, il nuovo Governatore — che doveva aver avuto da Parigi l'ordine di impedire nuove manifestazioni — ha diffuso per radio una dichiarazione in cui si dice che, «deciso a esaminare con larghezza di vedute la possibilità di un'evoluzione dello Statuto della Costa dei Somali, il Governo francese non ammetterà però che pochi sediziosi peschino nel torbido».

Quasi a voler dimostrare che non qualche sedizioso, ma la maggioranza della popolazione è determinata a battersi per l'indipendenza, nuovi e sanguinosi incidenti si sono verificati nella stessa mattinata e nel pomeriggio. Nei quartieri indigeni, abitazioni di notabili «AFAR» appartenenti alla tendenza pro-Etiopia sono state prese d'assalto e saccheggiate. Nella parte nuova della città anche la casa del Vicepresidente Alì Aref è stata invasa dalla folla. Barricate sono state elevate nei punti di accesso ai quartieri popolari per impedire l'ingresso dei mezzi blindati. Un elicottero ha lanciato delle granate.

Non è possibile, per ora, calcolare il numero delle vittime. Il Governatore ha decretato il coprifuoco. Ai giovani dimostranti di ieri si sono uniti i seicento scaricatori del porto in sciopero da una decina di giorni, affamati, gonfi di collera. I commercianti hanno chiuso i negozi, i residenti francesi vivono nell'angoscia. Il Governatore ha ricevuto il deputato Moussa Ahmed Idriss, capo del PMP, il senatore dell'UNR Barka Gourat e Albert Sahadtjian, Presidente dell'Assemblea territoriale, ma si ha l'impressione che le stesse personalità indigene non riescano più a dominare la folla.

Ugo Ronfani

IN SEGUITO ALLA SCONFESSIONE DI UN GRUPPO

Una scissione in atto fra le «guardie rosse»

Vogliono che Mao parli loro «per dare istruzioni» - Minaccia di razionamento del cibo in tutto il Paese

Mosca, 14

La «Tass», in un dispaccio da Pechino, afferma oggi che una profonda scissione si sarebbe registrata in seno al movimento delle «guardie rosse» cinesi. Contemporaneamente l'agenzia sovietica riproduce un invito, rivolto dalle «guardie rosse» al Presidente Mao Tse-tung, perchè prenda la parola il 1.o ottobre, giorno della festa nazionale cinese, «per impartire loro le sue ultime istruzioni». (Il fatto che Mao Tse-tung non abbia preso la parola in pubblico da qualche tempo ha dato origine a molte supposizioni, in Occidente, in merito alle sue condizioni di salute).

La «Tass» afferma anche che il 10 settembre le «guardie rosse del maosetunghismo» hanno tenuto una riunione nel corso della quale hanno aspramente criticato Yang Siu-feng, Presidente della Corte suprema cinese, definendolo «bandito nero» e chiedendo «l'allontanamento di quel perfido bastardo di proprietario terriero». Tuttavia la «Tass» aggiunge che, due giorni dopo, un manifestino fatto circolare a cura del «quartier generale delle guardie rosse dell'istituto di legge» condannava vivamente la riunione del 10 settembre e dichiarava che queste si dissociavano dalle azioni delle prime. Il manifestino chiedeva inoltre a Mao di prendere la parola e ciò sembrerebbe indicare che una certa confusione regna in seno ai ranghi delle «guardie rosse». La «Tass» afferma che un proclama delle «guardie rosse» nota che, «nonostante i discorsi pronunciati dal Ministro della Difesa Lin Piao, e dal Primo Ministro Ciu En-lai e nonostante gli appelli del «Quotidiano del popolo» a contenere la lotta nei limiti verbali e a non applicare la forza, vi sono ancora dei casi nei quali si fa ricorso alla violenza»

Il proclama riferito dalla «Tass» dice fra l'altro: «Vogliamo ascoltare la voce del Presidente Mao e ricevere le sue istruzioni». Gli osservatori hanno sottolineato in proposito che il Presidente, da anni, non ha pronunciato un discorso importante in pubblico o alla radio. Negli ultimi anni i discorsi importanti venivano pronunciati dal Sindaco di Pechino, Peng Chen, caduto poi vittima della rivoluzione culturale. Si apprende inoltre che le «guardie rosse» hanno proposto che il 26 dicembre, compleanno di Mao, venga proclamato giorno di festa nazionale.

In un altro proclama delle «guardie rosse» apparso a Pechino si legge che «le canzoni su Mao Tse-tung dovrebbero essere cantate, i suoi libri e le sue idee diffusi e il maotsetunghismo glorificato»; «le opere del Presidente Mao risplendono con raggi dorati» — riferisce l'agenzia «Tass» — è una delle canzoni cinesi attualmente di maggior successo; altre canzoni molto popolari spesso cantate sono «I cuori dei pastori e le opere di Mao Tse-tung sono strettamente imparentati», «Il Presidente Mao ci è più caro del papà e della mamma» e «Più di tutto ci piace leggere opere del Presidente Mao».

Un'altra personalità presa di mira dalle «guardie rosse» è Li Hsueh-feng, che il 3 giugno ha sostituito Peng Chen nella carica di primo segretario del partito a Pechino. Un manifesto accusa Li di avviarsi sulla stessa via revisionista e «capitolazionista» seguita da Peng Chen, il cui nome è citato nel manifesto.

Razionamento, mancanza di medici e suicidi in gran numero sono intanto fra le ultime notizie provenienti dalla Cina. Viaggiatori giunti oggi ad Hongkong hanno detto che, a Canton, è stato imposto il razionamento del cibo e della benzina e che il provvedimento potrebbe essere esteso a tutto il Paese. Altri hanno riferito che gli ospedali di Canton sono affollati da pazienti in attesa di cure: i medici mancano perchè sono stati mandati in campagna per collaborare al raccolto. Una notizia di stampa parla di un'ondata di suicidi in tutta la Cina in relazione all'ondata di persecuzioni attuata dalle «guardie rosse». Secondo tale notizia, pubblicata dalla stampa, numerosi cadaveri galleggiano sul Fiume delle Perle, a Canton, e «un nausante odore stagna sulla città». Ai parenti — continua la notizia — non è stato permesso di ricuperare i corpi.

IN CRISI LA MAGGIORE INDUSTRIA INGLESE D'AUTO

La BMC deve licenziare «molte migliaia» di operai

Ridotta anche la settimana lavorativa a quattro o tre giorni - Difficoltà gravi pure alla «Triumph»

Londra, 14

La British Motor Corporation ha annunziato stanotte la sua decisione di procedere al licenziamento di «numerose migliaia» di dipendenti e di ridurre da 5 a 4 o a 3 giorni la settimana lavorativa per 30 mila degli 85 mila occupati del gruppo. La BMC è la principale società automobilistica inglese e produce attualmente 2500 veicoli al giorno. La notizia ha avuto ripercussioni notevolissime negli ambienti sindacali anche perchè segue di poco tempo quella analoga della Standard-Triumph di ridurre l'orario settimanale a 4 giorni operativi. I sindacati ritengono che la politica violentemente deflazionistica adottata dal Governo come mezzo per ripristinare lo equilibrio dei conti valutari con l'estero possa generare circa 20 mila licenziamenti entro la fine dell'anno nella sola industria automobilistica e riduzioni di orario nello stesso settore per un complesso di cento mila operai.

Oltre duemila lavoratori della BMC sono entrati in sciopero oggi per protestare anche contro l'ondata di licenziamenti che si sta registrando nella industria dell'automobile. La protesta dei duemila lavoratori della fabbrica automobilistica di Birmingham viene a coincidere con una vera e propria levata di scudi contro il Primo Ministro Wilson, accusato di voler provocare deliberatamente la disoccupazione attraverso una politica deflazionistica. In una assemblea generale seguita allo sciopero, i duemila lavoratori hanno deciso di respingere qualunque lettera di licenziamento della direzione

Dramma sulla costa del Ghana

NON ABBANDONA LA NAVE un capitano italiano

Accra, 14

Il comandante del mercantile «Altair», finito sugli scogli a Dix Cove (160 miglia da Accra) domenica notte, si rifiuta di abbandonare la nave: lo hanno riferito pescatori del Ghana, che hanno portato in salvo 22 uomini dell'equipaggio a bordo delle loro canoe.

Il comandante, Michele Rando, si è rifiutato di lasciare la nave, che è finita contro le rocce. Secondo l'Ambasciatore italiano ad Accra, Luigi Gasbarri, la nave aveva a bordo un carico di 2500 tonnellate in abrasivi per perforatrici.

La nave apparterrebbe alla «Esperia» di Genova e batte bandiera panamense.

S'INTENSIFICANO I COLPI DI MANO CONTRO IMPIANTI MILITARI

I Vietcong fanno saltare un autoparco statunitense

Distrutti sessantaquattro automezzi civili; uccisi o catturati gli addetti - Batteria di missili russi messa fuori uso con ripetuti bombardamenti

Tokio, 14

L'attività bellica è ripresa con piena intensità nel Vietnam del Sud, con attacchi di sorpresa effettuati dai Vietcong e sistematiche operazioni di rastrellamento lanciate dagli americani, mentre la guerra aerea, specialmente a Nord del diciassettesimo parallelo, ha subìto un nuovo rallentamento a causa del peggioramento del tempo.

L'attacco sferrato da un «commando» di una trentina di Vietcong contro l'autoparco americano situato a circa 11 chilometri dalla capitale poco prima dell'alba ha aperto la serie degli assalti a sorpresa dei guerriglieri. Esso è stato di gran lunga la principale iniziativa bellica della giornata: i Vietcong, penetrati nel recinto dell'autoparco della ditta privata «RMK», che esegue trasporti di materiale per conto delle forze armate americane, hanno attaccato la piccola guarnigione con un intenso fuoco di fucili mitragliatori, hanno fatto saltare in aria l'edificio dell'amministrazione della società e contemporaneamente hanno sistemato cariche esplosive e granate incendiarie all'interno delle cabine degli autocarri.

Sessantaquattro automezzi — questa la cifra definitiva precisata alla stampa dalle fonti ufficiali dopo un sopralluogo durato una giornata — sono stati completamente distrutti (uno è stato addirittura scagliato sul tetto di una officina dalla violenza dell'esplosione), quattro uomini della milizia sudvietnamita sono stati uccisi, due feriti, ed altri quattro sono scomparsi insieme con un civile australiano, John Stephenson, che lavorava nell'autoparco e che è stato fatto prigioniero dai guerriglieri.

Alcuni degli altri assalti di sorpresa hanno avuto per teatro zone non distanti da quella dove sorgeva l'autoparco distrutto, sulla strada statale Saigon-Bien Hoa. Tra questi va menzionato l'attacco a sei chilometri dal centro di Saigon contro un edificio amministrativo che è stato incendiato. Sempre alla periferia di Saigon si è verificato anche un attentato terroristico contro un autocarro americano, tre occupanti del quale sono rimasti feriti. I Vietcong sono tornati all'attacco anche nella zona di Danang, dove hanno bombardato con mortai pesanti un posto di comando dei fucilieri di marina.

Gli americani sono passati invece all'iniziativa nelle vallate delle montagne digradanti fino al mare nella regione di An Khe al centro del Vietnam del Sud, con una massiccia operazione di rastrellamento lanciata dalla prima Divisione di cavalleria aerea nel primo anniversario della sua presenza nel Vietnam. L'operazione di rastrellamento, iniziata in pratica ieri, ha assunto oggi tutto il suo volume con la partecipazione di ben 120 elicotteri.

Le azioni di bombardamento a Nord del diciassettesimo parallelo sono state limitate nelle ultime ventiquattro ore alla parte meridionale del Vietnam del Nord. In complesso sono state effettuate 150 missioni, il cui principale successo è costituito dal danneggiamento di tre basi di missili antiaerei di produzione sovietica; una di queste basi, situata quarantotto chilometri a Nord-Ovest di Dong Hoi, è stata colpita per il settimo giorno consecutivo.

RAPPORTI TESI FRA S.U. E U.R.S.S. IN RELAZIONE ALLO SPIONAGGIO

Mosca espelle per rappresaglia un diplomatico degli Stati Uniti

Da poco un russo era stato «messo alla porta» da Washington - Catturato alla frontiera con l'Iran un giovane americano sconfinato per errore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 14

I rapporti russo-americani in relazione al problema dello spionaggio sono nuovamente tesi: la crisi non desta per la verità particolare sensazione in quanto si tratta di un avvenimento ormai ciclico. Questa volta la iniziativa è stata presa dai sovietici che hanno arrestato un americano del corpo dei «Volontari della pace», hanno espulso un diplomatico statunitense ed hanno accusato tre studiosi americani di aver svolto attività spionistica durante un loro recente viaggio nell'Unione Sovietica.

Il ventiquattrenne Thomas R. Dawson, da Annapolis, membro del «Corpo dei volontari della pace», è stato arrestato dalle guardie di frontiera sovietiche domenica scorsa nei pressi del confine con l'Iran. L'Ambasciata americana ha protestato per quanto è accaduto al giovane chiedendone l'immediato rilascio e affermando che, quando è stato arrestato, Dawson non faceva niente di illecito, stava semplicemente passeggiando con dei suoi amici. Le autorità moscovite non hanno dato per ora particolari sulle circostanze dell'arresto, limitandosi ad affermare che il volontario del «Corpo della pace» si trovava illegittimamente sul territorio sovietico.

Secondo i diplomatici americani, Dawson avrebbe avuto l'unico torto di superare il confine iraniano, insieme al collega David Osterberg, senza accorgesene. Sarebbe stato circondato da soldati con la baionetta inastata e immobilizzato. Osterberg è riuscito a tornare in territorio iraniano. L'incidente accaduto a Thomas Dawson ricorda in qualche modo quello accaduto nel settembre del 1965 a Newcomb Mott

Il diplomatico espulso è il trentacinquenne Donald R. Lesh accusato dal Ministero degli esteri russo di «attività incompatibili con il suo stato di diplomatico». A Lesh è stato ordinato di lasciare l'URSS entro 72 ore. L'Ambasciata americana ha respinto le accuse mosse al suo funzionario e sostiene che il provvedimento è stato preso in rappresaglia di uno analogo preso a Washington recentemente nei confronti di un diplomatico sovietico. Le espulsioni di diplomatici americani dall'URSS e sovietici dagli S.U. si contano ormai a decine: si è formata una catena che sembra destinata ad allungarsi perennemente. Da Mosca, dal 1954 sono stati espulsi oltre 30 funzionari dell'Ambasciata americana; il numero dei diplomatici sovietici espulsi dagli S. U. è più o meno pari nello stesso periodo. Donald Lesh è il secondo segretario dell' Ambasciata americana a Mosca, entro due mesi avrebbe in ogni caso lasciato l'URSS. Il suo collega sovietico che ha subìto la stessa sorte determinando la rappresaglia è il terzo segretario della Ambasciata sovietica a Washington, Valentin A. Revin che fu dichiarato « indesiderabile » lo scorso 2 settembre.

La «Komsomolskaya Pravda» ha lanciato intanto una ennesima campagna per indurre i cittadini sovietici alla vigilanza contro lo spionaggio occidentale, motivandola con l'accusa al biochimico Robert Madden, e ai prof. Adriana Fowerman e Charles Merlock di «aver collezionato informazioni per la «CIA» durante la loro recente visita in URSS».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla I. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

Il giorno 14, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato

Valdemaro Severi

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MILA con il figlio EDOARDO, la suocera ENDOSIA COLANGELO, i cognati ANGELA COLANGELO in SEMANI, FRANCESCO ed ERNA COLANGELO e i nipoti tutti, la Sua nonna ROSA, gli zii RENATO SEVERI e famiglia, ERSILIA SEVERI ved. GAUGL, SERGIO SEVERI, SEVERINO SEVERI e famiglia (assenti), MARY SEVERI in von HUEBSCHMANN, la cugina SIGRID e famiglia (assenti).

Un grazie di tutto cuore vada al Primario prof. dott. Mario Carravetta, al Primario prof. dott. Enrico Tagliaferro, ai sigg. Medici e al personale tutto della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore, per le ininterrotte e amorevolissime cure prestate al caro Estinto nella sua lunga degenza ospedaliera.

I funerali avranno luogo oggi 15 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espressa volontà dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Città del Guatemala - Los Angeles - Hollywood

La Presidenza, la Direzione e i dipendenti tutti della LABORATORI DON BAXTER S.p.A. si associano con animo profondamente commosso al lutto dei familiari e piangono il caro indimenticabile Scomparso.

---

†

Si è spento immaturamente il 13 settembre

Gino Masutto

Si associano al lutto dei familiari, e particolarmente a quello dei fratelli Luigi e Bruno, la Presidenza e il Consiglio provinciale delle ACLI triestine, la Presidenza, la Direzione e il personale della sede del Patronato ACLI.

Il personale dell'ASSESSORATO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI partecipa al lutto del proprio Assessore dott. Luigi Masutto per la morte del fratello

Gino Masutto

avvenuta ad Arsago Seprio (Varese) il giorno 13 settembre.

Il Comitato Provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA di Trieste e dell'Istria si associa al lutto dell'amico dott. Luigi Masutto.

---

† Dopo breve malattia serenamente è spirato

Cesare Weiss senior
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CESARE con la moglie MARCELLA, il nipote GIORGIO con la moglie NORINA e le adorate pronipotine, il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose, costanti cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 15 settembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 13 settembre, in Padova, è mancato all'affetto dei suoi cari lo

ING.

Amato Tocigl

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARGHERITA e ATTILIO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Padova, via S.S. Trinità 3

Monfalcone, via S. Francesco 45, 15 settembre 1966

(O.F. Santinello, tel. 20608)

---

† **Giovanni Moscheni**

si è spento a Vicenza addì 14 settembre.

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLE, le sorelle, i fratelli, i nipoti, le cognate, i cognati e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 settembre alle ore 8.30 a Vicenza.

Trieste, 15 settembre 1966

---

† **Francesco Bortolin**

si è spento addì 14 settembre lasciando nel dolore la moglie, i figli ATTILIO e MARIO, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. Bassa

ringraziamo di cuore gli amici, i conoscenti, la Filiale FIAT e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglie BASSA e PERTOT

I figli in unione ai parenti tutti commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla cara mamma

Elisabetta Venuti

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

I FAMILIARI di

Umberta Cattarini

commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate in vario modo alla loro cara ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa del nostro caro

Mario Stabile jr.

la moglie, i genitori, il fratello e i familiari tutti Lo ricordano con immutato dolore e con l'affetto di sempre a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 16 settembre alle ore 7.30 nella Chiesa delle Ausiliatrici del Purgatorio di via Besenghi n. 6.

Nel III triste anniversario della scomparsa di

Sergio Sabadini

adorato figlio nostro, al cui ricordo mai verremo meno Ti ricordiamo assieme ai nonni, alle zie e a quanti Ti vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi giovedì alle ore 8 nella Chiesa della B. V. di via Rossetti.

---

† E' morto cristianamente il giorno 10 setembre 1966

Vincenzo Foretich
di anni 82

Ne danno l'annuncio il figlio e le figlie anche a nome degli altri familiari e parenti.

I funerali hanno avuto luogo in Spilimbergo il giorno 12 settembre.

---

† Il 14 settembre, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, mancava all'affetto dei suoi cari

Ercole Ermanno Colle

Funzionario dell'Intendenza a r.

Con immenso dolore ne danno lo annuncio, angosciati, la moglie STEFANIA, il figlio RUGGERO, la nuora, i nipoti, la cognata CARLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 settembre alle ore 16.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Maria De Pol

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addoloratissima mamma la sorella, la zia, i cugini e i parenti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DEL NERI, profondamente commossa e riconoscente, ringrazia di vero cuore tutti coloro che nella triste circostanza per la perdita della compianta

Voly

hanno preso tanta viva e affettuosa parte al suo immenso dolore.

Gorizia, 14 settembre 1966

Nella ricorrenza di questo giorno tanto triste e indimenticabile della morte del nostro

Umberto

con dolore e affetto sempre vivi lo ricordano ai parenti, agli amici e ai conoscenti la moglie MARIA con la figlioletta GIOVANNA, i genitori, le sorelle LICIA, e MARIUCCIA (assenti), il fratello BRUNO e le famiglie BRADAMANTE, BRISSI e ANTONINI.

Monfalcone, 15.9.1959
Trieste, 15.9.1966

Nel primo triste anniversario della morte di

Elda Püschel

il fratello ALDO BRUNETTI, i figli HARRY con la moglie ELSA e la nipote LINDA, ELDA con il marito FRANCO e i nipoti, OSCAR con la moglie FRANCA con i figli PETER e PAOL la ricordano con immutato affetto.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: 1800 '60 ottimo; 850 '65 - '64; IM 3 '63; 500 N '62; 1103 '60 familiare; 103 '57 - '55 - '53; Dauphine '59; 600 '57; 500 C; 500 N 80.000. Permute rateazioni. 51776 Q

A.A. PEUGEOT 404 '63; Lancia Flavia 1500 '63; Volkswagen 1200 '64 in perfette condizioni; rateazioni. Autosalone Ban, via Genova 21. 51760 Q

A.A. PROVATE le NSU: TYP 110, Prinz 1000 TT, Prinz 1000 e Prinz 4 ora nella versione lusso; pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo, ritiro vetture usate. Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. 42 Q

ABARTH 595 SS cruscotto pronta consegna. Autosalone Catullo, Fabiosevero 34. 42 Q

APPIA II Serie perfetta; Moto Gilera fuoristrada nuova presso Agip, Severo 2. 51734 Q

BIANCHINA special '63; Ford Anglia '63, ottime condizioni vendonsi. Serri Ginnastica 56. 51668 Q

DAUPHINE vendo occasione. Telef. 79560. 51690 Q

FIAT 750 vendesi contanti; via Fortunio 10, presso autotappezzeria. 31365 Q

FIAT 600 '57 - '58 - '60 con facilitazioni pagamento vendiamo. Severo 34. 42 Q

FIAT 595 Abarth '64 e '65 unico proprietario ottimo stato vendonsi. Catullo 1. 42 Q

FIAT 500 '60 - '62 - '63; Bianchina '64 vendonsi - Severo 34, con dilazioni pagamento. 42 Q

FIAT 1100 D anno '64 vendesi ottime condizioni. Tel. 69488.

FIAT 500 perfette condizioni 30.000 km. vendo facilitazioni 370.000 trattabili. Tel. 57178. 32994 Q

FIAT 1500 1963; 103 D 1963; 103 Special; 600 1963; 500 1962; Panhard 1961. Bosco 20. 32998 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 q.li; permute e rateazioni 30 mesi. Vespagenzia, tel. 28940. 31145 Q

NSU PRINZ 4 '64 ottimo stato unico proprietario anche dilazionata vendesi. Via Fabio Severo 34. 42 Q

VENDESI motobarca Miramare, lunghezza 9 metri; rivolgersi via Crispi 36 ore 19-21. 31337 Q

VENDONSI anche a rate tutti i giorni: 1100 lusso; 1100 '58; 1100 '54; 750 '61; 600 '57; 500 '64; NSU Prinz '64; Dauphine '60; Taunus 17 M '63. Bar Guglielmo via San Marco 2. 53079 Q

VENDONSI anche a rate tutti i giorni: 1100 '59 - '58 - '57; 600 '59 - '57; Dauphine '60; Lancia spider 1100. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 49967 Q

VENDONSI: Fiat 600 marciante, 60.000. Fiat 750 del '63, perfetta; Belpoggio 10. 31361 Q

VESPA, nuovi modelli, rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespa agenzia tel. 28940. 31145 Q

VISITATE autosalone «Fiegl», Crispi 32-a, occasioni perfettissime. Permute facilitazioni prenotazioni vetture nuove: 500 berlina; giardiniera; 600; 750; multipla; 1100 furgone; Austin A 40; Volkswagen 1200; Fiat 1500; 1200 spider; Giulia spider e berlina cloche. 32970 Q

VOLKSWAGEN 1200 occasione. Telefonare 23303. 13511 Q

«850» 1965 come nuova privato vende anche dilazionata. Telefonare 33087. 31393 Q

1100 R, 6 mesi, km. 6000, rodaggio accurato; beige, interno rosso, vendesi. Tel. 26069. 51694 Q

«1500» Fiat ottimo motore privato vende 430.000. Telefonare 24553. 51796 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO: 16.30 - 19.30. Sabato: 9.30 - 12.30. 13560 R

FINANZIAMENTI fiduciari aperture di credito, privilegi automobilistici e tassi bancari procuriamo. Confaits Ponterosso 3, 9-13, tel. 61697. 51370 R

STIRERIA zona Sanzio, causa trasferimento cedesi affittanza con prelievo attrezzatura et arredamento. Telefonare 95982. 51784 R

VENDESI oreficeria, posizione centrale, ottima occasione, causa anzianità. Indirizzo SPI. 51708 R

S Case, ville terreni L. 70

A.A. DELL'ISTRIA appartamento prontingresso 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, giardino, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A.A. GRETTA PALAZZINE SIGNORILI, zona tranquilla vista mare, prontingresso, appartamenti 3 stanze salone, cucina, massimi comforts, terrazze, mansarde, giradino, garage vendonsi senza spese mediazione. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A.A. OPICINA appartamento in villa, 3 stanze, stanzino, tinello, cucinino, doppi servizi, garage, riscaldamento, terrazza, giardino, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 3034 S

A.A. SONCINI M. Praga, appartamenti consegna ottobre 1-2-3 stanze, servizi, vista panoramica, soleggiatissimi, tutti comforts, garage; facilitazioni pagamento vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 3034 S

A.A. VIA SALVI Baiamonti appartamenti pronta consegna 1, 2 3 stanze, servizi, giardino, tutti comforts, facilitazioni pagamento vendonsi senza spese mediazione. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300.

A. INVESTIMENTO nuovi appartamenti affittati, vendonsi condizioni. AGEP, Crispi 14. 51684 S

A. PARAGGI Piccardi, 5 stanze stanzino soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore vendesi occasione. Tel. 95982. 51788 S

A. ROIANO, piazza, vendonsi appartamenti prossima costruzione. AGEP, Crispi 14. 51682 S

A. SANSOVINO zona, avanzata costruzione, vendonsi appartamenti; facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 51680 S

A. VALMAURA, piazza, vendonsi appartamenti prossima costruzione; mutui 70%. AGEP, Crispi 14. 51678 S

AFFARONE liberi 1-2 camere bagno vendonsi con solo 600.000 acconto saldo piccole rate. Visitare ore 11-13 androna Campo Marzio 7. 51592 S

AICA, vendo appartamento seminuovo 3 stanze servizi 4 milioni 200.000. Aica, Canalpiccolo 2. 51716 S

APPARTAMENTI occupati, due stanze stanzetta cucina vendonsi 2.250.000, 900.000 contanti, 25 mila mensili; altro 1.900.000, 600.000 contanti, 20.000 mensili. Visitare sul posto ore 16.30-17.30 feriali, via Settefontane 59. 51466 S

APPARTAMENTI occupati due stanze, servizi, riscaldamento autonomo, 2 poggioli, vendonsi. Visitare sul posto ore 18-19 feriali, via Cologna 70, 1 p.

APPARTAMENTO contratto libero, 2 stanze stanzetta cucina ammezzato vendesi L. 3.300.000, 1.500.000 contanti, 25.000 mensili. Visitare sul posto ore 16.30-17.30 feriali, via Settefontane 59. 51464 S

APPARTAMENTO vista mare, Commerciale, 3 stanze poggioli centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 31335. 51736 S

APPARTAMENTO centrale, due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 51772 S

APPARTAMENTI liberi occ ti vendonsi da 90 a 140 mq. cilitazioni. Via Gatteri 5, ri gersi portineria. 517

APPARTAMENTO nuovo VI adatto ufficio, ambulatorio stanze, doppi servizi, soleg tissimo, vendesi; pagamento lazionato. Visitare sul posto 17-19 feriali, via Artisti 2, 5146

APPARTAMENTO seminuovo Giacomo 2 stanze cucina ba ascensore vendesi. Tel. 313 517

CASETTA paraggi via D L'ISTRIA, 2 stanze cucina gno 350 mq. giardino gr cantina, vende Immobiliare VICA, piazza San Giovann telefono 61712. 517

CERCANSI quartieri piccoli struzioni nuove, già affittati, dito buono; inintermediari. ferte dettagliate Cassetta S, SPI.

GRADO: vendo n. 4 lotti te no per costruzione alberg villette. Scrivere A. Amplo, Antica di Collegno 4 - S. M Collegno (Torino).

LINFE angolo Beato Ang iniziata costruzione appartam ti 2-3-4 stanze, ampi, solegg finiture accurate, tutti com moderni, vendonsi. Impresa netti Sfrecola, galleria Prot telef. 29981. 313

LOCALE via dell'Istria mq. altri, vie Settefontane, Ippo mo, Rigutti, Cancellieri, G Vendonsi vuoti o per inv mento. Immobiliare Giul piazza Dalmazia 3, tel. 2830 303

LOCCHI, locale biforo, 67 affittato, condizioni vendesi. lefonare 723191. 314

LUSSUOSO palazzina I p., ne 4 stanze 2 stanzette co biservizi ascensore centralte ca, vendesi. Tel. 95982. 517

PARAGGI D'Annunzio, 2 st cucina bagno, vendesi libero minuovo 4.000.000. Nistri, vi Froncesco 18. 51

PRENOTANSI in costruzione timi appartamenti 2, 3, 4 s ze, ampie terrazze, rifiniture curate, ottime condizioni; Battara, S. Nicolò 33. 313

SOFFITTA viale XX Settem stanza cucina vendesi red 14%. Nistri, S. Francesco 18 517

TERRENO pianeggiante c nante con la camionale tar na, acquisto se occasione. T fonare 94805. 313

TERRENO altopiano acqu ce alberato mq. 2000 vende re 500.000. Tel. 726151. 135

VENDESI o affittasi allo vecchia costruzione, centra mo, 5 stanze, utilizzabile a ufficio professionale. Telef mattino 97018. 51

VENDESI terreno con vista noramica; vicino cave Fac ni. Tel. 45568 dalle ore 9 all 516

VENDESI terreno zona turi montana Moggio Udinese su ficie mq. 2200. Telef. n. 81 Trieste. 329

VILLA colle S. Vito con 2 a appartamenti accessori mod giardino vendesi. Telef. 51

Z.Z. APPARTAMENTO C TRALISSIMO, 11 stanze q drupli servizi riscaldamento tonomo nafta primo piano desi direttamente. Telefona 24102 ore serali. 513

Z.Z. CONDOMINIO DUEM appartamenti 1-2-3-4 stanze lone doppi servizi sala ce giochi bambini vende dir mente impresa ing. Zini e 5 Telefonare 61116. 513